BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE 7 GIU. 1976

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 31 maggio 1976
Anno 95 Sped. abb. post. - Gr. 1/70) - 7o num.) Lire 150
N. 580 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 55955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.900) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

NESSUNA TREGUA SINDACALE IN VISTA DELLE ELEZIONI

AEROPORTI E ALBERGHI I NODI DEGLI SCIOPERI

Ancora lontana la normalità nei voli - Oggi un altro giorno di protesta del personale alberghiero - Le altre vertenze

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Caos nel settore del trasporto aereo, blocco dell'attività nei pubblici esercizi con conseguenti disagi nel settore alberghiero, difficile mediazione ministeriale per risolvere la vertenza dei bancari sono gli elementi dominanti di un quadro sindacale che, senza rispettare la consueta tregua per l'ormai prossima scadenza elettorale, continua ad essere denso di impegni e agitazioni che si riflettono soprattutto sui cittadini. Il nodo di più difficile soluzione continua ad essere quello del trasporto aereo. Una recrudescenza delle azioni di sciopero ad «aquila selvaggia» è stata preannunciata dall'Anpac.

L'associazione autonoma dei piloti afferma che questo inasprimento è dovuto alla «illegittima ed autoritaria» posizione assunta dall'Intersind la cui unica colpa è di essersi attenuta al rispetto degli impegni presi in sede di ministero del lavoro, ribadendo quindi la propria ferma posizione di non intraprendere nessun tipo di trattativa per il rinnovo del contratto chiesto dall'Anpac. Allo stato dei fatti non è previsto alcun elemento nuovo che possa far prevedere, a più o meno breve scadenza, un ritorno alla normalità negli aeroporti.

Per quanto riguarda i dipendenti dei pubblici esercizi risulta solo parzialmente riuscito lo sciopero odierno attuato nei bar e ristoranti, anche perché moltissimi dei pubblici esercizi sono a conduzione familiare il che impedisce che siano ampiamente avvertiti gli effetti delle agitazioni proclamate dalle organizzazioni sindacali della categoria. Più ampi sono stati, invece, i riflessi dello sciopero proclamato nel settore alberghiero, sciopero di 48 ore iniziato oggi e che, pertanto, interesserà gli alberghi, anche per tutta la giornata di domani.

Domani, lunedì, riprenderanno le trattative con la Federlegno per il rinnovo del contratto dei 400 mila lavoratori del settore. La delegazione padronale dovrà chiarire le proprie intenzioni soprattutto circa la realizzazione di una trattativa che affronti concretamente le questioni poste dai lavoratori. Tra l'altro i lavoratori del legno hanno proclamato otto ore di sciopero articolate che saranno effettuate entro il 4 di giugno.

Martedì si svolgerà il nuovo incontro al ministero del lavoro con il ministro Toros per cercare di concludere la vertenza per il rinnovo del contratto dei bancari. Dopo una serie di consultazioni il ministro del lavoro ha infatti proposto una riunione congiunta dalla quale non è escluso possa emergere, in linea di massima, un andamento che avvii la trattativa verso una rapida conclusione. Nel corso della settimana anche i tessili saranno impegnati con azioni di lotta. In particolare venerdì, si terranno manifestazioni di zona e provinciali, sempre a sostegno della piattaforma.

Sempre venerdì inzierà il consiglio generale della Federazione dei lavoratori chimici che proseguirà anche il giorno successivo, per un esame della situazione occupazionale e degli investimenti raggiunti in base all'accordo contrattuale firmato lo scorso mese. Venerdì anche gli statali avranno una «sessione di trattative»: il ministro Morlino riceverà i responsabili della federazione Cgil, Cisl e Uil della categoria per un esame di merito del problema degli straordinari.

Nello stesso giorno i lavoratori del commercio sciopereranno per 4 ore a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo contrattuale iniziato venerdì 28 maggio scorso. Sempre il 4 di giugno riprenderanno le trattative per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici artigiani. La categoria ha indetto, nel corso della settimana, quattro ore di sciopero da effettuarsi a livello provinciale.

Gino Roberti

La situazione

La terzultima domenica utile per la campagna elettorale prima dell'appuntamento con le urne ha fatto registrare i previsti plenum di discorsi di esponenti di tutti i partiti. Quasi tutti i segretari, le personalità di maggior rilievo, i parlamentari uscenti meno noti e i nuovi candidati sono stati impegnati in un dibattito che ha registrato, proprio nella sua intensità e nella prevedibile accresciuta asprezza di toni, gli unici elementi di novità. Da tutte le parti politiche sono state, infatti, ribadite posizioni già ampiamente note confermando la totale contraddittorietà di indicazioni e di proposte che rende estremamente problematico il quadro delle prospettive post-elettorali.

In molti dei discorsi politici ha avuto anche ieri ampia eco l'efferato delitto politico di Sezze Romano. Tutte le forze democratiche hanno ribadito l'esigenza che la violenza politica non turbi la civile competizione elettorale che deve continuare a rimanere incentrata sui problemi politici ed economici del paese.

Sul piano giudiziario si sta intanto sviluppando a ritmo serrato l'indagine per l'accertamento delle responsabilità della sparatoria che ha portato all'uccisione del ventunenne Luigi Di Rosa. Gli inquirenti hanno arrestato a Catania un esaltato neofascista che, secondo gli orientamenti finora espressi dagli inquirenti, sarebbe il responsabile materiale dell'uccisione del giovane Di Rosa

Il deputato missino Saccucci, anche ieri ascoltato dagli inquirenti, ribadisce la sua assoluta estraneità ai fatti e, anzi, si dichiara vittima della violenza degli estremisti di sinistra. Il segretario del MSI-DN Almirante ha deciso l'immediata decadenza dell'iscrizione di Saccucci dal partito. Con una imponente e commossa partecipazione di folla si sono svolti a Sezze i funerali della vittima.

DECISIVI SVILUPPI DELLE INDAGINI SULL'EFFERATO DELITTO COMPIUTO DAI FASCISTI A SEZZE ROMANO

Arresto del presunto killer Saccucci espulso dal MSI

L'uomo che avrebbe ucciso Luigi Di Rosa è un noto attivista dell'ultradestra: è stato arrestato a Catania - Era con i due figli sull'auto da cui si è sparato Il deputato missino si ribella ad Almirante: non si ritirerà dalla gara elettorale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

L'«indiziato numero uno» per il delitto di Sezze Romano, il presunto killer del giovane comunista Luigi Di Rosa ha un nome ed è già nelle mani della giustizia: si tratta di Pietro Allatta, un catanese residente da parecchi anni ad Aprilia, noto come fanatico attivista della destra extraparlamentare, dopo essere stato espulso dal MSI. L'Allatta (del quale pubblichiamo un «ritratto» in questa stessa pagina, n.d.r.) è stato arrestato a Catania; contro di lui, stanotte, al termine dell'interrogatorio del figlio Benito, di 17 anni, il sostituto procuratore della repubblica di Latina, De Paolis, aveva emesso un ordine di cattura per omicidio volontario e tentato omicidio.

Per 24 ore, il presunto assassino dello studente ventunenne è riuscito a far perdere le proprie tracce: l'hanno trovato stamane i carabinieri, mentre dormiva tranquillamente in casa di una sorella, a Catania. «Cosa volete?» ha chiesto il fascista ai militi, apparentemente senza perdere il proprio sangue freddo. «Dobbiamo portarla subito a Latina» gli è stato replicato. L'Allatta ha commentato soltanto con un «Va bene, ho capito»; poi ha consegnato una pistola Browning calibro 7,65, con sette proiettili nel caricatore. E' stato subito condotto nella questura di Catania per le formalità e successivamente, con una «traduzione speciale», fatto partire per Latina, dove dovrebbe giungere nella prima mattina di domani.

E' veramente Pietro Allatta l'omicida di Luigi Di Rosa? Molti elementi lo lasciano pensare. Ma, oggi, l'autopsia eseguita sul corpo del giovane comunista di Sezze ha dimostrato in modo inequivocabile che a sparare contro gli attivisti di estrema sinistra sono state almeno due persone; sul cadavere sono stati infatti trovati due proiettili di calibro diverso: uno, quello mortale, ha raggiunto lo studente all'inguine; l'altro (e questo è il fatto nuovo) ha raggiunto il Di Rosa alla mano sinistra.

Ciò significa, evidentemente, che a sparare sono stati due degli occupanti della «Simca 1100» verde da cui sono partiti i colpi contro il Di Rosa e contro l'altro giovane, Antonio Spirito: ed è stato accertato che sulla «Simca» (intestata alla moglie dell'Allatta, Giovanna Pircher) c'erano, oltre all'uomo, il figlio diciassettenne Benito e la figlia Palma, di 18 anni; con loro, c'era anche un cane lupo, un animale «da difesa» che gli Allatta avevano portato con sé quando avevano deciso di unirsi al «seguito» di Sandro Saccucci nell'itinerario elettorale del deputato missino (che, oltre a Sezze, tra il pomeriggio e la sera di venerdì doveva parlare in altre due località).

A proposito di Saccucci, l'esponente neofascista — che la scorsa notte ha risposto per quasi due ore al magistrato di Latina, ribadendo di avere sparato tre colpi di pistola in aria, a scopo intimidatorio, ma di aver saputo soltanto al suo rientro a Roma della mortale sparatoria — è stato dichiarato «decaduto dall'iscrizione al MSI»: lo ha deciso oggi il segretario del Movimento sociale, Almirante, il quale ha anche deliberato la «sospensione» del deputato dalla partecipazione, in qualsiasi forma, alla campagna elettorale (Saccucci è candidato alla Camera per la circoscrizione di Roma - Latina - Viterbo - Frosinone).

Il provvedimento — spiega un comunicato ufficiale — è stato adottato «pur nel convincimento pieno della sua estraneità al delitto di Sezze, come del resto sta chiaramente emergendo dalle notizie riferite dalla stampa sull'andamento delle indagini in corso; ma nel convincimento altrettanto fermo — aggiunge il documento missino — circa l'assoluta incompatibilità tra la presenza, specie a livello parlamentare, in un partito come l'MSI-DN di comportamenti irresponsabili contrari all'etica e allo stile della destra nazionale. Tali comportamenti — conclude il comunicato — sono controproducenti e utili soltanto per i fini avversari che, dopo aver concorso a creare un clima di provocazione contro gli esponenti del MSI, stanno sfruttando l'episodio per tentare di sottrarre consensi d'opinione alla destra nazionale».

Durissima e polemica la replica che l'on. Saccucci ha consegnato, dopo poche ore, all'agenzia «Ansa». «Ho appreso

R. R.

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa
Sezze — Un'immagine dei solenni funerali di Luigi Di Rosa

LA QUARTA DOMENICA DOPO IL TERREMOTO IN FRIULI

GEMONA: «ULTIMA MESSA» NEL DUOMO SEMIDISTRUTTO

L'hanno voluta i genieri tedeschi, che oggi ritornano in patria Ora il tempio sarà demolito pezzo per pezzo e poi ricostruito

Udine, 30

Quarta domenica dopo il terremoto, caratterizzata da condizioni meteorologiche soddisfacenti, anche se, verso sera, su buona parte del Friuli centrale si è andato profilando il pericolo di temporali, le cui prime avvisaglie si sono avute con poche gocce d'acqua. Anche oggi, naturalmente, si è lavorato sodo, dal momento che ogni giornata e ogni ora perse, finirebbero per pesare sull'opera di ricostruzione e, prima ancora, sull'ultimazione dei lavori di asporto delle macerie e sulla demolizione delle numerosissime case pericolanti.

Per quanto riguarda le scosse telluriche, la calma è continuata, nonostante se ne sia registrata una, pochi minuti prima delle 14, la cui entità, comunque, non abbiamo potuto verificare; una certa apprensione aveva destato anche un «brontolio» sotterraneo che, in mattinata, si era sentito abbastanza nitidamente nella zona di Castelmonte di Cividale, ma che non ha, per fortuna, avuto seguito alcuno. E' chiaro che ogni scossa — anche minima — viene ora avvertita, ogni rumore «sospetto» che, prima del 6 maggio, veniva trascurato, viene ora attribuito ad un possibile terremoto. Forse, se prima d'ora si fosse prestata maggiore attenzione, non tanto ai sospetti e alle impressioni, quanto alle piccole scosse che realmente si avvertivano, le proporzioni della tragedia non sarebbero state così imponenti.

E' infatti piuttosto normale sentire un po' dovunque rammentare il terremoto dello scorso anno, la scossa dell'anno precedente o dell'anno prima ancora: scosse alle quali nessuno prestava un'attenzione che non fosse soltanto episodica. Ci si svegliava — se era notte —, e lo sguardo andava al lampadario che regolarmente oscillava: «Toh, il terremoto», e tutto finiva lì. Ha dovuto esserci un tributo di vite umane e di rovine materiali tanto drammatico per far affrontare nella maniera dovuta un fenomeno verso il quale — pur considerando l'impotenza umana nei confronti della natura scatenata — si sarebbero dovute prendere almeno le precauzioni più elementari.

Dicevamo che oggi si è continuato a lavorare dappertutto, con le sole pause dedicate ai riti religiosi della giornata festiva: quello più suggestivo, e maggiormente carico di significati, s'è tenuto a Gemona, nello splendido duomo assurdamente monco, in quanto mancante, praticamente, della navata di destra. Il battaglione del genio tedesco — che ha operato sinora a Gemona, attirandosi la generale simpatia ed ammirazione — ha finito il suo lungo turno d'impiego, e si appresta a essere rilevato da un altro battaglione, con il quale domani avverrà lo scambio delle consegne.

E sono stati gli ufficiali e i militari tedeschi a chiedere espressamente che questa loro opera, tanto generosamente prestata, venisse conclusa con la celebrazione di una messa nel duomo di Gemona, che essi stessi hanno accuratamente «ripulito» (mettendo anche a repentaglio la propria sicurezza personale: come è accaduto ieri, quando quasi su di loro è crollata un'altra consistente parte del muro esterno di destra del tempio).

I soldati tedeschi hanno costruito con le proprie mani l'altare, hanno disposto le panche, hanno innalzato la croce in legno, imitando — quasi senza volerlo — la disposizione che panche, altare, addobbi, avrebbero avuto, se non fosse accaduto nulla, in occasione della prima comunione alla quale 140 bambine e bambini gemonesi avrebbero dovuto accostarsi proprio oggi. Ha celebrato «l'ultima messa nel duomo», come l'ha definita nella predica («per noi — ha soggiunto poi — speriamo sia l'ultima prima del restauro...»), don Rino Calligaris, davanti a circa duecento genieri tedeschi, con i loro comandanti, presenti anche genieri e vigili del fuoco italiani.

Don Rino ha sottolineato che la messa voleva essere di ringraziamento per l'operosità, il grande coraggio e l'altrettanto grande rispetto dimostrato dai soldati tedeschi nel recupero dei resti delle vittime e delle cose più care, anche di coloro che sono sopravissuti; ma voleva essere di ringraziamento pure nei confronti delle forze armate italiane, dei vigili del fuoco e delle autorità «che si espongono, con le tremende scelte alle quali sono chiamate, a eventuali critiche e anche alla possibilità di sbagliare».

Il segno della pace, previsto dalla liturgia, se lo sono scambiati militari tedeschi e italiani, soldati e ufficiali, tutti mescolati l'un l'altro, senz'ordine e senza gerarchie: non fosse stato per

Giorgio Verbi

Continua in 2.a pagina

FERVORE NELLE FABBRICHE

Udine, 30

Dovunque, nella zona terremotata del Friuli, continua l'opera di ripristino delle aziende industriali, per consentire al più presto agli operai il ritorno al lavoro: a Maiano sono stati eseguiti i lavori più urgenti in diverse fabbriche, parte delle quali hanno già ripreso l'attività: in altre l'opera di sistemazione è ormai avanzata.

A Osoppo, molti degli operai occupati nelle piccole aziende produttive del paese sono già tornati al lavoro; gran parte dei rimanenti sono impegnati nell'opera di demolizione degli edifici pericolanti o nella rimozione delle macerie. Nella zona industriale del comune, a Rivoli di Osoppo, gli operai ritornati a lavorare nelle aziende (anche se non perfettamente riassettate) ammontano all'80 per cento del totale.

Anche a Magnano in Riviera, che contava 2300 abitanti e ha avuto l'ottanta per cento delle case distrutte, dei cinque piccoli complessi industriali (che avevano alle loro dipendenze 160 persone), due hanno ripreso parzialmente l'attività. Ad Artegna, invece, le cinque industrie, che assicuravano lavoro a circa 300 persone, sono ancora chiuse, data la mole di lavoro necessario alla riattivazione: tutti i dipendenti sono in cassa integrazione.

(Ansa)

CHI E' L'UOMO ARRESTATO PER IL DELITTO DI SEZZE

Nazifascista fanatico l'«indiziato numero uno»

Grotteschi risvolti del «culto» di Pietro Allatta per la violenza e il «duce» - Camicia nera, fascio all'occhiello, svastica al collo



Telefoto Ansa
Catania — Pietro Allatta, tra due agenti, saluta romanamente dopo l'arresto per il delitto di Sezze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Latina, 30

E' un nazifascista dichiarato Pietro Allatta, l'uomo su cui pesano i più gravi sospetti per la sanguinosa sparatoria di Sezze Romano; nato 44 anni fa a Catania, l'Allatta viveva da una decina d'anni ad Aprilia, dove svolgeva le mansioni di guardiano in una vetreria. Piccolo di statura, stempiato, robusto, perennemente con gli occhiali scuri che gli nascondono delle cicatrici, viene descritto come «un fanatico che salutava sempre alla romana, pronto a dire che i comunisti bisognava ucciderli».

Anche la casa dove l'Allatta vive rispecchia la mentalità dell'uomo: Le pareti del piccolo appartamento, in via De Gasperi 53, sono tappezzate di fotografie di Mussolini e di Hitler. Ed è proprio il mito per il «Duce» ad avergli suggerito di chiamare il figlio (che ora ha 17 anni) Benito; si tratta di un giovane esaltato, che colleziona residuati bellici e, soprattutto, elmetti tedeschi dell'ultima guerra. L'anno scorso Benito, maneggiando un residuato bellico che gli esplose tra le mani, si vide tranciare due dita: «Arrivò in ospedale — ha ricordato un infermiere — credendosi un eroe: in tasca aveva i mozziconi delle dita che aveva perso nella deflagrazione».

Pietro Allatta ha anche una figlia, di 18 anni, nota ad Aprilia per essere una delle pochissime frequentatrici di un corso di judo e di karatè; per un suo compleanno, il padre le ha regalato due orecchini a forma di svastica. La moglie dell'Allatta, Giovanna Pircher — di dieci anni più anziana del marito, nativa della provincia di Bolzano e operaia della «Simmenthal» — ha detto: «Mio marito mi ha fatto sempre preoccupare. Questa volta, però, sono certa che lui non ha sparato, è stato soltanto aggredito».

L'Allatta è molto noto in paese, e la polizia ha raccolto sul suo conto diversi fascicoli: il 25 aprile di ogni anno era solito esporre sul suo balcone una bandiera tricolore a mezz'asta, in segno di lutto, e il 24 aprile dello scorso anno aveva anche imbrattato il monumento ai caduti. Rissoso, amante della polemica, si circondava di cani feroci, che allevava personalmente; possedeva una carabina, due pistole calibro 7,65, una calibro 22; andava vestito sempre in camicia nera, con il fascio all'occhiello, e con una catena al collo dalla quale pendeva una svastica di acciaio.

Era stato espulso dal MSI, ma questo non gli vietava di fare aperta propaganda per Sandro Saccucci, che lui considerava «il più coraggioso di tutti, quello che non si tira mai indietro»; nei periodi pre-elettorali l'Allatta era solito installare sulla sua «Simca» un altoparlante col quale pubblicizzava il suo deputato preferito: Alle scorse elezioni, comunque, si era presentato, ad Aprilia alla guida di un partito, «Aquila romana», che aveva raccolto pochissimi consensi.

L'odio per la democrazia da parte dell'Allatta, alcune persone lo fanno risalire al tempo della guerra, quando il padre — comandante di un plotone di esecuzione fascista — fu giustiziato. L'Allatta ha sempre sostenuto di essere un perseguitato dai comunisti, fino ad affermare che, due anni fa, i «rossi» lo avrebbero volutamente investito con un'automobile: da quell'incidente, egli si salvò solo miracolosamente, e riportò gravi ferite alla testa e all'occhio sinistro.

Luigi Bisignani

IN QUINDICIMILA HANNO DETTO «NO» AL FASCISMO

Sezze Romano, 30

Quindicimila persone hanno detto «no» al fascismo, partecipando oggi ai funerali di Luigi Di Rosa, a Sezze Romano. Compatti e commossi, gli abitanti della cittadina laziale hanno preso parte alla cerimonia funebre, che si è svolta nel duomo di Sezze, in cui erano affluite un migliaio di persone; nel piazzale antistante e tutt'attorno, nelle strade del piccolo centro in provincia di Latina, altre migliaia e migliaia di persone (in maggioranza giovani), con centinaia di bandiere rosse e striscioni.

Accanto ai familiari del giovane comunista, erano presenti i deputati Ingrao e D'Alessio per il PCI, Galloni e Bernardi per la DC, nonché autorità regionali e tutti i sindaci della provincia di Latina. Accanto alla bara del giovane, le corone del Presidente della Repubblica e del presidente del consiglio dei ministri; tra le centinaia di corone, quelle del PCI, della FGCI, della DC e dei comuni della provincia di Latina.

L'orazione funebre è stata letta da don Gino Pagani, che ha anche celebrato la messa e ricordato le doti del ragazzo; con la voce rotta dalla commozione, don Gino ha detto tra l'altro: «Tu sei morto, caro Luigi, ma noi tutti, nel tuo ricordo, siamo qui per combattere per un mondo più giusto, più umano». Al termine della cerimonia si è formato un imponente corteo che ha percorso le viuzze della cittadina e si è fermato in raccoglimento nel punto in cui il giovane è stato ucciso.

Alcuni cittadini — mentre passavano, poco dopo l'uscita dalla chiesa, gli onorevoli Galloni e Bernardi — hanno gridato: «E' per colpa dei democristiani, che hanno regalato l'impunità a Saccucci, che Di Rosa è morto». Il giovane è stato tumulato accanto alla tomba del nonno, Giuseppe Lacconi, personaggio di primo piano dell'antifascismo e del movimento sindacale bracciantile nella provincia di Latina.

(Ansa)

COSSIGA: TRONCARE la spirale di violenza

Sassari, 30

Il ministro dell'interno, on. Cossiga, parlando oggi alla Maddalena, ha affermato, tra l'altro, che «il proditorio e gravissimo crimine politico di Sezze Romano, sintomo del persistere di una folle e inaudita violenza di chiara e inequivocabile marca fascista, non può e non deve interrompere il sereno e democratico svolgimento della campagna elettorale».

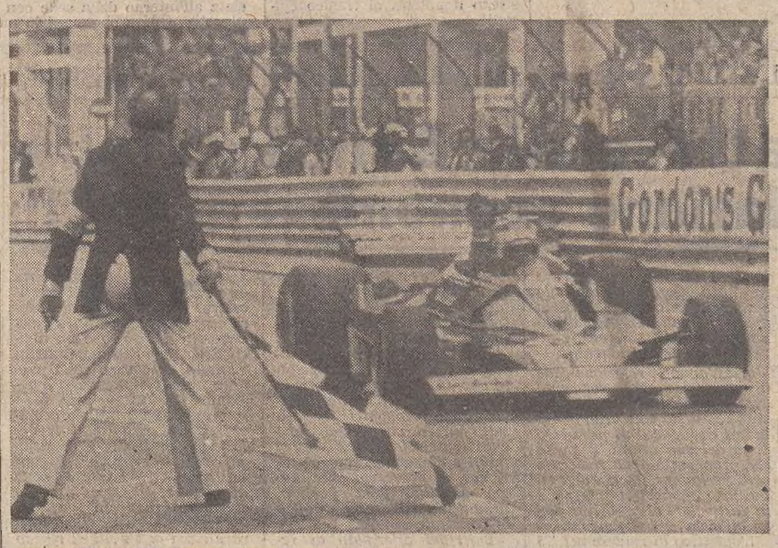
Il ministro ha ribadito che, da parte del governo, saranno adottate con la «massima fermezza» tutte le misure necessarie «per impedire che, in un momento tanto importante per la vita politica democratica del paese qual è quello che precede immediatamente le consultazioni elettorali, si rimetta in moto una pericolosa spirale di violenza».

Oggi, severe espressioni di condanna per l'episodio di criminale violenza fascista sono venute anche dal segretario della DC, Zaccagnini, che ha parlato a Bologna (duramente contestato da extraparlamentari di sinistra), dal membro della direzione del PCI, Pajetta, che a Milano ha presieduto una cerimonia per commemorare Luigi Di Rosa, e da numerosi altri esponenti politici di primo piano.

(Ansa)

Panatta e Lauda: traguardi di prestigio





Grande vittoria di Panatta ai campionati internazionali d'Italia. Il tennista romano si è aggiudicato il titolo del singolare maschile, imponendosi in quattro set all'argentino Vilas. L'incontro era cominciato male per Panatta, che aveva perso il primo set per 2-6. Ma dal secondo (vinto al tie-break) è iniziata la sua rimonta, conclusa al quarto set, sempre al tie-breack. Era dal 1961 (vittoria di Pietrangeli) che un italiano non si aggiudicava il prestigioso torneo.

Buone notizie anche da Montecarlo. Il Gran Premio di formula 1 è andato alla Ferrari di Niki Lauda, che è partita in testa e non ha più ceduto il comando. Ai due posti d'onore le Tyrrell «sei ruote»; Regazzoni, con l'altra Ferrari, ha urtato il guardrail nel finale, mentre stava lottando per il secondo posto.

A questo punto, Lauda ha un margine di punti tale da assicurargli quasi matematicamente il mondiale: una stagione senza precedenti nella storia della Formula 1.

SONO SCESI IN PIAZZA TUTTI I MAGGIORI LEADERS

«PRESSING» DI DISCORSI NELLA DOMENICA POLITICA

La Malfa: «Via senza uscita anche dopo le elezioni?» Le polemiche a distanza fra Zaccagnini e Berlinguer Strali infuocati scagliati dai socialisti contro la DC

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

«Continua e si prolungherà fin dopo le elezioni il braccio di ferro tra una DC che insiste nel dichiarare di non voler governare con i comunisti, il PSI che vuole la presenza dei comunisti al governo o almeno nella maggioranza, il PCI che offre di partecipare ad un governo d'emergenza. Non si comprende come si possa uscire da questo groviglio che ha portato alle elezioni anticipate e rischia di portare ad una via senza uscita dopo le elezioni».

Con queste parole il presidente del PRI Ugo La Malfa ha fatto un quadro sintetico quanto preciso delle contrastanti indicazioni che caratterizzano la campagna elettorale e che hanno avuto anche oggi ampia conferma nella pioggia di discorsi di esponenti di tutti i partiti.

La terzultima domenica utile al grande «battage» preparatorio dell'appuntamento con le urne del 20 giugno ha visto impegnati tutti, o quasi, i segretari dei partiti, coadiuvati da esponenti di primo e secondo piano, da parlamentari meno noti, da ancora oscuri candidati in un «pressing» che ha interessato quasi tutte le città italiane. Da Zaccagnini a Fanfani, da Forlani a Colombo, da Berlinguer a Pajetta, da Mancini a La Malfa, da Orlandi a Preti, a Zanone e Bignardi — tanto per limitarsi ad alcuni dei nomi di maggiore spicco — il dibattito elettorale ha registrato una massiccia «escalation» di uomini e mezzi impegnati, ma anche una puntuale riaffermazione di quanto leaders e luogotenenti vanno ripetendo ormai da molti giorni.

Ed è proprio questa conferma dei vecchi motivi di travaglio che hanno affossato la sesta legislatura, delle divergenze e delle contrapposte richieste, che ripropone ulteriormente l'estrema incertezza delle prospettive elettorali, se anche all'indomani del 20 giugno molte delle affermazioni fatte oggi si confermeranno inconciliabili, non lasciando spazio a margini di mediazione e di incontro. L'unico elemento nuovo, per quanto prevedibile, offerto dall'odierna tournée oratoria è quello del notevole inasprimento dei toni che caratterizza gli attacchi tra i partiti e soprattutto tra DC, PCI e PSI.

Se ieri Moro aveva individuato nell'eventuale ascesa del PCI al potere in Italia un fattore di turbamento dell'equilibrio politico mondiale, oggi molti esponenti democristiani sono stati altrettanti espliciti nel confermare il deciso «no» della DC ad ogni eventuale alleanza con il PCI sul piano governativo. Fanfani, dopo aver affermato che «le gravi difficoltà del momento non consentono debolezze o cedimenti», ha detto: «Il Partito comunista tenta di presentarsi mutato. Ora dice che accetta il pluralismo, ma ancora non ha descritto quale modello attuerebbe in Italia il giorno in cui arrivasse al potere. La storia del mondo comunista — ha aggiunto Fanfani — ci insegna a non rischiare. Il comunismo ha sempre approfittato delle libertà democratiche per ridurle una volta giunto al potere».

Altrettanto netto il giudizio del segretario democristiano, Zaccagnini, il quale, dopo aver sottolineato che «qualsiasi esito daranno le elezioni, non consentiremo mai di entrare in un governo con i comunisti», ha detto: «Non faccio un processo alle intenzioni di nessuno, nè di Berlinguer, nè di altri. Guardo però alle esperienze dei paesi comunisti e penso che la dinamica dei fatti, dell'ideologia, del realismo politico travolgerebbe anche eventuali buone intenzioni dei dirigenti comunisti». Zaccagnini, tuttavia, ha riconosciuto che «il PCI ha avuto una significativa evoluzione negli ultimi tempi».

La risposta di Berlinguer, per quanto indiretta, è stata immediata. Il segretario del PCI ha lamentato, anzitutto, che «sui toni e sugli argomenti fanfaniani si sono ormai di fatto allineati Moro e Zaccagnini. In assenza di una propria proposta politica credibile — ha aggiunto Berlinguer — per quanto riguarda le prospettive del governo nazionale dopo le elezioni, tutto si riduce, per i dirigenti della DC, senza più distinzioni, alla difesa accanita delle posizioni di potere».

Berlinguer ha quindi aspramente polemizzato con Moro in merito alle dichiarazioni di ieri del presidente del consiglio sull'«alterazione» dell'equilibrio mondiale nel caso in cui il PCI venisse chiamato a responsabilità governative. Berlinguer, dopo aver ricordato che «Moro, nel settembre scorso, parlando a Bari, affermò che era necessario trovare un qualche modo per associare il PCI a responsabilità di governo», ha detto: «Adesso Moro è tornato a far suoi i toni del più esasperato allarmismo anticomunista sino a lanciare la fantasiosa teoria che i comunisti al governo provocherebbero, non si sa perché, turbamenti negli equilibri internazionali scaturiti dalla conferenza di Helsinki. Ma quando mai — si è chiesto Berlinguer — a Helsinki si è stabilito che i governi firmatari devono essere inamovibili nei secoli? Moro ha dimenticato forse — ha detto ancora Berlinguer — che quando, in settembre, pronunciò il suo discorso a Bari, la conferenza di Helsinki si era già svolta».

Non meno infuocati gli strali lanciati dai socialisti contro la DC. L'on. Mancini ha accusato Zaccagnini di considerare «legittime le interferenze americane nelle elezioni italiane. Fanfani le sollecita — ha aggiunto Mancini — mentre Moro tace sulla questione». Secondo Mancini, «in questo modo si sgretola l'immagine della DC come partito garante all'elettoralismo senza ritegno». Mancini ha quindi accusato Moro e Fanfani di svolgere una campagna elettorale tendente a recuperare «i favori dell'elettorato missino». «Non è antifascismo, questo — ha detto Mancini — ma è uno dei modi con i quali la DC ha creato un serbatoio di voti di estrema destra cui attingere quando le sue difficoltà politiche ed elettorali aumentano».

Il leader del PRI, La Malfa, come si è detto, ha efficacemente sintetizzato la contraddittorietà delle indicazioni post-elettorali e ha sostenuto che «democristiani, comunisti e socialisti non hanno detto da quale punto severo, sul piano dei programmi, si debba partire per uscire dalla crisi». La Malfa ha poi rilevato che «i programmi dei tre partiti sono giudicati dal PRI inadeguati rispetto alla gravità della situazione economica e mancanti di un punto di riferimento centrale, che per il PRI è l'accettazione di una politica di controllo della distribuzione del reddito a ogni livello».

R. P.

I tedeschi a messa nel Duomo



(Agency Photo)

Gemona — In quello che era il duomo di Gemona è stata celebrata ieri una messa alla quale hanno voluto assistere gli ufficiali e i sottufficiali del battaglione del genio tedesco giunto a soccorrere i terremotati. Con questo gesto hanno inteso rendere omaggio alla popolazione che si apprestano a lasciare sostituiti da un altro battaglione che continuerà la loro opera

PRESUNTO KILLER

Dalla prima pagina

solo dalla televisione della mia decadenza dall'iscrizione al partito, decisa dall'on. Almirante. Avrei preferito averne diretta comunicazione. La mia unica colpa è di essere uscito vivo dalla trappola di Sezze, privando così Almirante della sua ennesima cerimonia funebre. Diffamato da sinistra, discriminato dal mio stesso partito, solo, continuo la mia lotta: resto candidato alle elezioni, nella memoria dei nostri morti (Venturini, Falvella, Santostefano,. i fratelli Mattei, Giralucci, Mazzola, Ramelli, Zicchieri, Mantakas, Zilli, Pedenovi) e nel nome delle centinaia di camerati aggrediti e massacrati dai comunisti.

«La verità sui gravissimi fatti di Sezze è quella contenuta nella denuncia da me sporta all'autorità giudiziaria e non quella volutamente falsata dagli organi di informazione. La responsabilità di quanto è successo è di chi ha attentato con la violenza alla mia libertà di parola e alla mia incolumità; ma soprattutto di un regime che tali diritti non sa o non vuole garantire; e che io continuerò — ha concluso Saccucci — a pretendere per tutti gli italiani e per me stesso».

In completa rottura con il proprio partito, dunque, il deputato missino si difende attaccando, senza ritirarsi affatto dalla mischia, come invece vorrebbe Almirante. E' probabile che questo strascico «interno» del delitto di Sezze faccia registrare altre novità nei prossimi giorni: se è vero infatti che larghi strati del MSI-DN hanno approvato la decisione di Almirante di bollare come «irresponsabile» il comportamento di Saccucci, non mancano neppure coloro i quali si sono dissociati da questa linea di condotta, manifestando la propria solidarietà al tanto discusso parlamentare.

Domani, intanto, è prevista — da parte di diversi partiti — la richiesta di convocazione d'urgenza della giunta per le autorizzazioni a procedere: ovviamente, l'obiettivo è quello di accogliere a tamburo battente la richiesta inoltrata dal procuratore della repubblica di Latina, Bochicchio, a carico del deputato missino.

R. R.

GEMONA

la liturgia, non ce ne sarebbe stato bisogno, dal momento che sarebbe stato impossibile vivere ed operare per tanti giorni in condizioni così tristi e drammatiche se non si fosse formato, fra tutti, un sentimento di fratellanza, di reciproca stima e ammirazione, di comune pietà per le vittime e per la spaventosa tragedia che ha colpito questa popolazione.

Ora, nel duomo di Gemona — dopo quest'«ultima messa» — cominceranno i lavori di demolizione: infatti l'edificio verrà «smontato» pezzo per pezzo, con una tecnica simile a quella usata in Egitto per spostare i monumenti di Abu Simbel (minacciati dalla piena causata dalla diga di Assuan), per essere successivamente ricostruito com'era, con i suoi stessi materiali.

G. V.

ALLUCINANTE DELITTO COMPIUTO SENZA MOTIVO

AMMAZZA UN POLIZIOTTO ESALTATO SESSUALE A ROMA

L'omicida (funzionario di un istituto internazionale) lo ha prima insultato perché era con alcune straniere

Roma, 30

Un agente di polizia, Biagio Vitale, gravemente ferito ieri sera a colpi di pistola da un esaltato dopo una discussione nei pressi del Campidoglio, è morto stamane poco prima delle 9 nella sala di rianimazione dell'ospedale «Fatebenefratelli», nell'isola Tiberina. L'omicida è stato catturato alle prime luci del giorno nella sua abitazione dagli uomini della squadra mobile, che lo hanno cercato per tutta la notte. E' Edoardo Mancinelli, di 37 anni, abitante in via Michelangelo Tamburino, alla Garbatella, funzionario direttivo dell'Ice (Istituto per il commercio estero). E' stato rinchiuso in carcere, a disposizione della magistratura, con l'accusa, per il momento di omicidio volontario.

La tragica vicenda ha provocato molta impressione per il modo in cui si è svolta e per la sconcertante futilità che è stata all'origine della tragedia. Gli agenti Vitale e Gagliardi, dopo essersi incontrati con il loro amico Vincenzo Savona, avevano fatto amicizia con tre giovani americane. Stavano passeggiando e conversando spensieratamente con le turiste nei pressi del Campidoglio, quando il Mancinelli, che era a bordo del motorino, si è fermato davanti a loro e li ha insultati: «Voi italiani siete buoni soltanto a fare questo. Vi fate sempre sputtanare da tutti!».

Gli agenti hanno reagito, si sono qualificati e hanno invitato Mancinelli a non importunarli. L'esaltato, dopo aver affermato «anch'io sono un agente (o un sottufficiale, non è stato compreso bene) di polizia!», ha estratto la pistola e dopo aver detto ai tre uomini di allontanarsi, ha sparato diversi colpi che hanno mortalmente ferito Vitale. L'agente Gagliardi si è gettato contro l'uomo tentando di disarmarlo, ma egli è riuscito a divincolarsi (nella colluttazione è partito un altro colpo che l'ha ferito alla coscia). L'omicida, prima di fuggire, ha vibrato due coltellate a Gagliardi, ferendolo leggermente ad un braccio e al torace.

Biagio Vitale, colpito da tre proiettili all'addome, al fegato e al colon, è stato sottoposto a due interventi chirugici, ma è morto senza riprendere conoscenza. Il giovane era nato a Comisso (Ragura), il 12 dicembre 1955 e svolgeva servizio nell'ufficio stranieri della questura — come il collega Gagliardi — da oltre un anno.

Nelle stanze della casa dell'assassino, raccolti con meticoloso ordine in scaffali, librerie, armadi, i poliziotti hanno trovato centinaia di volumi dedicati al genere erotico e scatole con migliaia di diapositive e bobine di film di contenuto osceno. Parecchi e vari gli strumenti erotici: vibratori sessuali per lesbiche e invertiti e altri strani apparecchi di uso sado-masochistico. In alcuni volumi rilegati erano state incollate fotografie pornografiche e ritagli di fumetti in cui sono raffigurate scene di violenza.

Tra questi «documenti» — oltre a carte d'identità e patenti italiane e straniere — c'era anche un lasciapassare dell'Onu intestato all'uomo.

UNA TRAGEDIA IN PROVINCIA DI FROSINONE

TRATTORE SI RIBALTA E SCHIACCIA TRE PERSONE

Sono due anziani coniugi e la loro nipotina

Sora, 30

Tre persone sono morte schiacciate da un trattore che si è rovesciato. E' avvenuto a Maschiuma, una località vicina a Vicalvi, piccolo paese a pochi chilometri da Sora. Le vittime sono due anziani coniugi e un loro nipote: Angelo De Carolis, di 59 anni, la moglie Pierina Riggi, di 53, e la nipote Sonia La Posta, di 5.

L'incidente è avvenuto mentre il trattore agricolo, guidato dal contadino Angelo De Carolis, percorreva una ripida discesa in località Maschiuma. A un certo punto il trattore è finito con violenza contro un muro in cemento armato che delimita la strada. In seguito al tremendo urto (probabilmente i freni — secondo una prima ipotesi — non hanno risposto ai comandi del conducente ed il trattore ha acquistato sempre più velocità in discesa) le ruote anteriori dell'automezzo si sono staccate, andando a finire in fondo alla scarpata.

Angelo De Carolis è andato a sbattere contro il muro ed uno spuntone di roccia lo ha quasi decapitato. La moglie e la nipotina sono state sbalzate a terra finendo sotto il trattore. Anche loro sono morte sul colpo: la donna per lo sfondamento della scatola cranica, la bambina per la recisione della carotide. Sonia La Posta, che aveva voluto seguire i nonni sul trattore, era orfana di padre, morto in un incidente stradale circa tre anni or sono.

DISGRAZIE DI BIMBI

Torino, 30

Una bambina di 5 anni è scivolata in una roggia mentre giocava con il fratellino ed è annegata, trascinata a valle dalla corrente. La disgrazia è avvenuta in una zona della tenuta La Mandria di Venaria Reale (Torino), nei pressi del comune di Fiano, dove sono state costruite recentemente alcune villette. La piccina era con il fratellino e i due si divertivano a lanciare, nella roggia che costeggia il prato davanti alla loro abitazione, dei pezzi di legno e sassolini. Messo un piede in fallo, la piccina è caduta in acqua. Inutilmente il fratello ha cercato di afferrarla per i vestiti. La bambina è stata trascinata subito via dalla corrente.

Un altro bimbo di 5 anni è annegato in un lago nella zona Tappia di Acerra, dove si era recato insieme con altri coetanei per catturare rane. Il bimbo è scivolato dalla sponda del canalone ed è finito nell'acqua, dove la profondità raggiunge i quattro metri. Il fratellino e altri cinque ragazzi hanno assistito impotenti al tragico episodio.

INCONTRO CON GLI ABITANTI DI NOVE FRAZIONI DOVE L'ESTATE DURA POCO

Il dramma del dopo-terremoto fra la gente di Val di Resia

L'atavica rassegnazione cede il passo alla volontà di ripresa: vogliono essere liberi di agire - Cinque vittime ma molte distruzioni - Le montagne di fuoco e l'orrendo boato

DAL NOSTRO INVIATO
Prato di Resia, 30

Non ci si ritrova più a Prato di Resia, il capoluogo dell'omonima Val Resia, e non solo perché le rovine, le case crollate, i vuoti che il terremoto si è lasciato dietro appaiono ben evidenti. Ci ritroviamo a pensare a voce alta: «Eppure non me lo ricordo così questo paese, sarei pronto a giurare che qui c'era una strada, piuttosto stretta anche, e invece ora mi ritrovo in un ampio piazzale». Ci soccorre la gente del posto. Infatti, andando in direzione della chiesa, a destra c'era il municipio, a sinistra l'ufficio postale; certo che prima di quella maledetta sera del 6 maggio era tutto diverso...

C'è indubbiamente dolore, quasi rabbia per quanto è accaduto, per quanto è andato perduto, ma non si fanno tragedie; i circa 1200 resiani abitanti nelle nove frazioni che costituiscono il comune di Resia (Prato di Resia, che è il capoluogo, Oseacco, Gniva, Stolvizza, Lischiazzé, Coritis, San Giorgio e Uccea, quest'ultima vicina al confine con la Jugoslavia ma gravitante per tradizioni culturali e per affinità alla Val Resia) si sono contati. E hanno visto che il bilancio doloroso è stato contenuto nel confronto con altri comuni: 5 morti in tutto, di cui tre la sera del terremoto e due all'ospedale, un centinaio di feriti quasi tutti in forma lieve.

Ogni morto nella valle è un morto in casa: un lutto è lutto per tutti, e tutti sentono particolarmente stretti i legami che esistono, da sempre, fra loro. E' chiaro che anche in Val Resia c'è il problema della ricostruzione, o meglio del ricovero delle persone in abitazioni meno precarie delle tende, dal momento che freddo e neve qui giungono improvvisi, né attendono la stagione avanzata per fare la loro comparsa.

La frazione di Oseacco è stata la più colpita, tra case crollate e quelle che dovranno essere abbattute non se ne salveranno più di cinque o sei su una novantina. Qui, quasi incredibilmente, sono state due sole le vittime di questo disastro: un anziano pensionato, che è stato investito dal crollo della casa di fronte mentre stava scappando dalla propria, e una donna che accidentalmente, o perché impazzita per il terrore, è annegata nel torrente Resia che scorre accanto all'abitato. Nessuno è in grado di spiegarsi come quasi tutti, chi scappando, chi attendendo in casa quella che pareva la fine del mondo, siano riusciti a porsi in salvo, in un paese le cui stradine più larghe non raggiungevano i due metri.

Qualcosa di miracoloso, indubbiamente di eccezionale; del resto la Val Resia e i suoi abitanti qualcosa di eccezionale lo hanno sempre avuto, anche in tempi normali; è andata perdendo negli ultimi decenni buona parte dei suoi abitanti. Erano cinquemila nel 1910, ora i residenti sono 1640, e di questi molti fanno gli emigranti stagionali o devono recarsi a lavorare nelle zone industriali o in altre aziende vicine perché qui non esiste altro se non una modesta attività turistica. Proprio dagli interessati a questa attività, che naturalmente fa da traino anche a quella commerciale, sembra venire la spinta maggiore alla ricostruzione e al ritorno alla vita di sempre, per la quale in verità molta altra gente sembra in posizione di attesa.

Ma non tutti, giustamente, si adagiano e si accontentano di attendere; Antonio Tosoni, titolare dell'albergo Val Resia (tre piani, 27 camere, circa 60 posti letto, nove anni di vita, conosciutissimo da triestini e da goriziani che frequentano abitualmente il suo albergo nei due mesi e mezzo di buona stagione) quasi ci investe per farci sentire quale sia il suo desiderio di riaprire il locale. «Che cosa aspetta la Regione o chi per essa a mandarmi i tecnici per i rilievi? Come vede, i danni li ho subiti solo al pianterreno, dove si vedono questi squarci e soprattutto queste presunte lesioni a uno dei pilastri; nei piani superiori (e abbiamo avuto modo di verificarlo) neppure un'incrinatura; io vorrei riaprire entro un mese; ho già le caparre dei miei clienti di Trieste e di Gorizia, cosa devo fare? Non è possibile che mi facciano attendere oltre; ho già trovato, da me, una ditta di Gorizia che mi farebbe subito i lavori, ma non mi lasciano muovere. Non mi sembra una cosa ben fatta; se viene gente ad abitare da me, si mette in moto tutto, per quel poco di benessere che possiamo trarre da questa fonte per la valle».

S'inserisce a questo punto un altro Tosoni, Francesco: «Io ho sempre tenuto aperto, rischiando perché è pericolante, il mio negozio di alimentari ma finché il mangiare viene portato dai militari, io vendo soltanto varecchina, o un po' di vino, o qualche etto di caffè... Altro problema questo da proporre alle autorità: rimangano certo i militari, che costituiscono un supporto logistico e una sicurezza psicologica di cui nessuno in questo momento si sente di poter fare a meno; ma si cerchi di riportare la gente alle proprie responsabilità e al proprio modo di vivere, che vuol dire anche riscoprire la dignità, la soddisfazione, il piacere di avere la merce pagandola, e di usufruirne cucinandola o lavorandola per proprio conto».

La signora Aurora Foladore ci ha anticipato quello che sentiremo, poi, più volte da altre persone: «Non mi faccia guardare verso i Musi, non dimenticherò più in vita mia l'aspetto assunto quella sera da quelle montagne maledette. Sembravano tutte di fuoco, piene di luci sinistre. A tratti, la notte sembrava illuminata a giorno e il boato che abbiamo sentito rimbalza ancora sui nostri timpani». Né riusciamo a farci ragione della naturalezza e della convinzione con le quali tutti, a me che ho sentito il loro dialetto completamente incomprensibile, parlano della loro origine russa che, del resto è presente con sue caratteristiche particolari, anche nelle danze folcloristiche di questa zona.

Ma ce ne partiamo soprattutto con la convinzione che, anche se dimenticata, la Val Resia ha i suoi problemi, e grossi, da risolvere: l'aver avuto pochi morti non deve costituire motivo perché vengano ignorati i danni provocati dal terremoto che sono davvero notevoli.

Giorgio Verbi

LA BOMBA ALLA TV



Telefoto Ansa

Roma — Attentato con gravi danni all'archivio della cineteca del centro produzione della TV in via Cortellazzo. Un ordigno è stato fatto esplodere in una stanza del sotterraneo. L'attentato è stato rivendicato ieri dalle «formazioni comuniste armate», la cui sigla FCA era stata tracciata all'interno della sede con il simbolo della falce e martello. Sono esplosi due o tre chili di polvere nera contenuti in un recipiente. Un altro recipiente di benzina invece non è esploso

Attentato ad Alghero contro un ufficio d.c.

Alghero, 30

Un attentato contro l'ufficio di un esponente della DC è stato compiuto la scorsa notte ad Alghero dopo l'attentato dell'altra notte contro l'abitazione del sindaco democristiano avv. Salvatore Piccioni: due bottiglie incendiarie sono state lanciate contro l'ufficio del consigliere regionale Martino Lorettu, della DC, situato all'ingresso del centro abitato. Gli ordigni si sono infranti contro la facciata dell'edificio, senza provocare danni.

Carabinieri e agenti di pubblica sicurezza indagano per identificare i responsabili, che non si esclude siano gli stessi che hanno compiuto il precedente attentato (sempre con due bottiglie incendiarie) contro l'abitazione del sindaco di Alghero. Gli investigatori, anche se non trascurano altre ipotesi, sembrano propensi a ritenere che il movente dei due attentati sia di natura politica. L'on. Lorettu, che è stato sindaco di Alghero, aveva tenuto proprio ieri sera nel centro della riviera del corallo un comizio, nel corso del quale aveva espresso la sua ferma condanna per l'attentato contro l'abitazione dell'avv. Piccioni.

MOLOTOV A VICENZA: incendio alla Cisnal

Vicenza, 30

Quattro bottiglie incendiarie sono state scagliate contro la sede della Cisnal di Vicenza. Una ventina di giovani, mascherati con passamontagna, si sono avvicinati in corteo alla sede della Cisnal, nella zona di Porta Castello, nel centro della città, e qui hanno lanciato contro l'edificio che ospita al primo piano gli uffici del sindacato quattro bottiglie incendiarie. Si è alzata una grande fiammata, ma nessuno dei numerosi passanti è rimasto ferito, e anche i danni sono limitati per il pronto intervento dei vigili del fuoco.

Una vasta battuta, organizzata dalle forze dell'ordine chiamate sul posto da un tassista, non ha dato alcun esito. I giovani, infatti si sono dispersi nelle vie del centro di Vicenza subito dopo avere lanciato gli ordigni incendiari.

CALANO PER L'OPEC le riserve monetarie

Washington, 30

Secondo le ultime statistiche finanziarie internazionali dell'Fmi (Fondo monetario internazionale), le riserve monetarie dei paesi produttori di petrolio sono diminuite in marzo per la prima volta dall'aumento del prezzo del petrolio.

Queste riserve ammontavano a 49.899 milioni di «diritti speciali di prelievo» (57.598 milioni di dollari) alla fine di marzo, rispetto ai 50.023 milioni di dollari di DSP del mese prima. Esse registravano soltanto un debole aumento rispetto alla fine di dicembre (49.604 milioni di DSP). Dalla metà del 1973 le riserve dei paesi petroliferi progredivano a un ritmo variante da uno a dodici miliardi di dollari per trimestre.

La diminuzione registrata da febbraio a marzo è da attribuire principalmente all'Iran, all'Iraq e al Venezuela, le cui riserve sono diminuite da 400 a 500 milioni di DSP.

Guerriglieri nazionalisti uccisi dai rodesiani

Salisbury, 30

Altri quattordici nazionalisti africani sono stati oggi uccisi dalle forze di sicurezza rodesiane lungo la frontiera col Mozambico. Sale così a 36 il numero dei guerriglieri di cui le autorità hanno segnalato l'uccisione nel corso della settimana.

AVRA' LUOGO OGGI L'OTTANTADUESIMA ASSEMBLEA DELL'ISTITUTO DI EMISSIONE

Grande attesa alla Banca d'Italia per la relazione economica di Baffi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Domani si terrà l'assemblea della Banca d'Italia, l'ottantaduesima nella storia dell'Istituto. Se è la prima volta che a leggere le considerazioni finali sarà Paolo Baffi, governatore della banca da nove mesi, sono già due anni che la relazione della Banca d'Italia, molto attesa da tutto il mondo economico, cade in un periodo preelettorale (l'altr'anno Guido Carli lesse le sue considerazioni pochi giorni prima delle elezioni regionali).

Alla Banca d'Italia è tutto pronto: sono state apprestate le sale che accoglieranno i 1500 invitati e sono stati anche lucidati i due portoni di via nazionale attraverso i quali entreranno domani, insieme a Baffi, molti esponenti del mondo politico ed economico italiano.

La relazione non è ancora nota: soltanto stanotte le considerazioni finali del governatore, 80 cartelle dattiloscritte in tutto, saranno date alla stampa, e ancora ieri c'è stata una riunione alla Banca d'Italia per mettere a punto le diverse parti del documento.

Quest'annó la relazione cade in un periodo particolarmente difficile, cioè dopo quattro mesi di tempesta valutaria, in cui la lira ha ceduto il 30 per cento circa del suo valore. E' ovvio che gran parte della relazione sarà pertanto dedicata alla situazione monetaria interna e in particolare al problema della bilancia dei pagamenti.

L'obiettivo di ridurre nel '75 il disavanzo della bilancia dei pagamenti e il tasso d'inflazione ha potuto essere raggiunto al prezzo di una pesante flessione della domanda interna e del prodotto nazionale lordo. Il prodotto lordo, in termini reali, ha subito una contrazione del 3,7 per cento e la produzione industriale è diminuita del 9 per cento. La ripresa avutasi nell'ultimo trimestre dell'anno e nel primo trimestre del '76 ha determinato immediate ripercussioni sulle importazioni, provocando un nuovo deficit.

In questo quadro, la relazione tenderebbe a prospettare che, in assenza di profonde modificazioni strutturali della nostra economia (soprattutto aumento di produttività) e di massicci apporti esterni (aiuti e domanda per esportazione), si dovranno accettare nei prossimi anni flessioni produttive nell'ordine di quelle registrate nel '75.

Baffi ha affermato di recente che «negli ultimi tre anni il principale ostacolo, invano affrontato dai politici nello sforzo di riconciliare l'obiettivo del pieno impiego con l'equilibrio dei conti con l'estero, deve individuarsi in una struttura dei salari effettivi che non è coerente con la produttività di sistema».

Il voler perseguire tutti e tre gli obiettivi (piena occupazione, stabilità monetaria ed equilibrio dei conti con l'estero) ha portato un deterioramento nel rapporto tra investimento e reddito e un deficit della pubblica amministrazione. Al disavanzo della pubblica amministrazione si è aggiunto l'indebitamento delle imprese e un parallelo accrescersi del risparmio presso le famiglie, con la conseguenza che è raddoppiata l'intermediazione finanziaria nella quale le banche hanno avuto un ruolo principale.

Particolarmente significativa e ricca di spunti di rilievo è — secondo indiscrezioni e anticipazioni circolate — la parte della relazione in cui si rifà la storia dei più recenti interventi dell'istituto di emissione. Nel primo trimestre del '76 il disavanzo autonomo dei pagamenti con l'estero ha raggiunto 1.344 miliardi, contro i soli 50 dello stesso periodo del 75.

R. R.

NELLA CONSUETA CORNICE VENEZIANA

Ai genovesi la regata delle antiche repubbliche

Venezia, 30

L'ha spuntata Genova, dopo una gara emozionante e tirata allo spasimo, nella regata delle antiche repubbliche marinare svoltasi oggi a Venezia. Sulla vittoria dei liguri c'è stata per un po' l'ombra di una sospetta irregolarità, poiché due armi, quello genovese e quello di Pisa, nell'ultima parte del percorso sarebbero passati all'esterno, anziché all'interno, di una boa. La giuria ha però confermato, dopo una breve riunione, l'ordine d'arrivo.

Genova ha vinto bene la regata, con almeno una decina di metri di vantaggio sulla seconda imbarcazione, quella di Venezia, particolarmente sfortunata. Al via aveva infatti preso la posizione di testa l'armo veneziano, sul galeone verde, nonostante lo svantaggio che, secondo gli esperti di regate, deriva all'imbarcazione sulla corsia più a destra. Anche i genovesi avevano fatto una partenza buona, staccati di appena un metro dai veneziani. In terza posizione Amalfi; più staccato, invece, il rosso galeone di Pisa.

Ai trecento metri la sfortuna ha colpito i veneziani. «Una boa sistemata male, troppo vicina ad un'altra — racconteranno all'arrivo — ci ha messo in difficoltà. Abbiamo dovuto faticare per passare ed uno dei vogatori ha perso il remo». L'imbarcazione si è quasi fermata, il remo è stato recuperato, ma in una gara così tirata quei secondi sono risultati fatali ai veneziani, subito sopravvanzati dai genovesi. Forse anche lo sconforto ha preso l'equipaggio del verde galeone veneziano, alla sua prima esperienza in una regata, che ha perso così alcuni metri. Il bianco galeone ligure, intanto, ha aumentato progressivamente il suo vantaggio, che ha raggiunto sul traguardo una quindicina di metri.

ECCEZIONALE TRUST DI «TESTE D'UOVO» PENSA AI PROBLEMI DEL NOSTRO FUTURO

Nel palazzone di Maria Teresa suona un'orchestra di cervelli

Gente di nazionalità diversa lavora insieme in piena distensione verso un mondo di pace e in contrasto con le varie crisi internazionali, anzi con aperto tono di sfida a esse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 30

Verso un mondo di pace, gente di nazionalità varia lavora insieme in piena distensione: in pieno contrasto con le varie crisi internazionali, e con tono di sfida a esse, numerosi scienziati di varie ideologie stanno sviluppando un centro comune di ricerche sui problemi che possono facilitare il domani dell'uomo.

Roger Levien, professore alla Harvard University e capo dell'istituto che ha dato il via a questa «banca di cervelli», afferma: «Questo è l'unico posto sulla terra in cui oggi scienziati orientali e occidentali possono lavorare insieme ai problemi che riguardano globalmente tutte le nazioni».

La «banca» dei cervelli ha sede nel palazzo in cui Maria Teresa, principessa di Absburgo, e i suoi numerosi pargoli, un tempo trascorrevano i pomeriggi estivi. I dintorni dimostrano che la natura riesce ancora ad essere amica dell'uomo, e stimolano dunque a lavorare perché l'amicizia continui e fiorisca.

Finora la ricerca ha affrontato i quattro problemi fondamentali: le risorse rimaste a disposizione del genere umano e l'ambiente; i centri in cui la gente vive e i servizi necessari; le scienze che riguardano la gestione delle aziende pubbliche e private, la tecnologia, i sistemi decisionali.

Gli argomenti specifici dell'energia, della programmazine, dell'ecologia, del cibo e dell'agricoltura vengono esaminati da ricercatori poliglotti, che hanno comunque deciso di usare l'inglese, e che puntano a trovare i punti di contatto fra le rispettive discipline e il metodo migliore per congiungere le conoscenze e le loro scoperte.

Ci sono nemici da distruggere e avversari da trasformare in amici: alla prima categoria appartiene per esempio il baco che distrugge le bacche dell'abete rosso nelle foreste canadesi; alla seconda la vallata del Tennessee negli Stati Uniti, e quella del Bratsk-Ilimsk in Siberia.

Uno scienziato della Germania occidentale guida l'équipe di specialisti che sta facendo l'elenco delle diverse fonti d'energia rimaste a disposizione della umanità, e i mezzi migliori per valorizzarle.

Uno scienziato ungherese si occupa invece di ogni aspetto della geografia della fame nel mondo, delle possibilità offerte dal ricorso a nuovi cibi («il pomodoro era conosciuto da sempre in ogni parte del mondo, ma da pochi secoli soltanto sappiamo che è buono da mangiare. Esiste una quantità di altre buone pietanze da scoprire. E sono a portata di mano. Solo che oggi le buttiamo via»).

La «banca dei cervelli» ha scelto questo suo nomignolo perché non va a prendere i dati, uno per uno, nei diversi posti del mondo. Ci sono ricerche ineccepibili fatte ovunque, in modo esauriente, e poi lasciate lì. La «banca» si propone di catalogare tutto il lavoro fatto, di coordinarne i dati, di trarne i dovuti insegnamenti, e poi di indicare ai vari governi del mondo e agli organismi internazionali il modo migliore per risolvere ciascun problema, senza nuocere a piani di sviluppo di altre parti del mondo. Qualcuno ha paragonato la «banca dei cervelli» alle «teste d'uovo» che consigliano al governo di un paese le cose più opportune da fare. Soltanto, la «banca» è in grado di dare i suoi consigli a un governo mondiale, che per ora non esiste. Ma i ricercatori lavorano, mossi anche dalla certezza che la loro stessa opera induca i diversi governi ad accentuare i punti in comune e a diminuire i contrasti.

Il nome ufficiale della «banca dei cervelli» è IIASA, (Istituto internazionale per l'analisi dei sistemi applicati). Dal 1973 agisce, piuttosto silenziosamente, nel palazzo estivo degli Absburgo a Laxenburg, mezz'ora di autostrada a Sud di Vienna. Il palazzo era la residenza preferita da Maria Teresa, moglie dell'imperatore Francesco Primo e madre, fra gli altri, dell'imperatore Leopoldo Secondo e di Maria Antonietta di Francia.

L'istituto è considerato unico nel suo genere, a causa della universale provenienza dei ricercatori, e per il fine che si prefigge: scavalcare i confini anche fra le tradizionali discipline accademiche, e metterne insieme i metodi e gli scopi. Qualcuno degli scienziati dell'IIASA preferisce chiamare l'istituto «orchestra di cervelli» anziché banca. Uno di loro spiega: «Mettere d'accordo l'agricoltura con la fisica nucleare e con lo studio dei terremotati è una cosa bellissima quanto difficile. Non basta essere scienziati, è necessario essere anche artisti. Bisogna insomma avere lo spirito del concertista».

Le due superpotenze, Stati Uniti e Unione Sovietica, forniscono insieme circa un terzo del bilancio: sei milioni di dollari, e circa un terzo degli scienziati è vincolato all'istituto da un contratto che mediamente dura due anni. Con l'IIASA collaborano anche numerosi altri scienziati che arrivano per brevi periodi, danno il loro contributo specifico (l'orchestra dei cervelli sa far venire dal punto più lontano del mondo il concertista più adatto a suonare anche una sola nota di grande importanza per l'efficacia del tutto), e poi tornano a casa.

Mentre il direttore dell'IIASA è americano, il presidente del comitato di controllo è sovietico: si tratta del prof. Dzhermen Gvishiana, vicecapo della commissione statale sovietica per la scienza e la tecnologia.

Gvishiana, genero del primo ministro dell'URSS, Alexei Kossighin, ha giuocato un ruolo-chiave nell'ottenere che l'istituto diventasse una realtà operante, dopo che l'idea iniziale era state data, nel 1967, da Mc George Bundy, consigliere speciale del presidente americano di allora, Johnson. Ora Bundy è presidente della fondazione Ford.

Gli altri dodici paesi che partecipano all'IIASA, attraverso le rispettive accademie delle scienze o organismi analoghi, sono l'Austria, la Gran Bretagna, la Bulgaria, il Canada, la Cecoslovacchia, la Francia, la Germania orientale, la Germania occidentale, l'Ungheria, l'Italia, il Giappone e la Polonia.

Il prof. Roger Levien dà un'idea della situazione spiegando che è più difficile, e più necessario, sviluppare un dialogo fra un fisico americano e sociologo americano, che non fra un fisico americano e uno sovietico. O fra un sociologo sovietico e uno americano.

Il prof. Raiffa, docente alla Harvard University e primo direttore della IIASA, afferma: «Fine ultimo dell'analisi applicata dei sistemi è costringere la gente, i governi e le varie organizzazioni a non svicolare più, ma a affrontare di petto e profondamente i problemi più complessi vasti e complicati».

Finora per evitare che i contrasti lo bloccassero nella sua infanzia, l'istituto ha esaminato i problemi meno esposti a possibili controversie, ma entro i prossimi anni la «banca dei cervelli» si inoltrerà nei campi più insidiosi. Raiffa dice: «Lo IIASA deve giustificare la sua esistenza dando contributi sostanziali a problemi spinosi e controversi che, ahimé, sono per lo più inerenti alla politica calda».

Fra gli argomenti di prossimo studio figura la legge dei mari. Poi ci sono i rapporti commerciali nel mondo, gli armamenti, il dislivello economico fra nazioni ricche e povere, e il terrorismo in quanto fenomeno mondiale. Finora la struttura non governativa dell'istituto è riuscita a tenerlo fuori dal campo minato delle tensioni Est-Ovest. Ma l'idea che i sistemi capitalisti e comunisti si trovino davanti a minacce globali comuni, e a analoghi problemi di carattere interno, non è sempre accettata a Mosca.

Gli scienziati che hanno sostenuto queste tesi, come per esempio il fisico Andrei Sakharov, sono stati condannati dai commissari ideologici del partito come fautori della «convergenza» fra i due sistemi. Un professore di Mosca, in visita a Laxenburg, ha detto: «Naturalmente Sakharov ha ragione nel sostenere questo. Ma non tutti nell'Unione Sovietica comprendono la natura di questi problemi mondiali».

Il professor Raiffa si dice certo che la partecipazione degli scienziati sovietici allo studio dei problemi inerenti l'energia, il cibo e l'ambiente, prima o poi comporterà una maggiore disponibilità del Cremlino ad affrontarli.

L'entusiasmo con cui il Cremlino considera lo IIASA è stato spiegato talvolta con il desiderio di acquisire le tecniche e le conoscenze dettagliate di campi in cui l'Ovest finora ha mantenuto il predominio, ma sia Raiffa che Levien ritengono che il flusso di idee e di conoscenze non sia a senso unico.

I critici dello IIASA dicono che la sua ricerca è troppo teorica, e spesso troppo lontana dai problemi reali del mondo concreto.

Altra contestazione: lo IIASA dà troppa importanza all'«asse Est-Ovest» a spese del «Gap fra il Nord e il Sud». Ma la partecipazione allo IIASA va ampliandosi. Probabilmente quest'anno vi aderiranno l'Iran, la Svezia, la Finlandia e l'Olanda, e l'istituto spera che le nuove fonti di denaro rendano possibile una più grande presenza di scienziati del Terzo mondo.

A livello puramente scientifico, l'istituto sembra vincere la battaglia per una sua buona reputazione. E' uscito per esempio ad attrarre nella sua orbita ricercatori di livello mondiale, come il «tandem» dei Nobel 1975 per l'economia, lo statunitense Talling Koopmans e il sovietico Leonid Kantorovich.

In termini pratici Laxenburg offre, come afferma il professor Gvishiana, «le condizioni perfette per il lavoro creativo». Gli ospiti si chiamano per nome, nessuno si fa chiamare «dottore» «herr professor» o in termini del genere.

John Morrison

Gli «Oscar» alla rovescia

Boston, 30

L'Oscar per il peggior film dell'anno è stato conferito a «Barry Lyndon» nella rituale assegnazione dei premi della pernacchia da parte della pubblicazione goliardica «The Harward Lampoons».

Il premio Natalie Wood, per la peggior attrice, è andato a Diana Ross, interprete di «Mahogany». Nella citazione si legge: «Per amor del cielo smettila», dal titolo di una sua canzone. A Ryan O'Neal invece il premio Kirk Douglas per la sua recitazione in «Barry Lyndon.»

Barry Lyndon, vincitore dell'Oscar alla rovescia, ha battuto l'accanita concorrenza di altre nove pellicole, le più note sono: «Hinderburg», «Mahogany», e «Una volta non basta». Seguono a ruota «Tommy», «Il giorno della locusta» e «Schampoo».

(Ap)

FESTIVAL DEL FILM su biografie di artisti

Treviso, 30

Si è aperto ieri ad Asolo, sulle colline del Trevigiano, il quarto Festival del film sull'arte e di biografie d'artisti. Si tratta di una manifestazione promossa dalla città di Asolo e dalla Provincia di Treviso, con la collaborazione dell'Unesco. Nel corso di 5 giornate saranno presentate al pubblico una quarantina di pellicole, provenienti da undici paesi diversi. I film di quest'anno permettono un confronto artistico e culturale fra l'Europa e l'America:

Fra gli artisti presi come soggetti per le pellicole ci sono i nomi di Margritte, Moore, Guidi, Mathieu, Longhi, Severini.

Accanto ai film è stata allestita una mostra d'arte, posta nel convento di San Luigi, in corso di restauro, denominata «Cantiere di lavoro». Sono esposte opere di Adami, Treves, Bertemes, Bergamo, Paulucci, Cassetti, Bogoni, Lanskoy, Signorini. *(Italia)*

ELLIS ISLAND E' UN PO' DI STORIA AMERICANA

Riaperta al pubblico l'isola delle lacrime

Fu porta d'ingresso per milioni di emigranti e drammatico punto d'incontro di disperati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 30

Ellis Island, porta d'ingresso in America per milioni emigranti tra la fine dell'altro secolo e la metà di questo, simbolo vivente del crogiolo etnico che sono gli Stati Uniti, drammatico punto d'incontro di disperati, perseguitati e fuggiaschi dalla giustizia, barriera per gli indesiderati ma per molti primo passo verso una nuova vita, è stata riaperta al pubblico.

Ellis Island — detta anche «Isola delle lacrime» — sorge a poche centinaia di metri dalla Statua della Libertà. Nel 1892 vi furono costruiti vasti edifici di mattoni rossi dove le folle sbarcate dai piroscafi entravano per i controlli sanitari, di polizia e di dogana, bivaccando spesso per giorni interi in una babele di lingue e di costumi dalla Sicilia all'Ucraina, e dove sono ancora visibili le grandi caldaie per la cottura del cibo e le celle dalle sbarre arrugginite in cui si rinchiudevano i criminali e i violenti.

Quei capannoni pieni di ricordi dolorosi sono in parte in sfacelo e hanno un'aria lugubre. Vennero chiusi nel 1954 con la fine dell'emigrazione di massa e l'avvento delle linee aeree. Sull'isola, trascurata anche dai vecchi traghetti, è cresciuta una boscaglia incolta. Le autorità di New York hanno ora deciso di riaprire lo storico approdo e di sistemare l'isola, restaurando le costruzioni che diventeranno monumento nazionale.

A Ellis Island è cominciata molta parte dell'America. Per la sua storia moderna quell'isolotto piatto e brutto all'imboccatura dell'Hudson ha lo stesso valore simbolico e lo stesso potere evocatore della «roccia di Plymouth» presso la quale sbarcarono i padri pellegrini all'inizio del diciassettesimo secolo. Qui moltissima gente cambiava nome perché i funzionari dell'immigrazione non sapevano trascrivere le complicate grafie cirilliche o polacche e semplificavano le cose dando agli emigranti russi o ebrei i nomi che indicavano il loro mestiere, se ne avevano uno.

Si calcolano a cento milioni gli americani che hanno avuto bisnonni, nonni, genitori e parenti giunti in USA attraverso Ellis Island da tutti i paesi dell'Europa, e soprattutto dall'Italia.

Carlo Scarsini

C'E' PER I FRANCESI UNA NUOVA TENTAZIONE

Affidano i loro sogni alla ricchezza con il gioco

Lo stato ha lanciato il «loto national» che si basa sul metodo svizzero e sovietico - Un sistema vecchiotto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, maggio

C'è una nuova tentazione per i francesi, fin qui abituati ad appuntare i loro sogni di fortuna al gioco sui biglietti del «Tierce» e della lotteria di stato. Lo stato, che non si rammarica quando i forzieri del ministero delle finanze si riempiono dei franchi degli scommettitori, ha lanciato il «Loto national».

Il giocatore si vede consegnare una scheda con quarantanove numeri. Ne sceglie sei e versa al tabaccaio due franchi. Ai negozi di tabacchi è stata affidata la vendita dei biglietti del nuovo gioco.

Spiega Maurice Caradet, segretario generale della lotteria nazionale, che «il principio della scommessa è lo stesso del "Bingo", la tombola. La differenza è che al "Loto" non si gioca per un intero pomeriggio in una sala afosa».

Nella fase iniziale si giocherà a tombola di stato una volta ogni due settimane. Poi si passerà — dice Caradet — alla periodicità settimanale. Il gioco viene lanciato a Parigi. Per gradi si estenderà all'intero territorio francese.

Anche per questo monsieur Caradet ha una spiegazione: «Non si tratta di una bacchetta magica, non affascinerà di colpo il giocatore. Dobbiamo dargli tempo di abituarsi. Ma penso che gli entusiasti del gioco di scommessa presto diventeranno entusiasti del "Loto". Il segretario della «Lotterie nationale» dice che il sistema è lo stesso usato in Israele, nell'Unione Sovietica, in Canada e in Svizzera.

La combinazione vincente sarà pubblicata dai giornali. L'ammontare del premio dipenderà dal numero dei vincenti. Le vincite sarano esenti da imposte. Lo stato ne può fare a meno: circa il trenta per cento della somma giocata sarà riservato al fisco e alla compensazione delle spese amministrative.

E' il criterio applicato alla lotteria nazionale, da molto tempo uno dei giochi preferiti dei francesi. Ogni settimana sono quattro milioni i cittadini della repubblica che tentano la fortuna scegliendo un biglietto, con l'investimento globale di quattordici milioni di Franchi, con la speranza di azzeccare il «Gros Lot» di circa un milione e mezzo o due di franchi.

Caradet ammette che il nuovo gioco è stato varato nella speranza di accendere l'immagine degli scommettitori. «La lotteria nazionale» dice «è diventata un po' vecchiotta».

In ogni modo la grande passione dei francesi rimane il «Tierce» 3, il gioco nel quale si debbono indicare i primi tre arrivati di una corsa di cavalli. La Francia pullula di persone che meditano sulle schede, i gomiti appoggiati al tavodino del caffè, i pugni alle tempie, decisi a pronosticare l'uno-due-tre della vittoria. Ogni domenica i francesi investono la spettacolare cifra di ottanta milioni di franchi (circa quattordici miliardi di lire) nelle giocate del «Tierce».

Il segretario generale della lotteria nazionale dà per scontato che il «Loto» non potrà arrivare al livello del «Tiercè»: «Il nuovo gioco» osserva «è pura fortuna, mentre il "Tiercè" è una scommessa di tipo sportivo, che richiede abilità e conoscenza della situazione». In sostanza si può giocare a «Tiercè», è ovvio, anche indicando numeri a caso, ma in genere il giocatore fa la puntata studiando il campo dei partenti, la loro condizione, i risultati ottenuti in passato.

C'è un altro tipo di scommettitore del «Tierce», il sistemista che applica al gioco concetti matematici. A maggior ragione, si pensa, o farà con il «Loto» che si basa esclusivamente sui numeri. E quando ci sarà stato un certo numero di detrazioni si comincerà a badare ai ritardi, alle frequenze, alle «simpatie» fra numeri.

Poi c'è chi gioca a «Tiercè» senza interessarsi dell'abbinamento fra numeri e cavalli, e punta la data di nascita o di matrimonio, o il numero della targa d'auto. Nè manca chi ricorre all'antico e classico sistema dell'estrazione a sorte dei numeri da un cappello o da altra urna improvvisata. Tutti giocatori che dovrebbero, secondo logica, considerare fortunata la possibilità di applicare il loro metodo a un nuovo gioco.

Paul Majendie

FUGA FALLITA a Berlino Ovest

Berlino, 30

La polizia di Berlino Ovest ha annunciato che un tedesco dell'Est ha tentato invano ieri sera di passare dalla Germania orientale a Berlino Ovest. Secondo la stessa fonte, l'uomo aveva superato il primo sbarramento e la linea di demarcazione a Lichterfeld, a Sud di Berlino Ovest, quando le guardie di frontiera tedesco-orientali, che lo avevano visto da una torre di sorveglianza, hanno sparato diversi colpi d'arma da fuoco nella sua direzione. Dopo poco l'uomo è stato arrestato e portato in automobile nella Germania orientale. *(Ansa)*

NEGLI STATI UNITI LA DIETA E' ORMAI UN ARGOMENTO DI IMPORTANZA NAZIONALE

Chi vorrebbe andare a passeggio con una ragazza di centoventi chili?

Trenta milioni sono gli americani obesi che lottano con ginnastica, pillole e bagni di vapore Ma al centro del programma è l'alimentazione - Le due ossessioni della giovane donna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, maggio

Di obesità soffrono almeno trenta milioni di americani. La dieta rientra nella conversazione di tutti gli uffici, i treni e i salotti. Non c'è editore che non riservi all'argomento libri e articoli a profusione. Non c'è ditta per la riduzione del peso dei clienti che non faccia buoni affari.

Gli americani fanno ginnastica, trascorrono ore e ore nei bagni di vapore, inghiottono a chili pillole per ridurre l'appetito, puntano sulle proteine disdegnando i carboidrati ma mandano giù cucchiaiate che eliminano il colesterolo, e continuano a ridurre le quantità di cibo per eliminare qualche chilo. E se proprio mangiano pane, cercano quello integrale, ricco appunto di crusca.

Ma per quanto si affannino a seguire le diete, gli americani si affannano ancor di più a violarle. L'autorevole rivista «Psichology Today» ritiene che ogni americano mandi all'aria in media una diea virgola quattro ogni anno. La «Weight-Watchers International» (letteralmente: l'internazionale dei guardiani del peso corporeo), fondata nel 1963, ogni settimana, nel mondo, tiene dodicimila riunioni. Ogni socio che possa documentare un calo di peso riceve uno scrosciante applauso dagli altri allievi.

La «W-W-I» protegge gli interessi degli affiliati ideando sempre nuovi menù, variati, appetitosi, ma di poche calorie. E' diventata nel 1968 una società a fine di lucro ufficialmente riconosciuta. L'«Anonima Mangioni» («Overeaters Anonymous») non ha invece fini di lucro. E' stata creata per iniziativa e per il bene degli obesi cronici, e recentemente a Los Angeles ha tenuto un congresso mondiale. Essa opera secondo le direttive e i metodi che hanno resa celebre e meritoria la «Anonima Alcolizzati» («Alcholics Anonymous»).

Gli aderenti all'anonima si danno il turno per rispondere, giorno e notte, a chi telefona angosciato dalla scoperta del recupero di qualche chilo in più, oppure dalla nostalgia di una mangiata a quattro palmenti. Il socio di guardia deve essere pronto a correre in aiuto di ogni altro tentato a perdere la battaglia contro la tentazione d'abbuffarsi. I soci dell'anonima sottolineano che mangiare più del necessario, per piacevole che possa essere come idea, in pratica costituisce un doloroso incubo. Per esempio una giovane donna ha riferito che era ossessionata non solo dall'appetito, ma anche dal bisogno di guardare i film. Per dar sfogo a entrambi gli appetiti e per conciliarli fra loro, si è fatta assumere come operatrice nella sala macchine di un cinematografo, e quando non era impegnata a sostituire le bobine inghiottiva le tavolette di cioccolato una dopo l'altra.

Un'altra donna, agile e slanciata, di trentacinque anni, ha ricostruito per i convenuti la situazione di quando pesava centoventi chili. «Nessuno che non abbia conosciuto di persona l'obesità può avere un'idea di quanto possa essere doloroso, per esempio, le mie coscie continuavano a strofinarsi come se fossero di carta vetrata. E naturalmente, nemmeno parlare di inviti a cena: Chi mai vorrebbe andare a passeggio con una ragazza di centoventi chili?».

Per il bene di chi vuole ridurre il proprio peso (e per il bene di chi intende aiutarli) in tutti gli Stati Uniti esiste un numero crescente di palestre e di «Club della salute» e si moltiplicano come funghi i negozi di alimentari e i ristoranti specializzati nel servire esclusivamente prodotti a basso contenuto calorico. A Los Angeles di tanto in tanto i protagonisti dell'avventura dieta sfilano in passerella per la delizia dei compagni di sventura e di avventura. E sfilano due volte: la prima con gli abiti che avevano addosso quando ancora non avevano cominciato a dimagrire; la seconda con i vestiti di adesso.

Per proteggere dalle frodi chi vuoli dimagrire, l'ente specializzato «Food and drug administration» tiene costantemente d'occhio i prodotti dietetici. Per esempio di recente ha scoperto che due «cure» erano esclusivamente da composti per l'eliminazione della fame, che contengono amfetamine, danno soltanto piccoli ulteriori cali di peso, e possono dare assuefazione.

Per tutti questi motivi le scuole, le autorità sanitarie e lo stato raccomandano a tutti di pensare sì alla linea, ma a fare la dieta sempre e soltanto con il controllo di un medico di fiducia.

Bruce Russel

GIU' IL CAMPANILE paese in lutto

Messina, 30

Manifesti listati a lutto sono stati affissi per le strade di Roccavaldina, un piccolo centro del messinese che conta 2.500 abitanti, in segno di protesta per l'abbattimento di un campanile del '500 dichiarato pericolante. I lavori di demolizione, autorizzati dalla sovrintendenza ai monumenti, sono già cominciati.

UNA DELLE «PIAGHE NASCOSTE» DI LONDRA

Specchietti pericolosi per viziosi e sbandati

Sono le «gallerie di divertimenti» zeppe di «slot machine» ma anche di stupefacenti

Londra, 30

Già più volte denunciata e combattuta senza esito, una delle più pericolose «piaghe nascoste» di Londra viene nuovamente additata all'attenzione delle autorità da un vistosa inchiesta dell'«Evening News». Sono le «Amusement Arcades», o gallerie di divertimenti: cioè quei vasti e scintillanti locali stracolmi di ogni genere di «slot machine» che si sono trasformati in luoghi di ritrovo per i perdigiorno, i viziosi, gli sbandati, i personaggi equivoci di ogni risma. A piano a piano la moda d'oltreoceano si è diffusa nella capitale inglese, e sono ora sei i grandi centri proficuamente operanti nel solo «West End» londinese fino all'alba sotto pittoreschi nomi quali «Crystal Room», «Las Vegas» o «Playland».

All'ombra delle «macchine mangiasoldi», dei «flippers» e dei biliardini prospera in realtà un sottobosco preoccupante di attività illecite, sottratto ad ogni controllo. Legalmente in questi locali è permesso l'ingresso soltanto ai maggiori di 16 anni, ma — denuncia l'inchiesta dell'«Evening News» — i controlli dell'età sono quanto mai superficiali se non inesistenti. Le «Arcades» sono diventate il «rifugio di adolescenti maschi e femmine che vi passano una parte della nottata non sapendo dove andare a dormire. In questo ambiente proliferano lo spaccio di pillole eccitanti e di stupefacenti, l'accattonaggio e l'aperta prostituzione di ragazzi e ragazze rimasti senza una lira, gli approcci senza scrupoli di omosessuali in cerca di compagnia, anche casi di giovanissimi già dominati dal vizio del gioco che sperperano subito nelle «slot machines» i pochi soldi fortunosamente racimolati.

Sebbene giornali e autorità locali abbiano più volte denunciato queste «sin arcades» (gallerie del peccato) come covi di vizio e di criminalità, nulla è mutato. Nessun controllo serio è stato imposto per accertare l'età degli avventori. Gli agenti della polizia londinese che pattugliano il quartiere intervengono soltanto quando la delinquenza sfocia nella strada. Persino il tentativo di far anticipare a mezzanotte la chiusura di questi locali è caduto nel vuoto, e quando le autorità locali hanno provato a revocare le licenze, sono stati sconfitti da un ricorso dei gestori.

L'unico mezzo per risanare questa situazione appare in definitiva un deciso intervento del governo,

(Ansa)

LA TERZA COME IMPORTANZA NEGLI STATI UNITI

Non ci sono quattrini e l'università chiude

Quarantamila studenti rimangono così senza la laurea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 30

La «City University» di New York, la terza università in ordine di grandezza di tutti gli Stati Uniti, chiude per ordine del suo rettore, perché non è stata in grado oggi di pagare gli stipendi di tutti i suoi dipendenti.

Circa 250.000 studenti restano così esclusi da questa università, nel momento cruciale dell'anno accademico. Alcune delle 20 facoltà dell'università di New York erano nel pieno svolgimento degli esami finali, mentre altre avevano già concluso gli esami, ma non avevano ancora assegnato le lauree. Fra il 3 ed il 16 giugno prossimo, secondo quanto si apprende da autorità accademiche, 30.000 - 40.000 studenti dell'ultimo anno avrebbero dovuto ricevere le lauree, nella consueta apposita cerimonia.

Il rettore Robert Kibee, nell'annunciare la chiusura dell'università alla mezzanotte, ha assicurato ad una odierna conferenza stampa che la laurea di questi studenti non è in pericolo. Tuttavia, ha aggiunto, questa decisione lede la reputazione dell'università, e indurrà i nostri ottimi docenti a pensare che farebbero meglio ad andarsene, e che starebbero più tranquilli e sicuri in qualche altro istituto.

La chiusura della «City University» di New York lascia senza lavoro circa 16.000 docenti ed altri 11.000 dipendenti. Come numero degli studenti che la frequentano, la City University era superata solo dell'Università dello Stato di New York, con 350.000 studenti, e dalla University of California, che conta 334 mila studenti iscritti (questi sono i dati forniti dal National educational association).

La City University consentiva da 125 anni agli studenti di non pagare alcuna tassa di iscrizione, ed aveva il personale docente meglio pagato degli Stati Uniti. Nel suo bilancio per il mese di maggio, secondo quanto riferiscono fonti municipali nuovayorkesi, aveva accumulato un eccesso di spesa per 15 milioni di dollari che si presumeva sarebbero stati coperti dall'amministrazione municipale.

«Noi non abbiamo soldi», ha invece dichiarato il vicesindaco John Zuccotti, secondo cui i 14,9 milioni di dollari necessari per far fronte agli impegni dell'università nei confronti dei suoi dipendenti potrebbero essere attinti solo dai fondi dello Stato di New York.

Il presidente del sindacato dei docenti della City University, Irving Polishook, ha ordinato agli aderenti di astenersi dai corsi a partire da martedì prossimo, se non verranno corrisponti gli stipendi dovuti ma tale ordine appare accademico, alla luce della chiusura ordinata da Kibee.

«I fondi attualmente a disposizione dell'università sono esauriti — ha detto il rettore — e la legge mi vieta di spendere danaro in anticipo. Pertanto, è con profondo rincrescimento e dolore che ordino la chiusura dell'università a mezzanotte».

Kibee, come pure le autorità municipali, aveva sperato in un intervento dello Stato di New York, che avrebbe potuto fornire l'assistenza finanaziaria necessaria alla City University per portare a termine l'anno accademico in corso: un disegno di legge attualmente all'esame del Parlamento dello Stato prevede un contributo di 24 milioni di dollari per l'anno in corso, e lo stanziamento di 171 milioni di dollari per futuri interventi, Ma tale disegno di legge non ha ancora ottenuto la maggioranza necessaria per l'approvazione.

Stanley Johnson

DIPLOMATICI A LONDRA non pagano le multe

Londra, 30

Il comune di Londra perde quasi 500 mila sterline l'anno (750 milioni di lire) in multe per divieto di sosta non pagate dai diplomatici stranieri in nome della loro «immunità». Lo ha denunciato il Greater London Council, preannunciando passi presso il ministero degli esteri britannico perché cessi questo «scandaloso abuso del privilegio diplomatico e flagrante dispregio delle norme stradali londinesi».

Complessivamente le 4000 automobili con targa diplomatica circolanti nella capitale inglese accumulano quasi 250 contravvenzioni al giorno, pari a 1500 sterline.

La maggior parte delle infrazioni al divieto di sosta avviene nei pressi delle ambasciate, ma — ha osservato ironicamente l'assessore ai trasporti James Daly — «è sorprendente constatare con quale frequenza le necessità di lavoro costringano i diplomatici a parcheggiare vicino ad Harrod's e Sefridge's, i grandi magazzini del centro di Londra». *(Ansa)*

Novità in libreria

NARRATIVA

Chrichton M. — *La grande rapina al treno* — 230 pp., Lit. 4200 (Descrizione narrativa della grande rapina al treno avvenuta nel 1855 in Inghilterra).

Godwin W. — *Caleb Williams* — 244 pp., Lit. 3500 (Il primo romanzo giallo della storia - sec. XVIII).

POESIA

Luzi M. — *L'idea simbolista* — 394 pp., Lit. 2500 (Alla ricerca di una definizione del «simbolismo»: antologia con testi poetici a fronte).

CRITICA LETTERARIA

Colaiacomo P. — *Biografia del personaggio nei romanzi di Defoe* — 260 pp., Lit. 4500 (Saggio critico sull'opera narrativa di Defoe).

STORIA - POLITICA

Livorsi F. — *Il pensiero politico italiano 1893-1943* — 344 pp., Lit. 3800 (L'età liberale, le grande guerra tra rivoluzione e reazione, fascismo e antifascismo).

Fissore G. - Melnardi F. — *La questione meridionale* — 287 pp., Lit. 3300 (Ricostruzione storica).

Pepe A. — *Movimento operaio e lotte sindacali* — 290 pp., Lit. 3150 (Dal 1680 al 1922).

Colombo F. — *I prossimi americani* — 239 pp., Lit. 3800 (Il «Chi è» della politica americana).

FILOSOFIA

Carini C. — *Benedetto Croce e il partito politico* — 242 pp., Lit. 6500 (Storia del pensiero politico di Benedetto Croce).

Lesiz W. — *Il «De ideis» di Aristotele e la teoria platonica delle idee* — 346 pp., Lit. 9500 (Edizione critica del testo a cura di D. Harlfinger).

La filosofia dal '45 ad oggi — 550 pp., Lit. 6500 (Raccolta di studi, a cura di Valerio Verra).

PSICOLOGIA

Hennenhofer G. — *Come vincere la paura* — 126 pp., Lit. 4200 (Test di sensibilità alla paura).

SOCIOLOGIA

Giannotti G. — *Lo sviluppo della teoria sociale negli Stati Uniti* — 244 pp., Lit. 4000 (Uno strumento per la comprensione storico-critica del problema).

DIRITTO

Romagnoli E. — *Comunioni familiari montane* — 720 pp., Lit. 16.000 (Testi legislativi, sentenze, studi e bibliografia).

Abaldo G. — *La previdenza sociale* — 1382 pp., Lit. 12.000 («Codice del lavoro», vol. III).

Federica P. — *Codice del processo del lavoro* — 432 pp., Lit. 4500 (Annotato con la giurisprudenza al febbraio 1976).

Muracchioli G. — *Previdenza dirigenti industria* — 102 pp., Lit. 2000 (Raccolta coordinata delle vigenti norme in materia).

AA. VV. — *La disciplina dei privilegi* — 158 pp., Lit. 3000 (Raccolta annotata delle disposizioni di legge in vigore dal 14.9.1975).

GEOGRAFIA

George P. — *Geografia e sociologia* — 274 pp., Lit. 2500 (La geografia come scienza dell'uomo).

ANTICHITA' - FILOLOGIA CLASSICA

Kerenyi K. — *Gli dei e gli eroi della Grecia* — 600 pp., Lit. 3800 (Originale contributo allo studio e alla critica della mitologia antica).

Benedetti A. — *Contemplazione e poesia in Pier Damiano* — 154 pp., Lit. 3000 (Saggio critico).

Della Corte F. — *Personaggi catulliani* — 366 pp., Lit. 4500 (Studio critico sull'opera di Catullo).

LINGUISTICA

Maspero F. — *Grammatica della lingua greca moderna* — 240 pp., Lit. 7000 (Fonologia, morfologia, sintassi).

Piccolo dizionario americano - italiano — 140 pp., Lit. 1800 (Un indispensabile complemento al comune vocabolario d'inglese).

TECNICA

Ragsdale L. — *Tecnologia dei materiali per l'edilizia* — 320 pp., Lit. 10.000 (Le caratteristiche dei materiali da costruzione, e relativi impieghi).

Hale G. — *Solai* — 128 pp., Lit. 3000 (Per studenti di architettura, di costruzioni e di topografia).

Benkert K. — *Case a terrazze sui declivi* — 166 pp., Lit. 12.000 (Moderna monografia, riccamente illustrata).

CINEMA

Renzi R. — *Il fascismo involontario* — 182 pp., Lit. 2200 (Saggi di critica cinematografica).

MILITARIA

AA. VV. — *L'esercito pontificio 1860-1870* — 96 pp., Lit. 6000 (Uniformi, equipaggiamento, armamento).

Caiti P. — *Fucili d'assalto* — 64 pp., Lit. 5000 (Sviluppo storico del fucile d'assalto 1900-1975).

CACCIA

Pieroni P. — *A caccia col cane* — 184 pp., Lit. 2800 (Consigli di un cacciatore professionista: armi, cani, selvaggina).

VARIA

Biagi E. — *Il signor Fiat* — 154 pp., Lit. 3000 (Una biografia di Giovanni Agnelli).

Cecconi R. — *Io «la Romanina»* — 244 pp., Lit. 3500 (Il diario di Romana Cecconi, ex Romano Cecconi, che diventò donna grazie a un intervento chirurgico).

Fuller J. — *Arigò* — 262 pp., Lit. 3800 (Il più grande guaritore di tutti i tempi, il medium-chirurgo brasiliano).

Minguzzi E. — *Alchimia* — 180 pp., Lit. 1500 (La filosofia della natura e dell'uomo).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'ECO DEI TRAGICI FATTI DI SEZZE ROMANO

Mantenere i comizi nel confronto civile

Primo bilancio nello schieramento elettorale Discorso dell'on. Belci - Oggi di scena i «laici»

Mancano venti giorni alla chiusura della campagna elettorale — la più ristretta, in termini di tempo, mai riscontrata, e ciò in virtù della nuova legge che riduce al minimo i vari adempimenti — e lo scontro propagandistico è ormai entrato nel clima più vivo. Pesa in quest'atmosfera l'eco dei tragici fatti in cui la competizione è purtroppo trascesa venerdì a Sezze Romano, con conseguente sospensione anche qui dei comizi del MSI per due giorni (essi riprenderanno questa sera, lo annuncia lo stesso M.S.I., con il già programmato comizio dell'on. de' Vidovich a Aurisina, alle 19; domani seguirà un intervento, in piazza Goldoni, di Giacomelli) e un ribadito richiamo a ricondurre la campagna elettorale in un clima civile; impegno rinnovato dal «Comitato unitario per l'affermazione dei valori della Resistenza e della Costituzione», in sede municipale, insieme con l'esecrazione di uno spirito di violenza che voglia sopraffare il confronto delle idee proprio nel momento in cui l'elettorato si appresta a scegliere i propri rappresentanti nei massimi organi elettivi del Paese. Un impegno opportuno e nobile, anche in una città come la nostra in cui è ampiamente maturata la coscienza del confronto civile e la serena compostezza.

La «bagarre» elettorale a Trieste s'impernia in particolare (fatta salva la tematica politica dibattuta in sede nazionale) su alcuni punti interrogativi d'interesse locale: la DC conserverà i due seggi alla Camera che deteneva nella legislatura testé conclusa?, la stessa DC riuscirà a eleggere, per la prima volta, un senatore da affiancare a quello che prevedono di rieleggere i comunisti? al PCI potrebbe riuscire, puntando tutte le sue carte sull'elettorato sloveno, a eleggere un secondo deputato? e la coalizione PRI-PLI-PSDI farà spuntare il proprio candidato comune per il Senato?

Intanto si osserva che la DC è mobilitata allo spasimo per ricuperare quel secondo deputato, che secondo i risultati dello scorso 15 giugno avrebbe già perduto; ed ecco che di fronte a quest'eventualità negativa l'attuale maggioranza che governa il partito (allineata sulle posizioni del segretario nazionale Zaccagnini) punta soprattutto alla rielezione dell'on. Belci, mentre per il secondo candidato la lotta è aperta, anche se la pubblica presa di posizione del deputato uscente, on. Bologna, sembra esercitare un peso determinante in favore dell'ing. Tombesi, indicato — specie all'elettorato istriano che tradizionalmente contribuiva all'elezione di Bologna — come il continuatore della linea anti-Osimo.

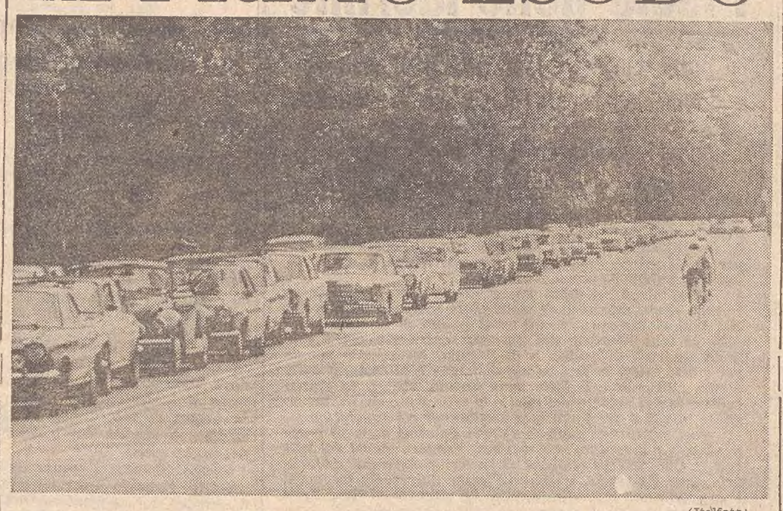
A questo punto, nella gara intesa ad assicurarsi un deputato per così dire in bilico, s'inseriscono anche i comunisti, che in luogo dell'on. Skerk hanno indicato come capolista per la Camera — su precisa richiesta della direzione nazionale del partito — il segretario regionale Cuffaro, ma affiancandogli un candidato di lingua slovena, Stojan Spetic, in ciò confidando sull'appoggio di quella parte dell'elettorato sloveno che di norma rivolgeva i propri voti ad altri partiti ma che stavolta potrebbe essere sollecitato dall'idea di inviare in Parlamento uno sloveno in più (per il Senato è stata già indicata dai comunisti, i quali confidano su una matematica elezione, Jelka Gherbez).

Per il Senato stavolta le prospettive sono buone anche per il candidato comune del cosiddetto fronte laico, che è il giornalista Alberto Ronchey. I voti totalizzati lo scorso 15 giugno nella regione dai PRI, dal PLI e dal PSDI sarebbero sufficienti per l'elezione di un senatore. Ma anche la DC punta, e non è la prima volta, allo stesso traguardo, sul quale è stata battuta talvolta per un soffio, ed ha puntato le proprie carte su un indipendente, l'industriale Roberto Hausbrandt, il quale potrebbe attrarre — in virtù del suo prestigio personale — suffragi anche al di là del tradizionale schieramento delle forze politiche.

Per quanto riguarda la mobilitazione elettorale dei partiti, che in partenza ha già giocato le carte più grosse (la DC con Moro, il PRI con Biasini, il PCI con Cossutta, il MSI con Greggi), è da registrare la presentazione — dopo quella di sabato dei socialisti — dei candidati comuni per il Senato da parte della coalizione PRI-PLI-PSDI: la manifestazione è in programma per oggi alle 12.30 al Jolly Hotel Per domani e mercoledì, inoltre, i comunisti annunciano comizi dell'on. Giancarlo Pajetta. Dal canto suo la DC, ha aperto ieri la serie dei comizi di esponenti e candidati locali: a Muggia, l'on. Belci e Rizzi; a Duino-Aurisina, Coloni e Lenarduzzi; a San Dorligo, Rinaldi e Gerli; a Sgonico e Monrupino, Decarli e Slama.

L'on. Belci in particolare ha tratto lo spunto della barbara uccisione del giovane Luigi Di Rosa a Sezze Romano per respingere le accuse mosse dalla segreteria comunista alla DC e definirle «presuntuose» e tali da provocare «lo scontro». «Non si tratta — ha detto — di una polemica da 1948, almeno da parte della DC. Noi stiamo dando una seria motivazione delle ragioni che ci fanno respingere il compromesso storico e dei pericoli che comporta un'alternativa di sinistra. Questi pericoli — ha soggiunto Belci — non sono indicati da noi soli, ma dalle possibili involuzioni del PCI che lo stesso PSI dichiara di temere al punto di chiedere, per tutelarsi, un diverso rapporto di forza tra i partiti di sinistra; ed è come dire che l'alternativa non esiste. Per quanto riguarda il compromesso storico, non lo riteniamo possibile per le grandi diversità esistenti tra la DC e il PCI, tali che se uno dei partiti è nella maggioranza è giusto, corretto e coerente che l'altro sia all'opposiizone». Ed ha concluso: «Ci si chiede cosa faremo se perderemo la maggioranza e vincerà il PCI. Faremo, come vuole la regola democratica, l'opposizione. Ma i cittadini sono proprio convinti che con i comunisti al governo e la DC all'opposizione, la democrazia in Italia è più sicura?».

IL PRIMO ESODO



(Italfoto)

Viale Miramare ieri mattina: tutti incolonnati in uscita e corsia libera per i due ciclisti verso città

Il primo dei quattro «ponti» festivi che il calendario consente quest'anno (numerosi cittadini hanno approfittato della vicinanza delle festività dell'Ascensione, di ieri domenica e del 2 giugno per concedersi una vacanza di un'intera settimana) ha fatto perno su una splendida giornata domenicale. Superiore ai 23 gradi la temperatura ufficiale, un cielo solo a tratti velato ma un regime decisamente secco (del solo 38 per cento il tasso d'umidità dell'aria), e un mare a 18-19 gradi, ecco tutti questi elementi hanno giocato a favore del primo, grande esodo stagionale. La città semideserta, abbandonata in massa dai gitanti motorizzati sia pure per escursioni a breve raggio, per lo più verso le vicine località turistico-balneari e magari solo poco oltre le porte della città, sulla riviera e sull'altipiano.

E' da supporre che in circostanze economiche più favorevoli, il raggio delle escursioni sarebbe stato più ampio; superiore al normale, per contro, il movimento dei turisti stranieri, spiegato principalmente dal fatto che essi possono godere del favorevole cambio con la lira nonché di sensibili agevolazioni nel settore automobilistico, che rappresenta oltre il 75 per cento del movimento globale, quali i buoni benzina, tariffe autostradali agevolate, assistenza, oltre i vantaggi derivanti dalla bassa stagione (vantaggi cui ieri facevano però riscontro gli scioperi proprio nel settore turistico-alberghiero).

Praticamente bloccate le gite nel vicino Friuli, sconvolto dal terremoto, l'esodo dei triestini è stato polarizzato — col ritorno del sole dopo una serie di giornate perturbate — dal mare, anche se molti sono rimasti purtroppo... all'asciutto, e ciò non per un eccesso di timidezza nel primo approccio stagionale, ma per il divieto di balneazione che permane praticamente lungo l'intero arco di costa, con rare eccezioni, da Muggia a Duino.

All'apertura della stagione balneare, al solito, si tratta di fare i conti con la burocrazia sanitaria. Le misure antinquinamento si sono intensificate di anno in anno, con opere alquanto dispendiose, ma i benefici frutti sono ancora allo stato di auspicio, per cui molti stabilimenti sono destinati a rimanere tabù, il loro ruolo essendo limitato a quello di altrettanti solari patiti della tintarella. Ieri, un'ottima occasione per i «wssi pallidi» di distendersi a captare in riva a un mare così vicino eppure proibito (quasi un suplizio) i primi raggi di sole davvero cocenti. Specie per i giovani, la puntata al mare sembra sia stata una parola d'ordine: ne hanno approfittato sia quelli che la scuola l'hanno già terminata, sia quelli — alle prese con i prossimi esami — desiderosi di una parentesi di svago.

Maree — OGGI: alta alle 12.16 con cm 32 e alle 23.10 con cm 42 sopra il l.m.; bassa alle 17.30 con cm 11 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 6.08 con cm 58 sotto il l.m.

«NON PARLO E NON VI DICO NULLA»

TEME I COMPLICI PIÙ DEL CARCERE

Al Coroneo un borseggiatore jugoslavo che aveva in tasca documenti rubati

«Ho più paura della mia banda che di voi: perciò non parlo e non vi dico nulla». Così ha dichiarato agli agenti della Mobile uno jugoslavo, accusato di aver commesso borseggi. Egli ha sostenuto di chiamarsi Miodrag Krstic e di avere 27 anni. Con tali generalità è stato infatti rinchiuso al Coroneo.

Prima di dare questo nome, egli aveva detto di chiamarsi Zivko Bodroza e che la carta d'identità trovatagli addosso era sua anche se la fotografia apposta sul documento mostrava il contrario. Si è deciso a cambiare disco solo quando gli è stato fatto vedere che il proprietario del documento aveva denunciato il furto del proprio portafogli contenente, oltre a denaro e documenti vari, appunto quella carta d'identità.

Il sedicente Miograd Krstic è stato bloccato in piazza Ponterosso da un gruppetto di persone dopo che egli, assieme ad altri stranieri aveva tentato di borseggiare due cittadine jugoslave, Marina Kalarj e Bojana Dinovic. Accompagnato al comando della polizia annonaria dei vigili urbani, era stato successivamente affidato alla Mobile.

E' risultato che lo stesso giovane era già stato bloccato tre giorni or sono da un venditore ambulante che lo aveva sorpreso a frugare nella borsa di una straniera ferma vicino alla sua bancarella. Il commerciante, impietositosi, lo aveva però lasciato andare visto che il borseggio era andato a vuoto.

L'Osservatorio geofisico ha registrato anche ieri sera una scossa di terremoto, avvenuta alle 23.13'28''4 con una magnitudo 3.6 della scala Richter equivalente al quinto grado della scala Mercalli.

DA OGGI A GIOVEDÌ LO SCIOPERO

Provincia e Comune fermi quattro giorni

La Prefettura ha «precettato» il personale per i trasporti funebri e i servizi elettorali

Oggi, domani e giovedì (mercoledì è giornata festiva) i dipendenti degli Enti locali sono in sciopero. Essi protestano per il mancato ricupero degli arretrati relativi al periodo luglio '73-dicembre '74 e per la posizione di chiusura, di fronte a tale rivendicazione, in particolare del Comune di Trieste.

Limitatissimo il numero delle esenzioni — per i servizi strettamente indispensabili — per cui il sindaco ha ritenuto ad esempio di dover far precettare dalla Prefettura (sollevando le proteste della Cgil-Uil, che si era dichiarata disposta a parziali esoneri per le giornate festive) i dipendenti del servizio trasporti funebri, del cimitero e dell'ufficio elettorale per i giorni di sciopero, oggi, domani e giovedì. Malumore fra gli sportivi, infine, per la conseguente chiusura anche degli impianti del Palasport.

In conseguenza dello sciopero è stata sospesa e rinviata la riunione della Consulta rionale di San Giovanni, che era stata annunciata per questa sera.

Bagno... precoce

Pare un assurdo: eppure nonostante i 23,4 gradi dell'aria ed i 18,6 gradi dell'acqua, un uomo è stato ricoverato ieri pomeriggio all'ospedale maggiore per «sindrome di raffreddamento, fremori diffusi, mutacismo», dopo essere stato soccorso in mare dai sanitari della CRI, chiamati a Barcola, nei pressi del porticciolo, dai vigili urbani di servizio. Quando gli infermieri sono arrivati sul posto, l'uomo — Ottorino Magliocco, di 44 anni, abitante in via Toti 4 — era già asciugato e rivestito. A chi gli chiedeva cosa fosse accaduto egli non rispondeva. Tremava come una foglia, aveva un freddo cane. Alcune persone hanno riferito che egli si era svestito ed era finito in mare. Poi ha invocato aiuto ed è stato soccorso.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Canziano — Il sole sorge alle 5.19 e tramonta alle 20.46; la luna nasce alle 7.26 e cala alle 22.39.

Ieri: temperatura massima 23,4, minima 13,3; pressione mb. 1016 in lieve diminuzione; umidità 38 per cento; calma di vento; temperatura del mare 16,6.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: piazzale Valmaura, 11; via Tor S. Piero, 2; via Fabio Severo, 112; via Balamonti, 50; via Mascagni, 2; via Felluga, 46; piazza Venezia, 2; strada per Longera, 172, piazza Unità d'Italia, 4; via Combi, 19; via Commerciale, 26; piazza della Libertà, 6; via Diaz, 2; via Zorutti, 19; viale Miramare, 147 (Barcola); via Ginnastica, 44; via Revoltella, 41; via dell'Istria, 35; viale Venti Settembre, 4; via Montorsino, 9; via Bernini, 4; via Rossetti, 33; via Ginnastica, 6; piazza Garibaldi, 5; piazza S. Giovanni, 5; campo S. Giacomo, 1; via Mazzini, 43; via Settefontane, 39; via Oriani, 2; via Giulia, 1; via T. Vecellio, 24; corso Italia, 14; via Roma, 15; largo Piave, 2; piazza Cavana, 1; via S. Cilino, 36; piazza della Borsa, 12; via Roma, 16; via Cavana, 11.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

CROCIERE nel MEDITERRANEO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

MOBILITATI LA VOLANTE E I VIGILI DEL FUOCO

Via Lorenzetti in allarme per due uomini scatenati

Il fromboliere mirava alle finestre - L'altro voleva buttarsi ma poi è volato come Tarzan sul davanzale della vicina

La via Lorenzetti è stata teatro, l'altra sera di due movimentati episodi che hanno fatto accorrere gli agenti della Volante. In entrambi i casi i protagonisti sono finiti all'ospedale psichiatrico.

L'allarme al «113» è giunto di prima sera, quando una signora, terrorizzata, ha telefonato alla polizia chiedendo l'intervento degli agenti in quanto un uomo a lei sconosciuto le aveva sfondato una finestra del suo appartamento, scagliandovi contro tre grosse pietre. Gli appuntati Cucciardi e Della Valle, con la guardia Marchitiello, sono accorsi sul posto e, dopo aver rassicurato la donna — Maria Nesich vedova Urbanaz — hanno compiuto una battuta nella zona, rintracciando lo sconosciuto. L'uomo, che corrispondeva ai dati somatici forniti agli agenti, è stato condotto dalla donna aggredita, la quale, senza esitazione lo ha riconosciuto. Si tratta del radiotecnico Antonio Celega, di 44 anni, abitante in via Pitacco 27.

Qualche ora più tardi gli stessi agenti sono tornati in via Lorenzetti, quasi allo stesso punto. Nella casa accanto (il numero 28) stava accadendo un pandemonio. Dal terzo piano un uomo stava lanciando in strada tutto ciò che trovava nell'interno: piatti, pentole, posate. Ad un tratto egli ha minacciato di buttarsi lui stesso in strada. Via radio l'appuntato Cucciardi ha chiesto che venissero fatti intervenire i vigili del fuoco e dopo pochi minuti il telone dei pompieri si è aperto sotto la finestra dell'uomo agitato, mentre altri vigili assieme agli agenti, cercavano di entrare nell'appartamento. Ma l'uomo alla vista del telo, ha chiuso la finestra e si è ritirato.

E' stato a questo punto che si è udito un urlo di donna: l'uomo che voleva buttarsi dalla finestra aveva raggiunto con un acrobatico balzo alla maniera di Tarzan il davanzale di una vicina, penetrando nella camera in cui si trovava la signora Rosalia Lonza Grasso, che stava assistendo ad un programma televisivo. Sono accorsi gli agenti, che hanno sudato le proverbiali sette camicie prima di poter immobilizzare lo scatenato. In base ai documenti, egli è stato identificato per Renato Bando, di 40 anni, abitante in via Lorenzetti 28. E' stato accompagnato allo psichiatrico.

Aggressione notturna

Un impiegato di 33 anni, Giorgio Bosser, abitante in via Gatteri 38, si è presentato ieri mattina all'astanteria dell'Ospedale maggiore per farsi medicare una ferita allo zigomo destro, un'altra al mento e contusioni alla fronte, all'orbita destra e al naso. Il medico di turno lo ha fatto ricoverare nella divisione neurochirurgica giudicandolo guaribile in quindici giorni.

Il ferito ha dichiarato al sottufficiale di turno al posto di polizia dell'Ospedale maggiore di essere stato aggredito senza alcun plausibile motivo da cinque o sei giovani. Il fatto è avvenuto — secondo l'impiegato — verso la mezzanotte in viale Romolo Gessi.

Scontro taxi-bus: tre all'ospedale

Due cittadine jugoslave sono rimaste ferite ieri in uno scontro avvenuto in via Geppa all'angolo con via Trento. Le due straniere, Katika Stamenkovic (47 anni, residente a Belgrado) e Jovanka Kezic (45 anni, pure da Belgrado) si trovavano a bordo di un tassì che era condotto dall'autista Francesco Bencich, di 66 anni, abitante in via Ghirlandaio 22-4. L'auto è entrata in collisione con un autobus della linea «6» e lo stesso tassista ha riportato la sospetta frattura del bacino con contusioni alla parte sinistra del torace, per cui è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese. La Stamenkovic è stata ricoverata nello stesso reparto per la frattura della clavicola destra e contusioni escoriate alle ginocchia e alla mano destra. Guarirà in un mese e mezzo. La sua amica, se l'è cavata invece con ferite all'avambraccio destro e al ginocchio sinistro per cui è stata medicata all'astanteria e quindi dimessa con la prognosi di cinque giorni.

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

6 giugno: MINICROCIERA A ROVIGNO con la M/n EDRA
12-13/6: PERIPLO DELL'ISTRIA: POLA - RABAC - ABBAZIA in autopullman
12-17/6: NAPOLI, CAPRI e COSTA AMALFITANA in autopullman
12-17/6: PRAGA, la Città d'Oro in autopullman
13 giugno: ASIAGO - THIENE - BASSANO in autopullman
13-17/6: BUDAPEST, Turismo Classico, in autopullman
13-19/6: SARDEGNA PITTORESCA, in autopullman e nave
13-20/6: PUGLIA, BASILICATA e CALABRIA, in autopullman
16-21/6: PARIGI, la Ville Lumiere, in treno
17 giugno: CHIOGGIA e LAGUNA VENETA con la M/n EDRA
17-20/6: VIENNA, Turismo Facile, in autopullman
17-20/6: PORTOFINO e Le CINQUE TERRE, in autopullman
17-20/6: ISOLA D'ELBA, PISA e SIENA, in autopullman
19-20/6: REPUBBLICA DI SAN MARINO e RAVENNA, in autopullman
Prenotazioni Uffici UTAT

FESTOSA APERTURA DELLA STAGIONE REMIERA

NUOVI ARMI AL «SATURNIA»



(Italfoto)

Folla numerosa ieri mattina nella sede del Circolo canottieri «Saturnia» per l'apertura della stagione 1976 annunciata dal presidente del sodalizio barcolano, Perissutti, nel festoso incontro cui sono intervenuti il presidente della V Zona di canottaggio, Felluga, il dott. Pagliaro della Provincia, il capitano dei carabinieri D'Elia, il capitano di vascello Scucato, numerosi presidenti di altre società remiere, soci e simpatizzanti e il reverendo don Stuparich che ha impartito la benedizione a tre nuove imbarcazioni della società e al nuovo pullmino. Sono stati infatti messi in acqua e portati al largo il «quattro senza» Marina M (Savarin, Sarti, Ribezzi, Sergi), il «quattro con» Calypso (Fontanone, Pasqua, Tiozzo, Pregara) e il «miniskiff» Argo.

Dal presidente Perissutti è stato posto in evidenza l'attenzione che il circolo barcolano rivolge costantemente ai giovani, dai quali si spera di poter ottenere nuovi canottieri e canoisti in grado di rendere il «Saturnia» sempre più forte in campo zonale, nazionale e internazionale. Nello stesso tempo ha ribadito una volta di più che i dirigenti biancoazzurri intendono seguire i singoli elementi affidati alle loro cure sia dal punto di vista sportivo sia dal punto di vista morale-educativo: dalla scuola del «Saturnia» devono infatti uscire elementi validi nella preparazione sportiva e in quella civica. «L'unico assillo che attualmente interessa i dirigenti del "Saturnia" è purtroppo costituito dal timore di perdere la disponibilità del terreno attiguo alla canottiera, per il grave pregiudizio che ne deriverebbe all'attività sociale e in genere al canottaggio triestino, poiché in occasione di regate zonali e internazionali quel terreno viene utilizzato per ospitare gli scafi delle varie società che giungono a Trieste per prendere parte alle regate stesse.

CONCLUSO IL CONGRESSO DI DERMATOLOGIA

Alimentazione e salute nelle ricerche mediche

Si sono conclusi a Grignano i tre giorni di lavori del XV Congresso dei dermatologi ospedalieri italiani, con la rielezione, per il prossimo biennio, a presidente dell'associazione del professor Luigi Bessone. Numerose sono state le comunicazioni scientifiche su temi dermatologici liberi, assieme alla presentazione di un'iconografia attinente alla specialità.

Particolare interesse ha comunque rivestito l'intervento del prof. Rino Cavalieri e della sua scuola dell'Istituto dermopatico dell'Immacolata di Roma, nel quale è stato posto in luce il problema dell'alimentazione: problema che riveste un'importanza sostanziale per una corretta conduzione e prevenzione della vita dell'uomo; un'importanza, del resto, che si riflette sulla condotta individuale e sociale di ognuno. Ma i problemi dell'alimentazione non esauriscono certamente tutti gli interrogativi che si legano alla condotta per mantenere efficiente l'organismo nelle varie contingenze e nelle prevenzioni di eventuali pericoli di anomalie e predisposizioni.

Qualità e quantità alimentari sono senza dubbio parametri essenziali nel problema dell'alimentazione; ma è estremamente utile poter controllare come il processo alimentare porti a termine il suo svolgimento. Esiste infatti una complessa patologia che presenta carenze di strutture nel processo dell'assorbimento degli alimenti, processo che si svolge principalmente a livello intestinale. E' compito quindi della disciplina medica gastroenterologica di mettere a fuoco, prevenire e curare questo genere di anomalie di assorbimento. Ecco, dunque, che è nata una categoria di anomalie e malattie che costituiscono il cosiddetto «malassorbimento». In particolare — è stato fatto rilevare — esistono malattie specifiche che fanno risalire a questa precisa ed esclusiva alterazione d'assorbimento la causa primitiva della loro patogenesi.

Ma non è soltanto la gastroenterologia l'unica disciplina medica interessata alle malattie da malassorbimento. Il congresso dei dermatologi ospedalieri italiani ha avuto appunto il compito di mettere a fuoco la patologia di questo male, per la parte che interessa la dermatologia.

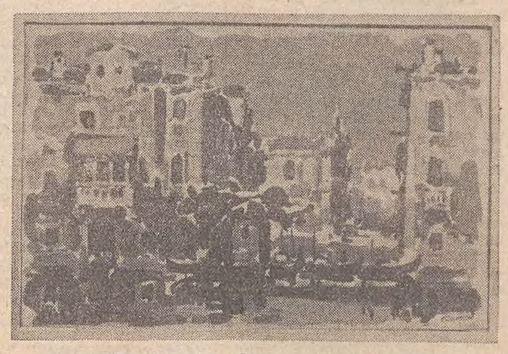
Iniziative per la scuola nelle zone terremotate

Domani alle ore 10, in un'aula della Facoltà di lettere (via dell'Università 7) si terrà un'assemblea promossa dal comitato di coordinamento della Facoltà di lettere per gli aiuti ai terremotati del Friuli per discutere il problema dell'organizzazione dei doposcuola nelle zone terremotate.

Sono invitati a partecipare tutti gli studenti e gli insegnanti di tutte le materie interessati a impegnarsi in questo modo a favore dei terremotati.

Star utensili elettrici
Una gamma completa per ogni impiego

Vasto assortimento - Ricambi
Si permuta l'usato con sconti particolari
GUSELLA & Co.
Via Gambini, 26 - Telefoni 766300 - 763750



DIPINTI SU ORO DI
LAZZARI
dal 31 maggio al 5 giugno
Gioielleria
T. TREVISAN
P.zza della Borsa 1 - TRIESTE

DRIOLI
ABBIGLIAMENTO
PIAZZA S. ANTONIO

UCV CIT VIENNA
In pullman da Trieste 26-29/6; albergo di II categoria, stanze con bagno, visite città
Lire 96.000 + tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI CIT
Piazza Unità 6 - Telefono 62621

UCV CIT PRAGA
In pullman da Trieste 25-29 giugno; pensione completa, stanze con bagno; visite ed escursioni.
Lire 134.000 + tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI CIT
Piazza Unità 6 - Telefono 62621

ROULOTTES
CARAVELAIR - PIONEER - FENDT

VERANDE CARAVAN - ACCESSORI E TENDE DA CAMPEGGIO - CASE MOBILI - BUNGALOWS PREFABBRICATI
SAUNE - PISCINE
AUTOCARAVAN
Via dell'Istria 155, Telefono 822281

PEUGEOT
BAN & LEUZ S. n. c.
Concessionaria
PEUGEOT
— Via Flavia angolo Monte d'oro —
MOSTRA — VENDITA — RICAMBI — ASSISTENZA
è lieta di annunciare la nascita della sua filiale sita in:
VIA MAIOLICA N.o 1 TEL. 790059
dove potrete acquistare:
tutti i ricambi originali: PEUGEOT
prenotare le prestigiose automobili: PEUGEOT
nonchè gli economici ciclomotori: PEUGEOT

SIAMO GIUNTI A QUOTA 404 MILIONI IN 24 GIORNI

Quarta domenica della sottoscrizione pro terremotati

Nella quarta domenica della raccolta a favore dei terremotati del Friuli, fa spicco un importo relativamente modesto, cinquemila lire: esso ci è pervenuto dal Villaggio Trieste, costruito in Sicilia con le offerte generose dei lettori del «Piccolo», ed assume un valore del tutto particolare. Del breve elenco che pubblichiamo (gli sportelli erano aperti ieri solo in via Pellico e soltanto per due ore e mezzo), vogliamo segnalare ancora l'offerta della maestra e degli alunni della terza B della scuola «Fornis» (102 mila lire).

A. Stransky 10.000; Iole e Corrado 10.000; la maestra e gli scolari della classe III B della Scuola elementare E. Fornis 102.000; N.N. 5000; F.C. 10.000; Dario Deiuri 20.000; Chiara 10.000; Villaggio Trieste (Sicilia) 5000; da un lettore che ha dedicato l'offerta in omaggio all'opera del Mazzoleni nel bicentenario 50.000; Michele Bassotto 30.000

Redazioni periferiche L. 60.000

Totale della giornata L. 312.000
Elenco precedente L. 404.100.616

TOTALE L. 404.412.616

AL PICCOLO, ALLA PK E ALLA COMIT

L'orario per le offerte

La raccolta per i terremotati del Friuli continua nella sede del nostro giornale, in via S. Pellico 8, e negli uffici della Publikompass, via Einaudi, mattina e pomeriggio con il seguente orario:

dalle ore 10 alle 12.30
e dalle 15.30 alle 18.30

Le offerte possono essere versate anche presso gli sportelli della Banca Commerciale Italiana a Trieste e a Gorizia, nell'orario d'ufficio.

A Trieste: sede centrale: piazza Repubblica 2; Agenzia 1, via Cellini 3; Ag. 2, viale XX Settembre 25; Ag. 3, Barriera Vecchia 15; Ag. 4, piazza della Borsa 15/A; Ag. 5, via Caboto 12 (Zona Industriale).

A Gorizia: corso Italia 4.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Perché sono in sciopero i dipendenti enti locali

Dal Sindacato provinciale Fidel-Cisl dipendenti enti locali riceviamo questa lettera, con preghiera di pubblicazione:

«A tre anni dalla decorrenza del contratto concordato a suo tempo con le Associazioni nazionali degli enti, Anci, Upi e Anea, fatto oggetto di un accordo integrativo in sede regionale, approvato quindi con un deprecato taglio di un anno e mezzo di decorrenza economica dal Governo e infine compreso nelle delibere trasmesse dalle varie amministrazioni ai comitati provinciali di controllo di competenza e quindi al vaglio della commissione centrale della finanza locale presso il Ministero degli interni per gli enti deficitari, le deliberazioni stanno ritornando da Roma, ove con motivazioni speciose e restrittive sono stati operati tagli a parti determinanti e vitali del contratto stesso, vanificando in tal modo una lotta accanita dal 1.o luglio 1973 a oggi.

Mentre gli enti in attivo regionali o nazionali, da più di un anno hanno regolato ogni pendenza con i loro dipendenti, compreso un recupero salariale sulla retroattività a suo tempo decurtata, i dipendenti degli enti, tutti deficitari, della nostra provincia, sono tuttora in attesa di vedere quale sarà la loro sorte.

«Dalle decisioni finora giunte è scaturita la scintilla che porta tutta la categoria, ormai stanca di dover sopportare un tale trattamento, alla lotta più accesa e convinta per ottenere quello che gli altri hanno già da molto tempo ottenuto, compreso il succitato recupero salariale.

«Non è infatti né pensabile né accettabile che si sopporti una così ingiusta discriminazione nei confronti di altri colleghi regionali, solo perché si fa parte di un ente deficitario. L'omogenizzazione dei trattamenti economici e normativi, che è un punto basilare dell'accordo stesso, diventerebbe in tal modo una parola vuota e una beffa per tutti, assolutamente inaccettabile.

«La categoria è scesa pertanto in lotta per la perequazione normativo-economica fra tutti i lavoratori dipendenti dagli enti locali, siano questi in attivo o deficitari, un'interpretazione e un'applicazione uguali per tutti e conformi all'accordo integrativo regionale delle delibere in esame presso la commissione centrale per la finanza locale, un equo e pieno adeguamento di trattamento da parte degli enti della provincia sul parziale recupero salariale dal 1.o gennaio 1973 al 31 dicembre 1974, nonché per la formazione di un fronte unico da parte di enti, assessorato regionale agli enti locali e sindacati per affrontare le deliberazioni in arrivo da parte della commissione centrale per la finanza locale e degli accordi avvenuti a livello locale.

«Queste segreterie hanno per questo motivo concordato unitariamente che gli esoneri da definirsi a livello di ogni singolo ente, siano ridotti al minimo indispensabile. Ogni sindacato di categoria ha quindi deciso di imprimere una rigorosità particolare alla lotta, giustificata dalla gravità della situazione e che si spera sarà compresa dalla popolazione, che purtroppo si vedrà gravata da disagi inevitabili e dolorosi che sinceramente si spera sarà compresa dalla popolazione, che purtroppo si vedrà gravata da disagi inevitabili e dolorosi che sinceramente si deprecano, ma che non possono essere evitati.

«Consola il fatto che si è certi che la popolazione saprà che i lavoratori avrebbero fatto a meno di tale lotta se avessero avuto una maggiore rispondenza da parte dei loro interlocutori: il Governo, la Regione, i Comuni, che li hanno presi in giro per tre anni di fila e che sarebbero disposti a continuare il gioco per altri tre anni».

Balletti al Rossetti: ha inizio oggi la vendita dei biglietti

Oggi comincia la vendita dei biglietti (Utat, Galleria Protti, tel. 36372) per i balletti di venerdì 4 alle 20.30 e sabato 5 alle 16.30, al Politeama Rossetti. I due spettacoli di balletti della scuola di Anna Ciani Castoldi sono organizzati pro UILDM e pro Sezione femminile della Croce rossa italiana di Trieste, per azioni benefiche nel Friuli.

Dirigerà Weikert il concerto al Verdi

Il direttore che salirà sul podio dell'Orchestra del Teatro Verdi per i concerti di venerdì e sabato, terzultimo appuntamento della Stagione sinfonica di primavera, sarà Ralf Weikert. Al giovane e affermato maestro austriaco la direzione del Teatro è dovuta ricorrere tempestivamente, appena giunta la notizia che il maestro Zoltan Pesko, precedentemente impegnato, era stato colpito da infermità al braccio, un inconveniente che lo obbliga al riposo assoluto per qualche tempo.

Ralf Weikert, cui proprio la scorsa estate è stato attribuito il Premio «K. Boehm» a Salisburgo, si era affermato già di fronte al pubblico triestino, riprendendo e portando a buon fine le rappresentazioni de «Il cavaliere della rosa» nella stagione 1974-75. A riprova della sua grande versatilità il maestro Weikert ha acconsentito a mantenere inalterato il programma previsto dal calendario. Al centro figura infatti il pianista Jeffrey Swann nel Concerto n. 1 di Ciaikovski, mentre il concerto si aprirà nel nome di Luigi Dallapiccola («Piccola musica notturna») e si concluderà con l'esecuzione della Sinfonia Pastorale di Beethoven.

Il coro «Julia» al CCA

L'annunciato concerto del complesso corale a voci miste «Julia» di Ronchi dei Legionari avrà luogo questa sera, lunedì, alle 21, nella sala maggiore del CCA

Il programma comprende, oltre ad alcuni canti popolari, musiche di Obrecht, Anerio, Ingegneri, Mozart, Kodaly, Scarlatti, Lasso Morley. L'ingresso alla manifestazione è libero.

LA SUPERBA REALIZZAZIONE EDITORIALE CURATA DALLA CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

Com'è nata l'idea del «Cartolare»

Ne hanno parlato al C.d.S. il presidente Terpin e i professori Ghisalberti, Gioseffi e Cervani

Il metodo del Kandler e la moderna teoria dei modelli - La mostra alla Biblioteca del Popolo

Com'è nata l'idea di dare alle stampe il «Cartolare» del Kandler? Lo ha spiegato, al pubblico accorso nella sala del Circolo della Stampa, affollatissima, il presidente della Cassa di Risparmio di Trieste, avv. Aldo Terpin, raccontando che alcuni anni fa si era presentato all'istituto di credito cittadino — sempre attento ai valori della cultura e dell'arte che sono patrimonio della città e della regione — il compianto prof. de Henriquez, che conservava nella sua collezione un esemplare dell'«Album». Ebbe origine così uno scambio di idee tra i dirigenti della Cassa e il prof. Cervani, dell'Università di Trieste, che già aveva fermato la sua attenzione di studioso non solo sull'«Album» ma anche sul «Cartolare», contenente lo studio preparatorio.

Già si è detto, e il presidente Terpin lo ha ripetuto in pubblico, che la qualità del materiale, le dimensioni stesse dei due volumi e il cospicuo impegno editoriale non hanno consentito di farne un'opera di larga diffusione, come era nell'intenzione della Cassa di Risparmio, ma si è fatta un'edizione di limitata tiratura, riservata quindi esclusivamente alle biblioteche e alle altre maggiori istituzioni culturali pubbliche del nostro Paese. Un ringraziamento Terpin ha voluto rivolgere al sindaco Spaccini, che ha messo a disposizione l'interessante materiale di proprietà del Comune, ed al prof. Sauro Pesante, direttore della Biblioteca Civica, per la preziosa collaborazione.

E' seguito l'intervento del prof. Carlo Ghisalberti, dell'Università di Roma, il quale,



(Giornalfoto)

La presentazione del «Cartolare» di Kandler al C.d.S.: da sinistra i professori Gioseffi e Cervani, il presidente della C.R.T., avv. Aldo Terpin e il prof. Ghisalberti dell'Università di Roma

dopo aver esaltato l'iniziativa editoriale della CRT e l'attento e intelligente lavoro di Cervani, ha sottolineato il valore dell'opera cartografica kandleriana e la sua importanza ai fini della valutazione e della comprensione dell'ideologia politica che l'ispirava e che era determinata dalla riaffermata «coniunctio» fra Trieste con il suo territorio e l'impero d'Austria, «coniunctio» antica per origine, ma sempre rinnovantesi nei suoi contenuti politici ed economici.

Da questo angolo visuale — ha detto Ghisalberti — appare coerente la metodologia cartografica del Kandler che rifiuta l'idea di un'unità geografica italiana comprendente l'Istria, Trieste e il suo territorio, che mette in luce il valore della penisola italiana solo agli effetti del commercio e dei traffici adriatici di Trieste e che, anziché fondare il suo atlante sull'idea di un'antica nazionalità geografica italiana, lo basa sulla realtà mitteleuropea del tempo, evidenziando i legami geografici della città di Trieste con l'impero absburgico. Questi legami Kandler mette in rilievo sul piano urbano e urbanistico — ha ricordato ancora il prof. Ghisalberti — esaltando lo sviluppo della città, della rete di comunicazioni terrestri e marittime, ed anche mostrando gli impliciti rapporti esistenti tra crescita cittadina, sicurezza militare e distanza dei confini.

La stupenda introduzione del Cervani — ha detto infine Ghisalberti — dà il senso dell'impegno kandleriano a sostegno di un'ideologia destinata ad entrare presto in crisi con la formazione dell'irredentismo. Non a caso, Cervani può concludere la presentazione del «Cartolare» e dell'«Album» ricordando le differenze tra le visite imperiali del 1856 e quella successiva del 1882, tra le feste della città nella prima e la bomba di Oberdan nella seconda.

Dal canto suo il prof. Decio Gioseffi, dell'Università di Trieste, ha messo in luce i pregi di questa «impresa editoriale di prim'ordine, la maggiore forse di quante ne siano state promosse a Trieste e realizzate fin qui».

L'eccellenza della stampa e delle tavole — ha detto ancora Gioseffi — è dovuta alla qualità del lavoro svolto dalle officine grafiche Erredici di Padova: ma un'opera come questa — egli ha giustamente osservato — non nasce da sola in stamperia e il compito «redazionale» (quello maggiore e più ingrato: benché i lettori non se ne avvedano) è andato equamente diviso tra il curatore Cervani, intelligenti e preparati funzionari della Cassa di Risparmio e il prof. Maetzke della Lint, perfezionista oltre il limite: e in ciò (e non solo per l'impegno finanziario) l'impresa è veramente e ad ogni buon conto triestina.

L'opera — ha detto ancora Gioseffi — non è solo un documento inerente un particolare momento della storiografia triestina. Che sarebbe già molto. Esso rappresenta viceversa oggi ancora una lezione di metodo. Non per la critica dei documenti, certo, né per l'ideologia che lo ispira: ma per la sua capacità di mettere le carte in tavola (si tratta di un «cartolare», no?) e di visualizzare le stesse ipotesi di lavoro. Tutto ciò va rimarcato anche perché non è detto che molti si rendano conto della modernità di un metodo che in fondo risponde alla moderna «teoria dei modelli» e delle verifiche di compatibilità ad esso inerenti. E qui Gioseffi ha aggiunto che per la storia urbanistica di Trieste, ad esempio, dal Medioevo alla metà del secolo scorso, il «Cartolare» del Kandler è veramente il «primo capitolo» o, se si vuole, il capitolo introduttivo: ma poiché nessun altro ha poi ripreso tale discorso sistematicamente, a volerlo ripigliare ora bisognerà riprenderlo esattamente e necessariamente da qui.

Ha parlato infine il prof. Cervani, applaudito come gli altri oratori, e lo stesso Cervani ha poi illustrato, sotto un profilo prevalentemente tecnico, caratteristiche e particolari delle due opere, nella sala delle esposizioni di via del Rosario, alla mostra dedicata all'iniziativa dalla Biblioteca del Popolo in collaborazione con la Civica. Autorità ed ospiti sono stati accolti dal direttore Palladini, e il pubblico ha potuto ammirare esposte tutte le 24 tavole dell'«Album» offerto a Francesco Giuseppe nel 1856, nonché alcuni disegni della Trieste settecentesca, introdotti dal Kandler nel «Cartolare», e finora inediti. Il prof. Cervani ha fatto risalire la coerenza che — attraverso la resa cartografica — il Kandler ha saputo osservare in ogni momento del suo impegnativo lavoro, fedele a suoi canoni di interpretazione critica della storia di Trieste antica e moderna, della sua diocesi, così come dalla territorialità della regione.

Il Commissario del Governo, Prefetto Molinari, presente con altre autorità, ha avuto parole di caldo elogio per il presidente della Cassa di Risparmio, Terpin ch'era assieme al vicepresidente Colombo e al direttore generale Delise, e si è complimentato altresì con Giulio Cervani, in particolare, e con quanti hanno contribuito a questa superba realizzazione editoriale, un'opera fondamentale nel campo della cultura e della ricerca storica triestina.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO



TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1976». Venerdì alle 21 concerto sinfonico (turno A). Direttore Ralf Weikert, pianista Jeffrey Swann.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1976». Sabato alle 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Ralf Weikert, pianista Jeffrey Swann.
TEATRO AUDITORIUM. Oggi riposo. Domani ore 20.30 il Teatro popolare «La Contrada» presenta «A casa tra un poco». Due tempi in dialetto triestino di R. Damiani e C. Grisancich. Regia di F. Macedonio, scene e costumi di S. D'Osmo, musiche di G. Coral. Prenotazioni e vendita Biglietteria Centrale, Galleria Protti.
ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult 22: «Adele H. - Una storia d'amore» di François Truffaut. Technicolor con Isabelle Adjani e Bruce Robinson.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Emanuelle nera - Orient Reportage» in technicolor con Emanuelle, Gabriele Tinti, Ely Galleani. Severam. v.m. 18 a.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Operazione Siegfried» con Telly Savalas, Robert Culp, James Mason e Aldo Ray. Per tutti.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Un film di Walerian Borowczyk: «La bestia». Per la prima volta sullo schermo il tema eterno degli amori mostruosi e carnali della donna e la bestia. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, ultima 22.15: «L'uomo venuto dalla pioggia». Una spettacolare riedizione in technicolor. Gigantesca interpretazione di Charles Bronson.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Pleasure Throat - La bocca del piacere». Technicolor con Y. Justine. Severam. v.m. 18 anni.
MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Yellow 33». Un film di Jack Nicholson, premio Oscar 1976. Technicolor. V.m. 14 a. Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE. 16, 18, 22.15: «I cannoni di Navarone» con Gregory Peck, David Niven e Anthony Quinn. Per tutti.
PITZ. 16.30, ult. 22.15: «Luna di miele in tre». Technicolor con Renato Pozzetto, Stefania Casini, Cochi Ponzoni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, 19, 22 (precise). Per gli amanti del genere, per un pubblico esigente, l'ultimo affascinante film di fantascienza di Nicolas Roeg: «L'uomo che cadde sulla Terra» con David Bowie. Un film unico, un film da non perdere. Technicolor. V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16.30. E' ormai alla terza settimana di repliche l'insuperato successo comico di Paolo Villaggio: «Il secondo tragico Fantozzi». Ultimo giorno. Technicolor.

MOSTRE D'ARTE

ALLA GALLERIA TOMMASEO

oggi alle ore 19 s'inaugura la personale di

VINCENZO MARIA DE BERNARDO

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore

ADELE H.
Una storia d'amore

CAPITOL. 16, 18, 20, 22. Un formidabile poliziesco ad alta suspense: «Colpo da un miliardo di dollari» con R. Shaw e R. Roundtree. Si consiglia di vederlo dall'inizio. Technicolor. Ultimo giorno. Domani: «Scandalo».
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel Savoia Excelsior Palace). 16.30, ult. 21.30: «Ci rivedremo all'inferno» con Lee Marvin e Roger Moore. Technicolor per tutti. Ultimo giorno.
IMPERO. Riposo. Domani: «L'uomo che volle farsi re» con S. Connery.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Jean-Paul Belmondo, Genevieve Buyold, Julien Guismar, Capucine nel film di Philippe De Broca: «L'incorreggibile».
ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «McClusky, metà uomo, metà odio».

ALDEBARAN. 16.30: «I ragazzi del massacro». Colori con Susan Scott. V.m 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 18. Divertente, spumeggiante: «Due cuori, una cappella» con Renato Pozzetto, Agostina Belli e Aldo Maccione. Technicolor.
ASTRA. Oggi riposo. Domani: «Il corsaro dell'Isola Verde».
IDEALE. 16. Technicolor. Alain Delon, Sydne Rome, Jeanne Moreau nel capolavoro: «L'arrivista».
RADIO. 16, 18, 20, 22. Per la Sezione cinema della S.P.Z.: «Amanduss» di Stiglic. Colorscope in sloveno, trama in italiano.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Moderno, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «I pugni di Rocco» con Fausto Di Bella, Rosita Toros e Franco Fragalà. Technicolor. V.m. 14 a.

OGGI AL MIGNON
GRANDE PRIMA
JACK NICHOLSON OSCAR 1976



Un film di
JACK NICHOLSON
WILLIAM TEPPER · KAREN BLACK
MICHAEL MARGOTTA · BRUCE DERN
produttore associato
FRED ROOS
TECHNICOLOR
VIETATO MINORI 14 ANNI — SOSPESE TUTTE LE TESSERE

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR1 (1.a ed.); 7.16: Lavoro flash; 7.23: Secondo me; 7.45: Lo svegliarino (2); 8: GR1 (II) - Edicola del GR1; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io (10: Controvoce - Gli Speciali del GR1); 11: L'altro suono; 11.30: Le voci di Drupi e Marcella; 12: GR1 (III); 12.10: Quarto programma; 13: GR1 (IV); 13.30: Cronaca elettorale; 13.40: Assi al pianoforte; 14: GR1 (V); 14.05: Orazio (15: GR1 - VI); Tra le 16 e le 16, Radiocronaca fasi finali 5.a tappa del Giro d'Italia; 15.30: La canaglia felice (12); 16.25: Finalmente anche noi; 17: GR1 (VII); 17.05: Pffortissimo; 17.35: Il tagliacarte; 18.10: Ruota libera; 18.20: Musica in; 19: GR1 Sera (VIII); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Concerto via cavo; 20.20: Andata e ritorno; 21: GR1 (IX); 21.15: La prima a pagare; 22.10: Le canzonissime; 23: GR1 (X) - I programmi di domani - Buonanotte.

RADIODUE

6: Il mattiniere (6.30: Bollettino del mare - Notizie di Radiomattino); 7.30: Radiomattino - Buon viaggio; 7.50: Il mattiniere (2); 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: Suoni e colori dell'orchestra; 9.30: GR2 da Milano; 9.35: La canaglia felice; 9.55: Tutti insieme alla radio (1); 10.30: GR2 Regioni; 10.35: Tutti insieme alla radio (2); 11: Tribuna elettorale; 11.30: GR2 da Napoli; 11.35: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.35: Pippo Franco; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.20: Cronaca elettorale; 15.30: GR2 Economia - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai (16.30: Radiogiornale); 17.30: Speciale Radio 2; 17.50: Giro del mondo in musica; 18.30: Notizie di Radiosera GR2 - Speciale Giro d'Italia; 18.45: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Pippo Franco; 21.29: Popoff; 22.30: Radionotte GR2 - Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

RADIOTRE

7: Quotidiana - Radiotre (7.30: Giornale radio); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Gruppi strumentali; 10.10: La settimana di Strauss; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Archivio del disco; 12: A. Dvorak; 13.50: Cronaca elettorale; 14: Giornale radio; 14.15: Taccuino attualità del GR3; 14.25: La musica nel tempo; 14.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Specialetre; 16.45: Italia domanda - Come e perché; 17: Radiomercati; 17.10: Classe unica; 17.25: Jazz oggi; 17.50: La staffetta; 18.05: Dicono di lui; 18.10: Donna '70; 18.30: La città rifiuta; 19: Giornale radio; 19.15: Concerto della sera 20: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale radio; 21.15: Sette arti; 21.30: Brecht e la musica di Luca Lombardi; 22.15: Libri ricevuti; 22.50: Intervallo musicale; 23: Giornale radio.

TV RETE 1

12.30 Sapere: «I giocattoli», 5.a e ultima puntata.
12.55 «Tuttilibri», settimanale d'informazione libraria.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Corso di lingua tedesca.
16.45 Segnale orario.
PER I PIU' PICCINI
— «Il reuccio degli uccelli».
LA TV DEI RAGAZZI
17.15 «Immagini dal mondo».
17.40 «Smith: L'ingiusta accusa», 3.o episodio.
18.15 Sapere: «Carteggi celebri».
18.45 «Turno C», attualità e problemi del lavoro.
19.10 «Le avventure di Magoo», cartoni animati.
— Segnale orario.
19.28 Notizie del TG1.
19.30 Cronaca elettorale.
19.40 Filo diretto — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «L'avventura», film di Michelangelo Antonioni.
23.00 «Prima visione», a cura dell'Anicagis.
— Telegiornale — Che tempo fa.

TV RETE 2

15.00 59.o Giro d'Italia: 11.a tappa, Terni-Gabicce Mare.
— «L'altro Giro», botta e risposta del dopocorsa.
18.00 «Sì, no, perché».
18.30 Rubriche del TG2.
19.00 TG2 - Notizie.
19.02 «Il cavaliere solitario», telefilm.
19.30 Cronaca elettorale.
19.40 TG2 — Studio aperto.
20.45 «Le avventure di Gustavo», disegni animati.
21.00 New Haven (Stati Uniti): Incontro di calcio Brasile - Italia
— TG2 — Stanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Voci passate, voci presenti», trasmissione dedicata alle tradizioni del Friuli-Venezia Giulia; 16.20: Motivi di Anna Gruber; 16.35: Musiche di autori della regione: Piero Pezzè: Sonata per clarinetto e pianoforte; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Apertura - Buon giorno in musica - Programmi Radio Tv; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Quattro passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.10: Angolo dei ragazzi; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: E' con noi...; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Notiziario; 13: Stadi e palestre; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Una lettera da...; 13.40: Poemi sinfonici; 14: Cantano B. T. Express; 14.15: La Vera Romagna; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke box; 15: Angolo dei ragazzi; 15.20: Sax club; 15.35: E' con noi...; 15.45: Canzoni, canzoni...; 16: Notiziario; 16.10: Intermezzo; 16.15: Edizione Sonora; 16.30: Chiusura; 19.30: Apertura - Crash di tutto un pop; 20: Panorama orchestrale; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Teatro in casa; 21.15: Chiaroscuri musicali; 21.30: Notiziario; 21.35: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz; 23. Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

20.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «L'Islanda non è il Paese di Bengodi», docum.; 22: Musicalmente; 22.35: Notturno - Maestri di antiche arti giapponesi, docum.; 23: Passo di danza.

TV Lubiana

(ORA SOLARE)

11: Tv Scuola; 17.25: Tv per i ragazzi; 18.50: Orizzonti; 19.10: Trasmissione culturale; 19.45: I giovani per i giovani; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «La serva padrona» di Pergolesi; 21.50: Diagonali culturali; 22.40: Mosaico di film; 23: Telegiornale.

TV Zagabria

(ORA SOLARE)

11: TV Scuola; 18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario - TV; 18.45: TV dei ragazzi; 19.15: Litri e idee; 19.45: Schermo per i giovani; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Serata dedicata a Vladimir Nazor; 23.45: Telegiornale.

ORE della CITTÀ

Federico Righi alla Sal

L'incontro del lunedì, alle 19, nelle sale del Tommaseo, della Società artistico letteraria, è dedicato al pittore triestino Federico Righi, del quale è in atto la rassegna antologica a Palazzo Costanzi e alla Lanterna. Alla serata in onore a una delle personalità di maggiore spicco dell'arte giuliana dei nostri giorni interverranno i critici Giulio Montenero, Sergio Molesi, Sergio Brossi, Claudio Martelli.

Manford-Fazzari al CCA

Come annunciato, domani, martedì, con inizio alle 21, nella sala maggiore del CCA, per la serie promossa dalla Cassa musicisti in collaborazione con la segreteria regionale del sindacato nazionale musicisti, si esibirà il duo formato dal mezzosoprano Barbara Manford e dal pianista Hans Fazzari, artisti molto noti in Europa e in America. Di particolare interesse il programma che comprende, fra l'altro, anche composizioni dei maestri concittadini de Banfield, Viozzi e Zafred, insieme ad una rarità di Nietsche e ad una serie di Negro Spiritual. Ingresso libero.

DUE FERITI IN UN DRAMMATICO SCONTRO FRONTALE

Sedicenne sbaglia la curva alla guida di un'auto rubata

Con una gamba ingessata dal ginocchio in giù, un ragazzo di sedici anni, sprovvisto di patente (data l'età è logico), si è rovesciato con una «Mini» — rubata la notte tra venerdì e sabato — dopo un pauroso scontro frontale avvenuto in via Revoltella. Il giovane, Claudio Sferza, abitante in via Cigotti 3, è rimasto intrappolato nell'abitacolo della vettura che si è deformata piegandosi a «V».

Il drammatico incidente è avvenuto alle 23.30 di sabato, all'altezza della via Scomparini, nel punto in cui la via Revoltella compie un'ampia curva. La «Mini», rubata in via della Tesa alla signora Valnea Rugo (il furto era stato regolarmente denunciato da suo marito) scendeva a forte velocità lungo la via Revoltella diretta verso la via Rossetti. L'ampia curva ha tradito il giovane «pilota» che non è riuscito a mantenere la destra ed è finito completamente sulla corsia opposta. Proprio in quel momento stava salendo la «Renault» targata TS 140577, condotta da Luciano Giugovaz (45 anni, via Bolaffio 6). Egli ha visto il bolide e ha cercato di scansarlo, ma non vi è riuscito. L'urto, frontale, è stato violentissimo. Il guidatore della «Renault» ha urtato in pieno con il petto contro il volante riportando la frattura dello sterno e si è quindi ferito anche al capo, all'orecchio destro e al labbro inferiore.

La «Mini», per il contraccolpo, si è ribaltata sulla fiancata destra. Alcune persone che stavano rincasando hanno cercato di soccorrere i feriti, ma era un'impresa difficile. Nel frattempo qualcuno ha telefonato ai sanitari della CRI e un'autolettiga è giunta poco dopo sul posto seguita dalla «Giulia» dei carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria. Gli infermieri Sancin, Cepek e l'autista Gianni hanno estratto il giovane ferito dalla «Mini» e lo hanno trasportato assieme all'altro ferito all'Ospedale maggiore, mentre il brigadiere Nardi e il carabiniere Lampis iniziavano i rilievi di legge del drammatico scontro.

Sono intervenuti anche i vigili del fuoco i quali hanno provveduto a lavare la strada con potenti getti d'acqua per evitare pericolosi scivoloni dal momento che l'asfalto era coperto d'olio e di carburante.

RADIO STEREO TRIESTE
dalle ore 12 alle 23
musica stereofonica
in mod. di freq. su
103 MHz
Lunedì 31 maggio: ore 12 notiziario - 16 Eizapoppin - 17 Discoexpress - 18 Notiziario - 19 L'amico francobollo 20.57 Prove di stereofonia - 21 Il concerto della sera 22.30 Musica jazz.
la voce amica del T club

QUESTA SERA SUL VIDEO

«L'avventura» (Rete 1, ore 20.45) — Per il ciclo «Momenti del cinema italiano» va in onda stasera il film «L'avventura», diretto, tra il 1959 e il '60, da Michelangelo Antonioni.

Interpreti principali sono Gabriele Ferzetti, Monica Vitti, Lea Massari e Renzo Ricci.

RISTORANTI E RITROVI

DANCING «SOLEADO» (EX CACIUM)
TRIESTE, via Costalunga 113. Tel. 812203. Grande successo: si balla tutte le sere con «I Cardinali». Si gustano ottime specialità alla griglia. Vasti saloni per ricevimenti. SOLEADO:... Tutto per una serata migliore.

DISCOTECA - BAR «AL PARCO» - Gradisca
Specialità vini del Collio.

DOMANI alle 19
in PIAZZA GOLDONI
parlerà
l'Avv. SERGIO
GIACOMELLI
Segretario provinciale
MSI-DN
candidato alla Camera

msi - dn
costituente di destra
Oggi, Piazza di Aurisina, ore 19, apre la campagna elettorale
On. de' VIDOVICH
consigliere comunale di Duino-Aurisina
N. 1 alla Camera
per la libertà

msi - dn
costituente di destra
CAMERA
1) on. de VIDOVICH
2) avv. GIACOMELLI
3) gen. SABBATINI (CdD)
4) prof. TAGLIAFERRO
SENATO
TS I: notaio TOMASI (CdD)
TS II: prof. GABRIELLI (CdD)
per la libertà

IL PICCOLO SPORT

Panatta al suo traguardo più prestigioso

DOPO QUINDICI ANNI GLI INTERNAZIONALI D'ITALIA DI TENNIS TORNANO AI PADRONI DI CASA

DOPO AVER DOMINATO IL PRIMO SET VILAS CEDE AI SERVIZI DELL'ITALIANO

La prima parte dell'incontro lasciava poche speranze - Poi l'argentino si è fatto meno preciso perdendo il secondo set su tie-break - Terza partita senza storia, e ancora un esaltante tie-break nel set decisivo



Telefoto Ansa

Roma — Guillermo Vilas, l'irriducibile avversario di Panatta, durante la grande finale dei campionati internazionali d'Italia

Roma, 30

Finale singolare maschile: Adriano Panatta batte Guillermo Vilas (Arg) 2-6, 7-6 (T. B. 7-5, 6-2, 7-6 (T. B. 7-1).

Adriano Panatta è vincitore del singolare maschile degli internazionali al termine di una drammatica partita in cui ha superato Guillermo Vilas dopo quattro set incandescenti che hanno tenuto il risultato incerto fino all'ultima palla. Erano quindici anni che un italiano non solo non vinceva la finale del massimo torneo nazionale, ma nemmeno arrivava in finale. Ci è riuscito Panatta, coronando una escalation che lo aveva visto superare nei precedenti cinque turni uno dopo l'altro Warfick (contro il quale aveva avuto contrari ben undici match-ball), Zugarelli, Franulovic, Solomon e Newcombe, compiendo oggi l'impresa più rilevante anche sul piano di diretti confronti internazionali.

Vilas, numero due al mondo nelle classifiche A.T.P., non ha giocato sotto tono. Tuttaltro. L'argentino, conscio del proprio ruolo di favorito, è sceso in campo seriamente intenzionato a conquistare un titolo che in precedenti occasioni gli era sfuggito per il rotto della cuffia, ma si è trovato di fronte ad un Panatta coraggioso nel dettare la legge del proprio gioco, nel tentare a ripetizione di infrangere i lunghi palleggi con rapide e tempestive discese a rete. All'italiano non è andata sempre bene, ma la forza della volontà e la considerevole provvista di fiato che ha dimostrato di avere in corpo, a dispetto dei pesanti ultimi impegni, si sono dimostrate una riserva fisica inesauribile contro un avversario che aveva legittima fama di «macinatore».

Panatta è stato accompagnato nei progressivi sviluppi della sua vittoria dal caloroso incitamento del pubblico che è rimasto sempre però correttamente in silenzio man mano che l'incontro dipanava i suoi momenti cruciali. Un tifo sportivo che esplodeva quando Panatta conquistava il punto in pitoreschi ed improvvisati cori che si interrompevano con la ripresa del gioco. Un tifo pittoresco, molto ordinato, anche per i richiami dell'organizzazione che aveva stampato un opuscolo sui modi di comportamento.

Ecco la cronaca di una vittoria che si riannoda a quella di Pietrangeli del 1961. Nel primo set, l'unico perso, Panatta esordisce decisamente male, scende in campo nervoso, pieno di problemi ed il gioco ne risente oltre misura presentandolo impacciato ed improvvisato nelle risposte al gioco ad effetto di Vilas. Perdendo il servizio, Panatta va nettamente giù solo sull'1-5 a suo sfavore. Sembrerebbe fatta, ma il riposo consegna un Vilas più lucido ed anche più coraggioso. L'argentino comincia a farsi vivo in attacco accompagnando vigorose botte di servizio a precise voleé che gli consentono di continuare a sperare.

Anche in questa frazione la parità è sostanziale fino al momento del tie-break. Sul 5-4 per Vilas e 40-30 si era temuto il ripetersi per un attimo del caso Solomon, perché, nonostante la tacita intesa tra i giocatori di rimettere tutto al giudice di linea, i tennisti sono in disaccordo per una palla che Panatta giudica buona e Vilas ha invece visto fuori. Panatta compie un miracolo sul 5-5 quando sullo 0-40 recupera con due aces ed un punto a proprio favore denotando quel «quid» in più che Vilas smarrisce nei momenti decisivi della finalissima.

Si arriva al tie-break e qui Panatta può permettersi di gigioneggiare sorretto comunque dalla solita micidiale battuta che dopo il primo punto gli consente di incamerarne altri sei annullando ogni tentativo di Vilas, sempre più conscio del suo ruolo di perdente.

Adriano Panatta è nato il 9 luglio 1950 a Roma. Sei volte campione d'Italia, raccoglie con questo successo la sua più significativa vittoria dopo otto anni di alterne esperienze internazionali. Al decimo posto della classifica A.T.P., ha partecipato al masters di Stoccolma al quale hanno preso parte gli otto migliori giocatori del mondo. E' quello del Foto Italico il primo torneo che vince quest'anno nonostante abbia collezionato buone prestazioni battendo tra gli altri Borg, Kodes, Cox e Lutz.

Ha battuto per la seconda volta quest'anno Vilas, dal quale è stato sconfitto una sola volta. La vittoria nella finalissima gli vale i 30 mila dollari (oltre 25 milioni di lire) messi in palio dall'organizzazione.

Adriano Panatta, come al solito contento con moderazione, ripete il rituale delle ultime conferenze stampa: «Sono sceso in campo nervoso ed ho giocato male tutto il primo set. L'emozione mi bloccava le gambe e mi impediva di rispondere a dovere alle risposte liftate di Vilas. Qualcosa si è sbloccato all'inizio del secondo set. All'inizio del terzo ho pensato che potevo farcela in breve tempo. Mi sbagliavo. Vilas non si era ancora arreso e mi ha impegnato fino allo stremo anche se avevo nel servizio un'arma sempre vincente».

«Credo che sia una vittoria — ha concluso Panatta — che mi può aiutare moltissimo a risolvere gli incontri cruciali in Coppa Davis. Ho imparato a non andare in paranoia quando sto vincendo un incontro ed a sapere controllare la situazione. Contro la Svezia in queste condizioni l'Italia dovrebbe proprio farcela».

Boshoff - Kloss (S. Af.) battono Ruzici-Simionescu (Rom) 6-4, 6-2.

Nel tardo scampolo di mattinata le sudafricane Boshoff e Kloss si sono aggiudicate il secondo titolo messo in palio agli Internazionali d'Italia, battendo nella finale il duo romeno composto dalla Ruzici e dalla Simionescu. Era il titolo meno atteso tra i quattro dei campionati del Foro Italico e anche il pubblico, forse colto impreparato dalla stessa ora legale, non ha onorato l'incontro con un'adeguata presenza. Non c'era nessun dubbio su questa vittoria tanto più che la coppia vincitrice si era vista spianata la strada alla rinuncia al primo turno della coppia O'Neil - Walker ed aveva poi concesso pochissimi giochi di quarti di finale e nella semifinale.

Al terzo incontro consecutivo Boshoff e Kloss hanno centrato l'obiettivo della vittoria in un torneo parzialmente spopolato dall'assenza delle migliori. Il match si è deciso nel primo set quando le romene baldanzosamente hanno attaccato a fondo le favorite cercando di mettere a frutto l'arma del servizio: nonostante l'impegno hanno però perso la prima frazione per 6-4 e, nella seconda, grazie soprattutto alla grande precisione della Boshoff, non c'è più stata incertezza e la partita è scorsa via senza scosse dominata dalla maggior classe delle più forti.

● TENNIS. Nel corso di una tournée in Cina, gli australiani Ken Rosewall e Mal Anderson hanno sconfitto Sun Chun Lai e Tseng Ching Hsieng, rispettivamente per 6-1, 6-4 e 7-5, 6-2. Fraser ha definito la tecnica dei giocatori cinesi «insufficiente e rudimentale».

Earl Bell (USA) primato nell'asta a metri 5,67

Wichita, 30

Earl Bell, il ventenne universitario dell'Arkansas, è da ieri il nuovo primatista mondiale di salto con l'asta. Ha superato l'assicella posta a metri 5,67 migliorando di due centimetri il precedente primato stabilito un anno fa dal connazionale Dave Roberts, stella di prima grandezza del «Florida Track club». Una prestazione che sa di marziano soprattutto se si tiene presente che il neo primatista appena un anno fa non era riuscito ad andare oltre i 5,40 e che quest'anno vantava un personale di 5,56.

«Mi sentivo in gran forma anche se forse nel momento di superare l'assicella mi sono trovato in posizione troppo orizzontale...», ha commentato Bell mentre rispondeva agli applausi

Non c'è dubbio che con le premesse di ieri sera la finale di salto con l'asta costituirà una delle gare più avvincenti dei giochi di Montreal. E' proprio di ieri la notizia giunta da Varsavia del nuovo record europeo della specialità stabilito con metri 5,62 dai polacchi Wladyslaw Kozakiewicz e Tadeusz Slusarski nel corso di una riunione internazionale di atletica leggera svoltasi a Bydgoszcz. Nessun dubbio che i due atleti dell'Est costituiranno i più ostici avversari della formidabile coppia americana.

Dalla Germania si apprende che la tedesca dell'Est Marianne Adam ha migliorato il suo primato mondiale femminile del getto del peso, scagliando l'attrezzo a m. 21,67, nel secondo giorno della riunione nazionale di qualificazione olimpica.



Telefoto Upi

Montecarlo — Niki Lauda, sulla Ferrari numero 1, durante la sua indisturbata corsa di testa

ANCHE A MONTECARLO IL BINOMIO VINCENTE DI FORMULA 1 IMPONE A TUTTI LA SUA SUPERIORITA' SCHIACCIANTE

Lauda-Ferrari: come un cronometro

Corsa senza storia per la vittoria - Regazzoni si è girato nel finale quando stava tentando di strappare il secondo posto a Scheckter - Le Tyrrell sei ruote alle piazze d'onore - L'austriaco praticamente mondiale: un risultato senza precedenti

Montecarlo, 30

Ancora un successo per il binomio Lauda-Ferrari: è il decimo su quattordici gran premi di Formula uno. Ancora una vittoria, conquistata comandando dal «via» al traguardo, per 78 giri del tortuoso circuito di Montecarlo (km 3,3 per un totale di km 258,414): quinta vittoria nei sei gran premi del campionato mondiale piloti '76.

Non esistono avversari per il binomio austriaco-modenese e non si vede chi, e su quale vettura, potrebbe togliergli il titolo iridato 1976, che sarebbe il secondo consecutivo. Alla vigilia, nelle prove ufficiali, una certa impressione avevano destato le due Tyrrell a sei ruote di Scheckter e Depailler.

Ebbene i due bolidi figurano effettivamente alle spalle di Lauda-Ferrari, a pieni giri, ma va detto che mai hanno potuto aspirare al primo posto. Anzi, poco è mancato che Clay Regazzoni non riuscisse a conquistare la seconda piazza a loro spese. L'elvetico (sulla seconda Ferrari 312/T2) è stato autore di un magnifico inseguimento dopo essere rimasto attardato da un testa-coda al 35.o giro: aveva superato con molto coraggio e grazie ad un magnifico spunto Depailler e stava ormai per tentare anche il sorpasso di Scheckter quando, a cinque giri dal termine, ha toccato un guard-rail con la parte anteriore sinistra, girandosi e finendo contro il guard-rail opposto. Per come stavano andando le cose, è parso che Regazzoni potesse riuscire nell'intento di dare alla Ferrari un'altra prestigiosa doppietta.

Ma per la casa di Maranello è più che sufficiente la schiacciante superiorità mostrata da Lauda e dal suo bolide: il circuito di Montecarlo può essere ritenuto il più probante dei test-verità per automobili. Non v'è dubbio che Lauda e la Ferrari 312/T2 lo hanno superato a pieni voti e gli altri, conduttori e vetture, sono stati ancora una volta relegati a ruoli di comparse.

La competizione monegasca è stata, come previsto, molto dura, soprattutto a causa del caldo (a dodici giri dal termine è parso che dovesse cominciare a piovere, ma il sole ha ripreso il sopravvento). Soltanto le prime tre vetture hanno terminato a giri pieni, altre sono state disseminate, numerose non hanno potuto terminare la prova. Oltre ai ritiri di Hunt, Peterson, Regazzoni, Laffite e Nilsson, da registrare quello dell'unico italiano in gara, il milanese Vittorio Brambilla, che ha dovuto abbandonare al decimo giro per la rottura di una sospensione posteriore della sua March.

Conquistato il quinto successo del campionato mondiale conduttori, la Ferrari già guarda al prossimo impegno, il G.P. di Svezia, in programma il 5 giugno sul circuito di Anderstorp. La casa di Maranello, ha già prenotato in esclusiva per il primo e il 2 giugno la pista di Scarperia per una serie di prove con i suoi due piloti, il campione del mondo Niki Lauda e Clay Regazzoni che cominceranno i collaudati martedì e li concluderanno mercoledì pomeriggio.

Ed ecco la storia della gara. L'eccellente partenza ha dato a Lauda la possibilità di imporre un ritmo elevato alla corsa. Il campione del mondo può affrontare senza problemi tutte le insidie del sinuoso circuito e lo fa, comunque, dall'alto di una classe superiore, come appare evidente nel modo di compiere le curve, senza una «sbavatura». Al 10.o giro Lauda conduce con 5" di vantaggio su Peterson, Regazzoni, Depailler e Scheckter, un gruppetto piuttosto compatto. Al 20.o giro l'austriaco ha otto secondi su Peterson, 11" su Regazzoni.

Alla 35.a tornata il vantaggio del battistrada si è notevolmente allargato: Scheckter è a 15", Depailler a 18", Regazzoni (che ha fatto un testa-coda alla «chicane del gasometro») di 35" e il francese Laffite (Matra - Ligier) di 1'. Al 26.o giro Ronnie Peterson non riuscendo ad evitare una macchia d'olio perduta dalla McLaren di James Hunt, è uscito fuori strada alla «curva del tabaccaio»: nessun danno ai due piloti, che hanno dovuto però abbandonare la competizione. Al sesto posto si è portato il tedesco Hans Stuck (su March), mentre Fittipaldi è scivolato in settima posizione.

Al 55.o giro il vantaggio di Lauda raggiunge i 20". La corsa non ha più niente di clamoroso da dire fino al termine, se non grazie a Clay Regazzoni che si è posto alla caccia delle Tyrrell a sei ruote. L'elvetico è riuscito a superare quella di Depailler al 63.o giro. Ha quindi cominciato a inseguire quella di Scheckter. Quando, dieci giri più tardi, a cinque dal traguardo, sembrava stesse per tentare con successo il sorpasso, la Ferrari dell'elvetico ha urtato con la parte anteriore sinistra un guard-rail interno, finendo contro quello opposto col motore fracassato. Ultimo, ma minore colpo di scena quello che ha riguardato Laffite: al quinto posto in virtù di una gara regolare, il francese ha visto afflosciarsi un pneumatico della sua Matra-Ligier a due giri dal termine.

Alla gara si calcola abbiano assistito 250 mila spettatori, dei quali 100 mila provenienti dall'Italia.

CLASSIFICA MONDIALE

1) NIKI LAUDA punti 51;
2) Clay Regazzoni, 15;
3) Patrick Depailler e Jody Scheckter, 14;
5) Jochen Mass, 10;
6) Jacques Laffite, 7;
7) James Hunt, Gunnar Nilsson e Hans Stuck, 6;
10) Tom Pryce e Carlos Reutemann, 4.

ORDINE D'ARRIVO

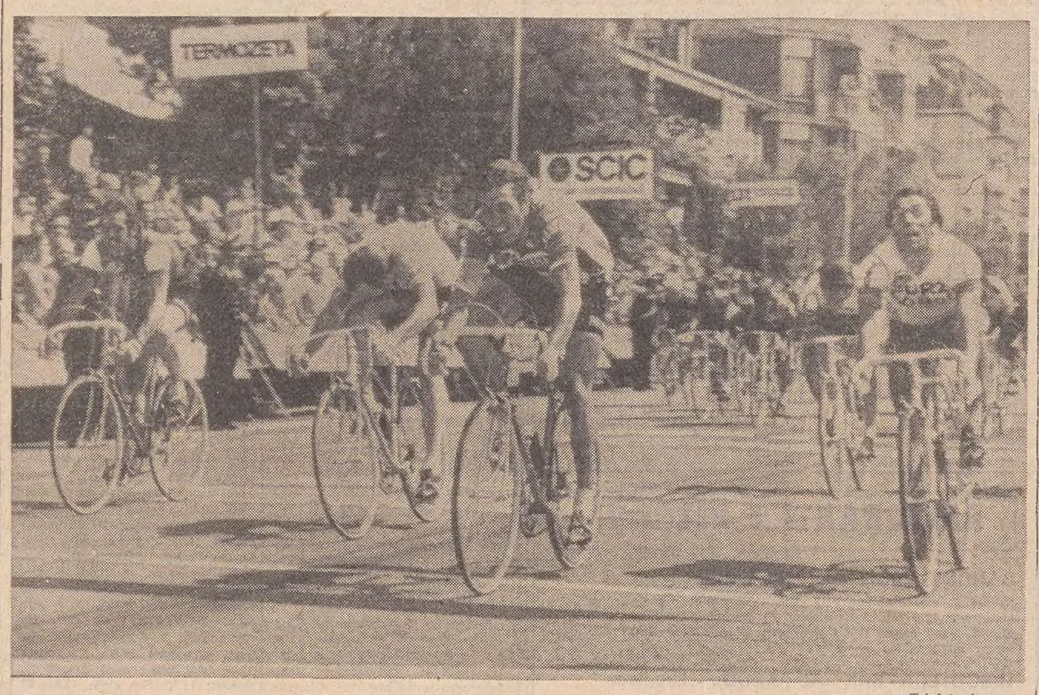
1) Niki Lauda (Au.) su Ferrari, 78 giri, km 414 in 1 ora 59'51"47 alla media di km 129,321.
2) Jody Scheckter (S. Af.) su Tyrrell P. 34 a 13".
3) Patrick Depailler (Fr.) su Tyrrell P. 34 a 57".
A un giro: 4) Joachim Stuck (Ger. Occ.) su March 731; 5) Jochen Mass (Ger. Occ.) su McLaren M-23; 6) Emerson Fittipaldi (Br.) su Coopersucar; 7) Tom Pryce (G.B.) su Shadow.
A due giri: 8) Jean-Pierre Jarier (Fr.) su Shadow; 9) Carlos Pace (Br.) su Brabham; 10) Michel Leclere (Fr.) su Williams.
A tre giri: 11) Jacques Laffite (Fr.) su Ligier.
A quattro giri: Cris Amon (N.Z.) su Ensign.
A cinque giri: Clay Regazzoni (Svi.) su Ferrari.

I RITIRI

Alan Jones (Aus.), Surtees, incidente; Carlos Reutemann (Arg.), Brabham, incidente; Vittorio Brambilla (It.), March, guasto sospensione posteriore; James Hunt (G.B.), McLaren, fusione del motore; Ronnie Peterson (Sve.), March, incidente; Gunnar Nilsson (Sve.), JPS-Lotus, fusione del motore.

ARRIVO IN GRUPPO A TERNI CON SQUALIFICA DI BASSO E VAN LINDEN - GIMONDI ANCORA IN MAGLIA ROSA

GIRO: LA VOLATA «GIALLA» DICE SERCU



Telefoto Ansa

Terni — La contestata volata: da sinistra si vedono De Vlaemink, Van Linden (squalificato), il vincitore Sercu e Marino Basso

Terni, 30

Volata a Terni, e, secondo ormai una radicata tradizione, solite sgomitate e scorrettezze. Un mezzo giallo. Questa volta però la giuria è intervenuta. Basso e Van Linden, sopravanzati dallo sprint vincente del belga Sercu, sono stati puniti con la retrocessione all'ultimo posto dell'ordine di arrivo. Ai posti d'onore sono stati classificati De Vlaemick e Vicino. Van Linden è stato accusato di aver spinto un concorrente per farsi largo in mezzo alla mischia ai 250 metri dal traguardo, mentre Basso, tornato alla piena efficienza dopo i malanni conseguenti a una recente caduta, è stato colto nell'atto di stringere su Sercu nella fase finale.

Giustizia quindi è stata anche se Sercu non aveva certo bisogno dell'ausilio delle decisioni della giuria per aggiudicarsi con la volata di Terni la sua terza vittoria al giro, settima della sua squadra la «Brooklin». Basso, dopo la conclusione, aveva un po' la coda di paglia. Proprio per questo, pur non conoscendo ancora il responso della giuria, non ha lanciato accuse di alcun genere.

Ma la scorrettezza, nonostante le apparenze, era stata proprio di Basso che si era buttato su Sercu. In vista dello striscione dell'ultimo chilometro aveva allungato Gualazzini, mandato in avanscoperta per il gioco di squadra (Brooklin). Poi si sono lanciati all'inseguimento i belgi De Witt e De Vlaeminck, ma ai 250 metri è schizzato via dal gruppo sull'ampio viale della stadio Liberati di Terni, Basso, rimontato però negli ultimi metri dall'altrettanto lanciato Sercu. Per Basso, scorrettezza a parte, è sfumata un'occasione favorevolissima per tornare alla vittoria e reinserirsi con autorità nella élite dei velocisti internazionali. In effetti se Sercu ha fatto valere ancora una volta l'irresistibilità del suo guizzo, da parte sua Basso intelligentemente è uscito con tempestività dal gruppo con una prontezza tattica sfrustrata però da una marchiana scorrettezza.

ORDINE D'ARRIVO

1) PATRIK SERCU (Bel.) in 5 ore 21'07", alla media di km 37,940.
2) De Vlaeminck (Bel.).
3) Vicino.
4) Gavazzi; 5) Polidori; 6) Tinchella; 7) Antonini; 8) Paolini e tutto il resto del gruppo con lo stesso tempo del vincitore.

LA CLASSIFICA

1) FELICE GIMONDI, in 52 ore 54'41".
2) De Muynck (Bel.) a 44".
3) Moser a 52".
4) De Vlaeminck (Bel.) a 54"; 5) Merckx (Bel.) a 1'04"; 6) Panizza a 1'12"; 7) Bellini a 1'31"; 8) G.B. Baronchelli a 1'34"; 9) Bertoglio a 1'40"; 10) Battaglin a 1'43".

Nuerburgring: 1000 chilometri alla BMW

Adenau, 30

La BMW-Schnitzar 3,5 CSL, pilotata dall'austriaco Dieter Quester e dal tedesco occidentale Albrecht Krebs, ha vinto oggi sul Nürburgring la 1.000 chilometri di automobilismo, valevole per il campionato mondiale marche. Seconda si è piazzata la Porsche turbo pilotata dall'australiano Tim Schenken e dall'olandese Toine Hezemans.

Dopo cinque delle 12 corse del mondiale, la Porsche è al comando della classifica, con 70 punti, contro i 58 della BMW. Le due vetture citate sono state le uniche, delle 41 partenti, ad avere portato a conclusione i 47 giri di pista della corsa. Il tempo di Krebs e di Quester è stato di 6.48'20"6, alla velocità media di 161,6 km/h.

● PALLAVOLO. Il Giappone ha vinto il torneo internazionale di Yokohama, seguito da Cecoslovacchia, Cuba e Italia. Ultimi due risultati: Giappone batte Cuba per 3-1, Cecoslovacchia batte Italia per 3-0 (15-9, 15-9, 15-11).

● HOCKEY SU PRATO. L'Italia ha battuto la Nigeria per 4-2 (dopo due tempi supplementari), conquistando così il decimo posto nella Coppa del mondo femminile di hockey su prato, vinta dalla Spagna che ha battuto la Francia per 3-0.

L'ITALIA SI GIOCA IL TROFEO AMERICANO



Telefoto Upi

New York — Lotta a distanza fra Giacinto Facchetti e l'attaccante inglese Phil Thompson

UNA GROSSA DELUSIONE NELLA SERIE «A» DI PALLAMANO: I TRIESTINI SOTTO TONO

LA DUINA PERDE TESTA E PARTITA PER LO SCUDETTO SI VA ALLO SPAREGGIO

Il Volani anche con un uomo in meno ha saputo tenere le redini dell'incontro

Volani - Duina 16-13 (10-4)

VOLANI: Normani, Malesani 2, Angeli, Settin 1, Bellotto 1, Todeschi 2, Bellini 1, Loss, Grandi, Vecchio 3, Cavlovic 6, Civettini.
DUINA: Callegaris, Manzin, Grio, Bandelj 6, Pischianz 3, Pellegrini 1, Andreasic, Pisani, Fortunati, Calcina 3, Gerebizza, Scropetta.
ARBITRI: Juric e Zubanovic di Zagabria.

Rovereto, 30

«Mea culpa, mea culpa, mea maxima culpa». Non ci sarebbe altro da dire. La Duina non può far altro che battersi il petto e sperare di giocare meglio e con un altro spirito nella partita di spareggio che verrà disputata il 17 giugno a Roma.

Di questo sconfitta, visto il modo in cui si erano messe a un certo punto le cose, non si possono dare logiche spiegazioni. Sarà stato lo stress di un camponato di testa dalla prima all'ultima giornata, sarà stata la mazzata data al morale dei giocatori dal comportamento degli arbitri nella partita persa a Roma contro il CUS, o sarà stato chissà che. Il fatto è che oggi la squadra ha giocato con una deconcentrazione quasi assoluta.

Contro il Volani, di cui la Duina ha sempre avuto un certo complesso (reciproco d'altronde), era stata pronosticata la possibilità di perdere, non c'è ombra di dubbio, ma contro una squadra privata già alla metà del primo tempo di uno dei suoi uomini più efficaci, si sarebbe dovuto fare molto di più e soprattutto subire molte meno reti.

«Il Volani ha vinto oggi proprio con le armi che erano state sinora caratteristiche della nostra squadra: agonismo, combattività, lotta su ogni pallone — dice l'allenatore Lo Duca — tutte doti che a noi sono venute a mancare proprio in occasione dell'appuntamento più importante».

Effettivamente stamattina la squadra biancoazzurra, sul piano squisitamente agonistico, non è praticamente esistita. «Una Duina da dimenticare» ha sentenziato uno dei numerosissimi tifosi cheavevano seguito a Rovereto la squadra.

«Un complesso — ha rincarato il tecnico della Duina — irriconoscibile, privo di tutti quelli che erano stati i nostri punti di forza nel corso di questa stagione. Voglio ancora una volta sottolineare che terminare il campionato in testa alla classifica è stato un risultato di molto superiore anche alla più rosea delle previsioni che si erano fatte per quest'anno».

«Dopo le vicende dello scorso anno — aggiunge Lo Duca — ho deciso di rivoluzionare la squadra, immettendo nella formazione molti giovani e giovanissimi con il solo scopo di farli rodare in attesa di obiettivi più ambiziosi. E' successo invece che queste reclute si siano dimostrate molto più forti del previsto e siano riuscite a fare lo stesso numero di punti del Volani, che per rinforzare la squadra aveva speso fior di milioni. La loro scarsa esperienza purtroppo si è fatta sentire proprio oggi. Calcina ad esempio, che considero il giocatore più positivo della nostra formazione, ha avuto per tutto il campionato un costante rendimento ad alto livello. Oggi ha invece giocato notevolmente al di sotto del suo "standard" normale.

«Calcina è un'ala e in questa occasione il Volani, soprattutto dopo che si era trovato in costante inferiorità numerica, avrebbe potuto essere sconfitto proprio trafiggendolo con un gioco impostato sugli esterni. Ha invece stentato ad andare a rete, come d'altronde Andreasic, l'altra ala che a un certo punto ho preferito schierare come secondo "pivot", anche perché in ala era poco servito. Degli altri giovani, Pischianz, fino a che è stato in campo prima di uscire per l'incidente che gli è capitato (è stato sbattuto a terra, ha battuto il capo ed è stato costretto a farsi visitare all'ospedale), non è certamente stato all'altezza delle sue notevoli capacità».

Fulvio Gon

IL CAMPIONATO IN UN'ORA

La Duina parte male. Fortunati si fa rubare al 3' una palla da Angeli che lancia Vecchio in contropiede: tiro e 1-0 per i padroni di casa. I biancoazzurri sembrano non perdersi d'animo e al 6' riescono a pareggiare con un rigore di Pischianz. Il Volani però sembra girare meglio e dopo aver colpito due pali con Cavlovic e Vecchio, al 7' si riporta in vantaggio. Il gioco fino al 20' procede spedito e piacevole, e il Volani, pur sembre al comando non riesce a staccare gli ospiti.

Proprio quando si cominciava a sperare che la battaglia sarebbe stata combattuta soltanto all'insegna dello sport e dei «vinca il migliore», al 20' accade un fattaccio che muterà il volto all'intero incontro. Siamo sul 5-3 per i campioni d'Italia: gli ottimi arbitri jugoslavi Juric e Zubanovic decretano un rigore a favore del Volani. Tira Vecchio, uno dei migliori sino a quel momento e sigla il 6-3.

Improvvisamente (tutto è successo nello spazio di pochi attimi) succede il finimondo. Andreasic crolla a terra, Pellegrini si porta le mani alla bocca sanguinante, Cavlovic scappa verso il fondo del campo inseguito da alcuni giocatori della Duina che vengono trattenuti a stento, tutti si spintonano, si strattonano, entrano in campo le forze dell'ordine, il pubblico urla eccitato: un vero e proprio putiferio. Gli unici a restare calmissimi sono gli arbitri, che con pochi decisi gesti riportano la situazione alla normalità.

Era accaduto questo: subito dopo che Vecchio aveva segnato il rigore Andreasic aveva sgambettato Cavlovic, che sinora era stato piuttosto cattivo nei suoi interventi. Di questo si era accorto Vecchio, che con la velocità del fulmine si è avventato sul biancoazzurro per vendicare il compagno, e lo ha scaraventato brutalmente a terra. Intervento di Pellegrini che tentava di protestare e pugno di Cavlovic a quest'ultimo, con relativa fuga e rissa generale.

Conclusione: giusta espulsione di Vecchio per tutta la partita senza possibilità di sostituzione, e ritorno alla calma generale. Nella pallamano il vantaggio di un uomo è un fattore importantissimo, determinante quasi, per cui lo scudetto sembrava ormai in tasca. Macchè. La Duina si è disunita, e anziché approfittare della situazione è andata completamente in barca, consentendo agli avversari di mettere a segno tre reti in quattro minuti.

Nella ripresa sembrava che le cose dovessero andare meglio, nonostante Pischianz al 1' avesse sbagliato un rigore. All'8' si era sul 10-7, grazie a tre reti messe a segno da Bandelj su rigore, da Pellegrini e ancora da Bandelj su rigore. Nel frattempo Callegaris si era esibito in una brillante serie di parate.

In quello che doveva essere il momento chiave però, Bandelj su rigore colpiva il palo; sul conseguente contropiede Todeschi metteva a segno l'undicesima rete e si cominciava a intuire che per la Duina era ormai tempo di pensare allo spareggio. Ancora su guizzo d'orgoglio da parte dei triestini, che riuscivano a riportarsi sotto con due reti di Banpsicologico più che fisico. Il delj e poi il completo crollo Volani prende definitivamente il largo approfittando del marasma che regna tra i biancoazzurri: al 25' il risultato è di 16-10. Inutili e giunte troppo tardi le ultime tre reti dei triestini messe a segno da Calcina e da Bandelj.

F. G.

● SOFTBALL. Prima giornata di ritorno del girone regionale della serie B di softball. A Villa Opicina è in calendario il derby stracittadino fra le Ceramiche Brunetta e il Tergeste. Le altre due partite vedranno impegnate: Staranzano - I.H.S. e Buttrio Castionese.

DIGERITA MA NON TROPPO LA CHOCCANTE SCONFITTA CON GLI INGLESI

Oggi contro il Brasile con tanta voglia di rivalsa

Probabili le sostituzioni di Capello (Pecci) e di Pulici (Bettega) - Bearzot è ottimista

New York, 30

Lo choc dello sbalorditivo insuccesso degli azzurri non ha degenerato, almeno in apparenza, drammi nel clan anche se Bearzot, Bernardini e diversi giocatori si rendono conto ed ammettono genericamente che «qualcosa non ha funzionato». Tutti d'accordo peraltro nel rilevare diversi lati positivi anche nell'insuccesso riferendosi in particolare al brillante primo tempo degli azzurri. «Era tempo — ha detto in particolare Bearzot — che non si vedeva nella nostra squadra un gioco del genere, un calcio davvero divino». Non c'è voglia in nessuno di affrontare l'argomento della giornata nera della difesa. Tutt'al più qualcuno, come Rocca, precisa che se colpa c'è stata questa non è certamente sua «perché — sostiene — io ho fatto tutto quello che mi avevano chiesto. Dovevo controllare Hill e mi pare di esserci riuscito abbastanza bene. Mi ha messo in difficoltà due volte e non mi pare che sia troppo nell'economia di un'intera partita.

Pecci è forse il più esplicito di tutti anche senza entrare in particolare. «Secondo me — dice — dopo un 2-0 non si può più perdere una partita. Forse si doveva giocare con passaggi più corti ma forse, più esplicitamente, c'è qualche responsabilità quando si perde in questa maniera. Anche così, però, c'è stato qualcosa di positivo e noi siamo qui per fare anche esperienza». Informato della possibilità che ha di giocare contro il Brasile Pecci risponde: «Avrei preferito affrontare gli inglesi perché il nostro gioco è più affine al loro ma sarei ben felice di entrare in squadra anche contro il Brasile».

Maldera sembra preoccupato di non urtare la suscettibilità di Roggi, ieri decisamente uno dei protagonisti meno efficaci. «Mi dispiace — dice — di avere preso il posto di Roggi perché non era certo colpa sua se all'inizio della ripresa c'era stato quel cedimento. Per quanto mi riguarda ritengo di essere stato in campo troppo poco tempo e con una situazione compromessa per poter realizzare di più di quello che ho fatto».

Capello, anch'egli ieri tra i meno positivi, accenna al campo «corto» dello Yankee come un'attenuante alla sconfitta. Quanto alle sue possibilità di giocare contro il Brasile dichiara: «Solo domani si potrà decidere dopo una prova in allenamento. Sarò io stesso ad esigere il cento per cento della condizione per scendere in campo».

Anche Bettega secondo alcuni, potrebbe essere uno dei candidati azzurri a giocare la partita contro i brasiliani (al posto di Pulici) anche in considerazione delle sue precedenti esperienze contro squadre di tale paese. «Secondo la mia conoscenza — indica lo juventino — contro i brasiliani si dovrà giocare con molto giudizio, soprattutto si devono evitare errori nei passaggi e anche di farsi condizionare dal ritmo blando dei nostri avversari. A loro basterà un pareggio per vincere il torneo e quindi faranno di tutto per rallentare e controllare il gioco».

Bearzot fa del suo meglio per analizzare la partita, ma la sua interpretazione non aiuta molto. «Sapevo — rileva — che contro gli inglesi una partita può essere considerata vinta solo dopo il fischio finale e nell'intervallo l'ho ripetuto più volte ai ragazzi. Bisognava evitare qualsiasi calo. Però non posso dire neppure che ci sia stato un cedimento perché, altrimenti, nel finale non avremmo ripreso il sopravvento. Meritavamo il pareggio. La sconfitta, però, non modifica niente il mio concetto sulla squadra italiana, una squadra che andrà molto avanti se continuerà a giocare con l'impegno e la dedizione attuali. Quello che ho visto ieri è stato molto importante tantopiù che non mi interessava «rapinare» una vittoria, magari per 1-0. La squadra ha un concetto giusto del gioco. Manca solo di esperienza, di quella esperienza che serve per capire quando si deve insistere o cambiare tattica».

Programma inalterato quindi anche contro il Brasile?

«Di Tardelli si era già detto che sarebbe rientrato nel caso si fosse presentata contro il Brasile una partita di valore tecnico. Capello ha invece, un indolenzimento inguinale per cui si dovrà attendere il giudizio medico sul suo conto. Per tutti gli altri ci sarà un controllo sulle condizioni atletiche generali. Contro il Brasile bisognerà essere atleticamente a posto in tutti i sensi sebbeneabbia potuto constatare che, a fine campionato, la rispondenza atletica dei giocatori è risultata superiore all'attesa. Nel caso di assenza di Capello giocherebbe Pecci».

«Io ritengo che essi supereranno bene le difficoltà del momento. La dimostrazione si avrà contro il Brasile. Penso che la loro carica sarà adeguata all'impegno. Già ho notato in loro un forte desiderio di rivalsa. Il Brasile deve essere aggredito come ha fatto l'Inghilterra, per aggirare l'ostacolo della loro abilità di palleggiatori. E, come velocità, non possiamo lamentarci. Abbiamo messo in difficoltà anche gli inglesi. Non serviranno tattiche particolari quanto una costante velocità di gioco».

Bernardini non manca di dare una pennellata di colore al giudizio tecnico della partita. «Mi sono sentito come nel 1966 quando mi trovavo su un treno inglese dopo la sconfitta subita dall'Italia a opera della Corea. Anche allora mi sembrava impossibile e non credevo a quello che avevo visto. Con un risultato del genere non possiamo essere che noi i colpevoli poiché abbiamo favorito in qualche modo la rimonta degli inglesi».

NUOTO A TORINO

In luce la Belleli nella Coppa Montreal

Alessandra Belleli della Triestina Nuoto, ha ottenuto il miglior risultato tecnico nella prima giornata dell'interzona di Coppa Montreal, disputatosi ieri a Torino, in vasca da 50 metri. Per la giovane ondina alabardata il tempo fatto registrare, che fra l'altro è il nuovo record regionale ragazze, junior ed assoluto, le ha permesso di piazzarsi al quarto posto, con buone probabilità di accedere alle finali, sempre in programma a Torino dall'11 al 13 giugno prossimi.

Di notevole da segnalare ancora l'1'02"8 di Laura Sterni nei 100 metri stile libero con il terzo posto; ancora un terzo posto per la Sterni nei 400 stile libero, ultimati in 4'37"23. Brava anche la Pettener a dorso (1'11"6), mentre Maurizia Lenardon si è fatta abbondantemente staccare da Iris Corniani nei 100 rana, terminando in 1'21"85, contro l'1'18"25 della rivale.

Nelle file dell'Edera buona la gara di Dario Edera a rana (1'14"19 nei cento), mentre sfortunata è risultata Paola Martinuzzi, che ha fermato i cronometri sull' 1'03"76 nei 100 stile libero, dopo un'incerta partenza: peccato, perché anche con questo intoppo il tempo è più che accettabile. Discreto il tempo della Pavone nei 400 (4'45"47) e quello di Bossi nei misti (5'24"6), mentre la Macina è andata maluccio a rana 1'24"33.

A MONFALCONE GIOVANI CANOTTIERI E CANOISTI DELLA QUINTA ZONA

Il «Petronio» alla Timavo

Monfalcone, 30

Parata in grande stile ieri mattina sulle acque del canale Valentinis di Monfalcone dei giovani canottieri e canoisti della V Zona che per l'occasione hanno avuto a fianco anche alcuni armi della Nautilus di Capodistria e dell'Argo di Isola d'Istria. Si sono notate pertanto la presenza di oltre ottanta equipaggi per un totale di circa 135 atleti, tutti impegnati per offrire il miglior risultato possibile e per aggiudicarsi il Trofeo «Italo Petronio» messo in palio dalla Timavo di Monfalcone.

Circa i percorsi effettuati dai canottieri va precisato che tutti gli armi hanno disputato per una stessa gara due percorsi, ciascuno di 500 metri; vittoriosi sono risultati quegli equipaggi che alla fine delle due prove hanno realizzato il tempo più basso.

Le vittorie dei portacolori monfalconesi, molto bene preparati dall'ex azzurro Innocenzo Sansone sono state conseguite nel «singolo» ragazzi con Cristin, nel «doppio» allievi con Mininel e Cecotti e nella «otto» junior che è riuscita a precedere i vogatori di Capodistria. Sulla base di queste vittorie e degli altri piazzamenti il Trofeo «Italo Petronio» è stato così conquistato dalla Timavo.

Meritevole d'elogio pure il bilancio dell'Adria in prima fila coi «quattro» ragazzi e nel «singolo» ragazzi con Favretto e del Saturnia che presentatosi con tre armi ha ottenuto un primo per merito del «doppio» ragazzi di Coccolo e Jugovac.

Fra i canoisti «en plein» del Trieste allenato da Ernè junior; nelle cinque gare in programma si sono registrati altrettanti successi incontrastati dei bianconeri della Sacchetta.

V. F.

I RISULTATI

Singolo allievi: 1) Corazza (Ausonia); 2) Porta (Nettuno); 3) Piccinin (Pullino); 4) Altran (Timavo); 5) Miceli (Timavo).

Doppio allievi: 1) Pullino (Carmanati, Finocchiaro); 2) Timavo.

«4 con» junior: 1) Nautilus Capodistria (Zivin, Vodopivec, Prodan, Bukavac, tim. Favento); 2) Timavo; 3) Adria.

Canoa - K1 allievi: 1) Comito (Trieste); 2) Lugnan (Ausonia); 3) Olivotto (Ausonia); 4) Cola (Trieste); 5) Scaringella (Ausonia); 6) Lugnan (Ausonia).

Singolo junior: 1) Cristin (Timavo); 2) Marin (Ausonia); 3) Sonnoli (Nettuno); 4) Busettini (CMM); 5) Justin (Nautilus); 6) Corte (Trieste).

Doppio allievi: 1) Timavo (Mininel, Cecotti); 2) Saturnia; 3) CMM N. Sauro; 4) Timavo; 5) Pullino; 6) Timavo.

Canoa - K2 allievi: Trieste (Comito, Cola); 2) Ausonia.

Canoa - K1 junior: 1) Casson (Trieste); 2) Dreossi (Timavo); 3) Tagliapietra (Trieste); 4) Prescerni (Timavo); 5) Nobili (Trieste); 6) Cossi (Trieste).

«4 con» ragazzi: 1) Adria (De Silia, Rosset, Bianco, Mercadante, tim. Tendelia); 2) Nautilus.

Singolo ragazzi: 1) Favretto (Adria); 2) Lanci (CMM); 3) Rizzo (Saturnia); 4) Sbrizzi (Nettuno); 5) Costa (Nettuno); 6) Zafred (Argo).

Doppio ragazzi: 1) Saturnia (Coccolo, Jugovac); 2) a pari merito Argo e CMM N. Sauro; 3) Pullino; 5) Timavo.

Canoa - K2 ragazzi: Trieste (Grassi, Tagliapietra); 2) Timavo; Ausonia squalificato.

Canoa - K1 ragazzi: 1) Grassi (Trieste); 2) Dreossi (Timavo); 3) Iaccarino (Ausonia); 4) Ruzzier (C. M.M. N. Sauro); 5) Boemo (Ausonia); 6) Nobili (Trieste).

Otto junior: 1) Timavo (Cecott:, Mininel, Ruggeri, Servadei, Rocca, Rovis, Cristin, Guadagna, tim. Bidoli); 2) Nautilus.

SERIE «A» DI BASEBALL: BENE PER TRE QUARTI LE DUE COMPAGINI REGIONALI

Facili vittorie dell'Alpina Troppo modesto il Cus Genova

Ancora un doppio successo per i biancoverdi dell'Alpina che continuano così nella loro rincorsa ai «cuginii» del Comellosalotti che comandano la classifica. La squadra di Bosdachin, opposta ad un modestissimo Cus Genova (una compagine veramente senza pretese) ha fatto il bello e cattivo tempo dominando dall'alto della loro maggior classe i modestissimi liguri. Ad un certo punto, tanto nell'incontro della mattinata quanto in quello del pomeriggio, i triestini hanno dato l'impressione di giocare al piccolo trotto, tanto era facile l'impegno. Una specie insomma di giochetto fra il topo e il gatto.

Una bella Alpina, niente da dire, una compagine in gran forma con giocatori sorretti da una splendida condizione. Nella partita a livello giovanile disputata nella mattinata, i biancoverdi partivano a rilento tanto che alla fine del primo inning si trovavano in svantaggio di un punto.

Nella seconda frazione arrivava il pareggio con Balestra su «valida» e quindi nel terzo inning l'Alpina dilagava: due mazate (Perini e Valic) e un errore fruttavano quattro punti. La squadra, ormai lanciatissima, aumentava progressivamente il vantaggio tanto che alla fine dell'ottava ripresa gli arbitri ponevano fine alla gara per manifesta inferiorità dei genovesi. Bene in questo primo incontro, che ha segnato l'esordio di Rupelli, Monteleone in pedana di lancio e il «rilievo» De Robbio.

Nell'incontro del pomeriggio, anche se priva di Marussich e Babic, l'Alpina non aveva la minima difficoltà a piegare gli ospiti. Con Carraro in pedana, in sostituzione di Babic, si distingueva anche il giovane Cernecca autore di tre battute valide, delle quali un doppio su quattro turni alla battuta. Il «nove» di Bosdachin partiva molto bene mettendo a segno cinque punti nel primo inning, frutto di cinque «mazzate» e la complicità di un errore. Andavano a segno i due Persi, Previsti, Valic e Carraro che rompevano subito il ghiaccio.

Nei tre inning centrali l'Alpina metteva a segno altre nove segnature che ponevano praticamente fine alla gara. Oltre a Carraro e Cernecca, da segnalare la positiva prestazione di Glavina e Bruno Persi. Bosdachin ha presentato sul diamante dell'altipiano Dario Sosic che ha offerto una buona prestazione sul monte di lancio.

Alpina - Cus Genova 14-1 (16-1)

Primo incontro:
ALPINA: 0, 1, 4; 4, 2, 0; 0, 3 = 14
CUS GENOVA: 1, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 0 = 1
Secondo incontro:
ALPINA: 5, 0, 0; 4, 2, 3; 1, 1, r. = 16
CUS GENOVA: 0, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 1, 0 = 1

ALPINA: Persi B., Glavina, Persi G., Perini, Carraro, Previsti, Valic (Sosic), Cernecca, Vascotto.
CUS GENOVA: Rosso, Silvetti, Morando (Berardi), Corrado, Spirandelli, Zappia, Bricco, Francini, Bergamaschi (Fucci).
ARBITRI: Medelin e Stefanic di Ronchi.
NOTE: l'Alpina ha battuto complessivamente 25 «valide» commettendo solo 4 errori; 6 «valide» e 7 errori per il Cus Genova.

Il Comello fermato nella seconda partita

Comellosalotti - Nizza 11-9

Prima partita:
COMELLOSALOTTI: 1, 1, 0; 0, 1, 1; 4, 1, 2 = 11
NIZZA: 4, 0, 1; 2, 1, 1; 0, 0, 0 = 9

NIZZA: Milani, Costa, Birolo, Vegni (Paschetto), Pellicone, Saveriano, Cesare, Rossini (Cresto), Straneo (Vicari).
COMELLOSALOTTI: Furlan, Ustolin, D. Lenardon, Trevisani, Da Re, Bortolotti, M. Lenardon, Persi, Zorzenon, Marusigh.
ARBITRI: Giardini e Carlini.
NOTE: valide Nizza 7, Comellosalotti 12; errori Nizza 6, Comellosalotti 4.

Nizza - Comellosalotti 24-23

Seconda partita:
NIZZA: 3, 0, 6; 0, 5, 0; 3, 5, 2 = 24
COMELLOSALOTTI: 0, 5, 4; 0, 0, 7; 2, 5, 0 = 23

NIZZA: Milani, Costa, Birolo, Paschetto, Pellicone, Cesare, Cresto, Marchetti, Vegni (Giacalone, Vicari).
COMELLOSALOTTI: Furlan, Ustolin, D. Lenardon, Trevisani, Da Re, Bortolotti, Persi, Mineo, Malaroda (Marusigh).
ARBITRI: Carlini e Giardini.
NOTE: valide Comellosalotti 17, Nizza 22; errori Comellosalotti 4, Nizza 4.

Torino, 30

Prima battuta d'arresto del Comellosalotti nella serie A di baseball. La squadra di Ronchi dei Legionari, dopo aver vinto la prima partita nel sesto turno in programma a Torino si è dovuta inchinare per un punto, e dopo nove riprese tiratissime, al Nizza Libertas. E' stata la sagra dei fuoricampo e tanto per cambiare Paschetto, l'esperto giocatore torinese, ne è stato il mattatore mandando tre volte la palla fuori recinto ed in un'occasione ottenendo un grande slam al quinto inning.

Un'avvisaglia della volontà di vincere dei torinesi si era avuta nella prima partita quando i ragazzi di Prone erano riusciti a mettere in difficoltà per più di metà partita i rivali (8-4 alla sesta ripresa, 8-8 alla settima, 9-8 all'ottava, 11-8 alla nona). La successione del punteggio sottolinea quanto i ronchigini siano venuti fuori alla distanza.

La stessa cosa possiamo dire nella seconda partita, che è stata un susseguirsi di cambiamenti di punteggio: partono a razzo i torinesi nel primo inning, ma vengono subito raggiunti e superati dagli ospiti e il risultato ritorna in parità alla fine della terza ripresa e poi il Nizza si stacca di nuovo al quinto inning con il fuoricampo di Paschetto. Sembra fatta ed invece il Comello tira fuori le unghie e porta sempre uomini in base nel corso della sesta ripresa.

La partita è ancora movimentata a suon di punti e si arriva così all'ultimo inning con il Comello in vantaggio (23-22). Il Nizza ha ancora una fiammata di orgoglio e porta a casa i due punti della vittoria. Una vittoria questa che dà nuova grinta alla squadra torinese quest'anno non ancora in perfette condizioni e che insegna ai ronchigini quanto alle volte la forza non basti per vincere.

Paolo Colajacono

Vivai Busà - Vicenza 3-3

Punteggi parziali:
VICENZA
1, 1, 0; 0, 0, 1; 0, 0, 0. = 3
VIVAI BUSA'
3, 0, 0; 1, 0, 2; 0, 1, R. = 7

VIVAI BUSA': Mervi L., Adrian (Mervi G.), Grassi, Ceugna, Bucai, Caraffa, Sims, Colonello, Bernich.
VICENZA: Brunello F., Bortava M., Cestonaro, Galindo, Bevelin, Savioli, Franzina (Bezzuli), Brunello P. (Boifava S.), Brufatto.
ARBITRI: Marcolini di Ronchi e Cazzador di Trieste.
NOTE, Il Vivai Busà ha battuto 5 «valide» commettendo 4 errori; 7 «valide» e 3 errori per il Vicenza.

Non basta battere di più e commettere meno errori, nel baseball, per vincere una partita. E' accaduto anche ieri sul diamante del Villaggio del Pescatore dove il Vivai Busà, galvanizzato dal successo esterno ottenuta giovedì a Castelfranco Veneto, ha infilato la seconda vittoria consecutiva battendo il Vicenza.

Le due affermazioni consecutive hanno permesso al Vivai Busà di risalire qualche posizione in classifica. Già nel primo inning i duinesi si portavano in vantaggio. Con due eliminati Grassi veniva portato a casa da un errore tecnico del lanciatore; poco dopo Ceugna batteva un doppio e quindi rubava casa-base. Aumentava il vantaggio Budai con un doppio di Garaffa che poco dopo faceva il bis imitato da Mervi L. e Ceugna.

● BASEBALL. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per i gironi regionali eliminatori della serie C di baseball. A Gorizia, con inizio alle 16.30, il G.B.C. ospiterà la capolista Autostile Chiarbola. Alle ore 10 a Pordenone l'Edera affronterà la Cervignanese.

ATLETICA LEGGERA: INTERESSANTI RIUNIONI AL GREZAR E A SACILE

VINCE IL CUS TRIESTE

Riunione abbastanza affollata quella organizzata sabato in modo impeccabile dal G.S. Vigili del fuoco «Ravalico» ma risultati così così. La coppa messa in palio dal sodalizio organizzatore è andata al CUS Trieste che è stato premiato dal ten. col. Jacobone. Alle spalle degli universitari si sono classificati il Centro sportivo italiano e l'Acli Gorizia. La manifestazione, a carattere regionale, era riservata alle categorie allievi, juniores e seniores e si è disputata al «Grezar». Tra i più giovani buona la prova di Adriano Wendler sui 200, dove si è ripetuto in 23"6, e quella del quartetto del CSI (Pagliaro, Demonte, Degrassi e lo stesso Wendler) che nella 4x400 ha fatto segnare il tempo di 3'35"7, limite che consente la partecipazione agli assoluti della categoria.

Apprezzabile per il tono agonistico la seconda serie degli 800 piani dove Degli Innocenti la spuntava d'un soffio su Travagin ma meglio di loro aveva fatto nella prima serie Tommaso Devetak, dell'Olimpya Gorizia. Di buon livello anche la gara dell'alto vinta da Martini sul pur ottimo Leghissa. Tra gli juniores-seniores da sottolineare il primo posto nella 4x100 del CSI in 44"4 e il 6,76 di Davide Marion.

I RISULTATI

ALLIEVI - 400 hs: 1) Bruno Gomiscech (Acli Gorizia) 1'02"6; 2) Barnobi (Libertas Ts) 1'07"8. M 200: 1) Adriano Wendler (CSI) 23"5; 2) Castellani (Nuova Atletica) 24"1; 3) Urbani (CSI) 24"1; 4) Cecco (idem) 24"2. M 800: 1) Tomaso Devetak (Olimqya Gorizia) 2'04"2; 2) Degli Innocenti (CSI) 2'06"6; 3) Travagin (Acli Gorizia) 2'06"6; 4) Costelli (idem) 2'10"; 5) Degrassi (CSI) 2'10"2. Getto del peso: 1) Gianni Petranich (CUS) m 11,17; 2) Milocchi (Altopiano) 10,26; 3) Bencich (S. Giacomo) 10,03. Salto in lungo: 1) Marcello Mussoni (Nuova Atletica) m 6,10; 2) Ulcigrai (CSI) 6,04; 3) Pizzutti (Nuova Atletica) 5,93; 4) Giessi (Acli Gorizia) 5,89; 5) Ritossa (CUS) 5,48. M 2000 siepi: 1) Sergio Lena (Acli Gorizia) 6'43"; 2) Balanzin (CUS) 6'56"6; 3) Sergo (idem) 7'55"9. 4x500: 1) CSI (Pagliaro, Demonte, Degrassi, Wendler) 3'35"7; 2) Acli Gorizia (Gomiscech, Desabbata, Cardinale, Travagin) 3'39"7; /3) Libertas Trieste (Speranza, D'Accolti, Predonzani, Barnobi). Salto in alto: 1) Moreno Martini (CUS) m 1,90; 2) Leghissa (Italcantieri) 1,90; 3) Pascon (CSI) 1.85.

JUNIORES-SENIORES - 400 hs: 1) Dusco Svab (Bor) 57"1; 2) Gasparo (CSI) 58"5; 3) Domeneghini (Snia Friuli) 58"9. M 200: 1) Maurizio Bressan (fuori gara) 22"7; 2) Viezzi (CSI) 22"9; 3) Capodieci (CUS) 23"1. Getto del peso: 1) Enrico David (Libertas Udine) m 13,06; 2) Delli Compagni (CUS) 12,72; 3) Cociancich (Borgolauro) 10,81; 4) Malusà (CUS) 10,65. M 800: 1) Marco Manganaro (CUS) 2'00"9; 2) Barnobi (idem) 2'01"7; 3) Battestin (CSI) 2'02"2; 4) Rossi (Snia Friuli) 2'02"7. 4x100: 1) CSI (Nascig, Masè, Covan, Viezzi) 44"4; 2) CUS Trieste (Marion, Capodieci, Paoli, Dellamea) 45"2; 3) Snia Friuli (Frattolin, Peressin, Domeneghini, Gazziola) 45"3. 3000 siepi: 1) Claudio Fedel (Italcantieri) 9'51"8; 2) Russignan (CSI) 10'28"5; 3) De Matteis (Borgolauro) 10'37". Salto con l'asta: 1) Carlo Comesastti (fuori gara) m 4,40; 2) Marion (CUS) 3. Lancio del disco: 1) Enrico David (Libertas Udine) m 45,84; 2) Delli Compagni (CUS) 42,40; 3) Dannisi (Nuova Atletica) 36,65. Salto in lungo: 1) David Davide Marion (CUS) m 6,76; 2) De Lindemann (Borgolauro) 6,39; 3) Peressin (Snia Friuli) 6,17. Classifica finale per società: 1) CUS Trieste punti 80; 2) CSI 70; 3) Acli Gorizia; 4) Nuova Atletica Friuli 26,5; 5) Borgolauro Muggia 21; 6) Snia Friuli 19,3.

RISULTATI DI RILIEVO

Sacile, 30

Alcuni risultati di rilievo hanno caratterizzato la manifestazione di atletica leggera, organizzata dalla Libertas Sacile, svoltasi oggi al Polisportivo locale. In gara oltre 300 atleti in rappresentanza di una ventina di società del Friuli e del Veneto. Questi hanno dato vita a una serie di gare interessanti, caratterizzate da alcuni risultati di alto livello, tra questi da segnalare i 50 metri di Budai, della Libertas Udine, nel lancio del martello; gli 11 metri dell'allievo Vedovotto, della Libertas Sacile, nel lancio del peso, e 4'14" dell'allievo Meneghin, della Libertas Vittorio Veneto nei 1500 metri.

M. S.

I RISULTATI

110 ostacoli (prima serie - juniores e seniores): 1) Claudio Marchesin (Libertas Sacile) 17"1; *II serie:* 1) Stefano Grandis (ASU) 15"; *allievi:* 1) Paolo Pagliacco (CSI Trieste) in 16'5.

100 juniores: 1) Maurizio Casagrande (UGG) 11"1; *allievi: (I serie):* 1) Fulvio Alberi (Fiamme Oro Padova) 11"6; *II serie:* 1) Giorgio Dalle Crode (Libertas Vittorio Veneto) 11"3.

Martello: 1) Romeo Budai (Libertas Udine) m. 50,60.

10.000 (juniores e seniores): 1) Gianfranco Sommaggio (AICS Conegliano) 33'47"4.

Peso (allievi): 1) Sante Vedovotto (Libertas Sacile) m. 11.44; *juniores e seniores:* 1) Claudio Buttignac (Libertas Sacile) m. 10.95.

1500 (allievi): 1) Sergio Meneghin (Libertas Vittorio Veneto) 4'14"3; *juniores e seniores:* 1) Roberto Pizzo (AICS Conegliano) 4'01"5.

Salto in alto (allievi): 1) Mauro Francescut (Libertas Sacile) m. 1.85; *juniores e seniores:* 1) Basso Andrea (Libertas Sacile) m. 1.95.

2000 siepi (allievi): 1) Fausto Corretti (Cus Trieste) 7'26"8.

Salto in lungo (allievi): 1) Roberto Zeie (UGG Gorizíana) m. 6.30; *juniores e seniores:* 1) Alberto Zonta (Libertas Udine) m. 6.83.

400 allievi: 1) Adriano Vendler (CSI Trieste) 51'4; *juniores e seniores, I serie:* 1) Ivo Frisano (Libertas Udine) m. 50.04; *II serie:* 1) Gino Gazziola (Snia Friuli) m. 53.06.

Staffetta 4x100, allievi: 1) CSI Trieste (Pagliano, Vendler, Urbani, Cecco) 46'; *juniores e seniores:* 1) Libertas Sacile (Sterno, Springolo, Valent, Basso) 44"5.

BASKET

Serie B femminile: vincono SGT e Sagrado

Nella serie «B» femminile di pallacanestro protagoniste le squadre regionali, si sono avuti ieri i seguenti risultati: Ginnastica-Sasa 67-60 (26-31); Libertas Sagrado - Julia Trieste 93-44 (31-22). Per motivi di spazio rinviamo la pubblicazione delle cronache alla nostra edizione di domani.

Baseball - Serie B

VERONA - PEUGEOT RONCHI 15-1

Innings:
VERONA: 062, 200, 104 = 15
PEUGEOT: 000, 001, 000 = 1

PEUGEOT: Bison, Pian, Varin, Furrios, Marussi (Vascotto), Petenel, Venudo, Zucco (Zio), Sgubin (Gon).
VERONA: Panarotto, Mecenero, Bonaio, Manzotti, Gasparri, Casarotti (Bonanno), Michelazzo, Bagatini, Castagnini.
ARBITRI: Gentile di Venezia e Marussi di Ronchi dei Legionari.

SERIE «D»

IL CALCOLO MATEMATICO NON CONDANNA ANCORA IL PONZIANA: MERCOLEDI' LA SENTENZA

Giù (finora) Pro Gorizia e Bassano

UN SOGNO CHE DURERÀ POCO



I ponzianini riescono a battere il portiere avversario: dopo, però, verrà la sconfitta, ancora più cocente (Italfoto)

GLI AZZURRI HANNO CERCATO DI ADDORMENTARE IL GIOCO A CENTROCAMPO

Sgubin si permette di sbagliare un rigore (comunque il Monfalcone riesce a salvarsi)

Chievo - Monfalcone 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 23' Gregorotti, al 35' Ciccolo.

CHIEVO: Mazzi; Agostini, Cazzanelli; Avesani, Pizzini, Fasoli; Ciccolo, Fanini, Gregorotti, Antonini, Masera (dal 15' s.t. Perraroli).

MONFALCONE: Geretti; Kuk, Bartussi; Fabris, Zelesnich, Sgubin; Chelleri, Zulich, Truant, Feresin, Dilena.

ARBITRO: Filippi di Milano.

Verona, 30

Il Monfalcone ha raggiunto la tanto agognata salvezza pur essendo sconfitto dal terreno del Chievo. Non è stata una bella partita, diciamolo subito per non creare equivoci. Gli azzurri hanno cercato di addormentare il gioco a centrocampo con continui passaggi laterali che miravano esclusivamente a togliere l'iniziativa ai locali. Il loro giochetto è durato fino al 23' della ripresa, quando il Chievo su una confusa azione d'attacco è riuscito a sbloccare il risultato.

In svantaggio d'una rete, i giuliani hanno cercato di reagire ma, nonostante il prodigarsi di Feresin, non sono riusciti ad impensierire più di tanto la difesa gialloblù; anzi, si sono sbilanciati sconclusionatamente in avanti ed hanno permesso così ai locali di raddoppiare con il loro capitano Ciccolo. Diciamo anche che il Monfalcone poteva far suo l'incontro nei primi minuti di gioco, quando l'arbitro ha concesso loro un calcio di rigore per una trattenuta di Pizzini in area ai danni di Chelleri. Ma Sgubin ha calciato malamente sopra la traversa la palla del possibile vantaggio.

Concludiamo raccontando le due reti locali. Al 23' della ripresa Ferraroli si fa luce sulla sinistra e crossa teso in area, dove un difensore respinge; riprende Agostini che serve corto Gregorotti, lasciato inspiegabilmente solo a pochi passi da Geretti. Il centravanti controlla e batte imparabilmente. Passano 12 minuti ed i gialloblù raddoppiano. E' di nuovo Ferraroli che su lancio di Antonini tocca indietro a Ciccolo che, dal limite, di sinistro, infila l'incrocio dei pali alla sinistra di Geretti.

LE PARTITE DEL 2.6.76 (ultima giornata)

Lignano - Adriese
Ponziana - Bassano
Legnago - Conegliano
Dolo - Monfalcone
Mestrina - Montebelluna
Audace - Pordenone
Chievo - Portogruaro
Pro Gorizia - Sampietrese
San Donà - Triestina

Poco male, comunque: i risultati delle altre pericolanti permettono ai monfalconesi di rimanere in quarta serie: ed è questo ciò che in fondo conta.

Giovanni Priante

Legnago - Pordenone 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. Timizzioli (su rigore) al 37'.

LEGNAGO: Francescutti; Tarocco, Bianco; Moro, Giuliani, Berardo; Tomasi (Rinaldi dal 75'), De Paoli, Rebonato, Tomizzioli, Sbampato.

PORDENONE: Da Pieve 3; Tomasini 3, Ferroletto 3; Mussin 2, Zampa 3, Battistel 2 (Vanzi dal 46') 3; Mantellato 3, Della Bella 2, Trevisan 2, Punis 2, Marson 3.

ARBITRO: Demarchi di Novara.

Legnago, 30

Da Trieste è giunta la più bella notizia della giornata per il Legnago, una notizia che vuol significare salvezza matematica. La partita con il Pordenone, infatti, anche se sono arrivati due punti, non è stata certo entusiasmante. Il Legnago ha in definitiva meritato il successo per aver corso con più volontà il risultato.

Dopo che il centravanti locale Rebonato falliva da brocco al 19' un gol già fatto, mancando in area di rigore lo stop, i locali passavano su rigore al 37': Tomizzioli riprendeva un pallone vagante in area, che calciava al volo sul braccio di Mussin. Tomizzioli realizzava il penalty con un imparabile rasoterra.

Nella ripresa Minin potrebbe portare all'8' la situazione in parità, ma colpisce male di testa. Il Legnago manca il raddoppio con Tomasi e Bianco. Prima del fischio finale Tomizzioli è atterrato in area da Canzi, ma l'arbitro lascia correre. Il trainer Galeone non ha cercato scusanti. I suoi — secondo lui — non hanno reso secondo lo standard delle ultime due gare, con il San Donà e il Chievo, dalle quali erano arrivati 4 punti e ben 8 gol.

Aldo Navarro

ZADEL (IL MENO COLPEVOLE) DEVE CAPITOLARE PROPRIO AL 90.mo MINUTO

Tanta generosità biancoceleste pochissime però le idee chiare

Montebelluna - Ponziana 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 23' Peris; nella ripresa al 18' Scheda, al 45' Tessar.

PONZIANA: Zadel 5; Bembo Walter 3, Cirello 2; Gerin F. 2 (Maranzina n.g.), Del Piccolo 3, Vecchiet 3; Trentin 4, Olivier 2, Peris 2, Lenardon 2, Gramola 2.

MONTEBELLUNA: Prandini; Pozzobon, Brombal; Turinelli, Calzamatta, Tessar; Scheda, Baseggio, Visentin, Lupo, Gaiotti.

ARBITRO: Domenghini.

NOTE: spettatori un migliaio; angoli 7-7. Espulsi per scorrettezze Cirello e Scheda nel secondo tempo; ammonito Gerin.

Pensate ai ragazzini che in estate costruiscono castelli di sabbia sulla spiaggia. Lavorano ore e ore con certosina pazienza sotto il sole che picchia; poi, verso sera, un alito di vento increspa il pelo del mare e con l'alta marea che cresce basta un'onda meno pigra delle altre per spazzare via, sull'arenile, tutta la fatica. Il castello di sabbia si sgretola, in un colpo solo si vanifica tutto il lavoro.

Così è stato per il Ponziana ieri pomeriggio, che in sessanta minuti ha costruito il suo castello di speranza, concretizzandolo con un gol di Peris, mentre il Montebelluna sonnecchiava placidamente al limite dell'ozio calcistico. Ma improvvisamente, verso il quarto d'ora della ripresa, la squadra ospite si è svegliata da tanto torpore e si è messa a giocare. A ondate progressive l'«undicio» veneto si è riversato nell'area ponzianina e ha spazzato via ogni illusione.

Se non fosse stato per Zadel, il Montebelluna avrebbe anzi potuto chiudere il conto molto prima del novantesimo, senza aspettare che Tessar centrasse l'obbiettivo con un tiraccio da fuori area tanto azzeccato quanto fortunoso. Ma recriminare su questo gol fortunoso non serve a nulla, perché il Ponziana aveva già abbondantemente demeritato in precedenza. L'«Undicio» di Sadar, dimesso e squinternato come del resto si sapeva da tempo, non ha saputo approfittare nel primo tempo della grossa occasione fornitagli da un avversario che aveva preso l'impegno come un tranquillo passatempo.

In questi primi quarantacinque minuti, infatti, i ponzianini hanno segnato un gol con Peris, ma ne hanno fallito perlomeno due in circostanze clamorose. Bisogna dire che i biancocelesti hanno anche colpito una traversa: e sarebbe stato il due a zero; ma anche questo non basta per parlare di sfortuna.

Ricordiamo in particolare, affidandoci al taccuino, due «gol mangiati che gridano ancora vendetta. Il primo al 15' con Trentin in ottima posizione che si fa deviare il pallone alla disperata dal portiere; il secondo ancora più clamoroso al 30' con Gramola, in circostanze analoghe ma molto più favorevoli, dal momento che l'attaccante si era venuto a trovare solo davanti a Prandini dopo un cross smarcante (ci pare di Vecchiet). Invece di ragionare sulla palla e battere di astuzia, Gramola sparacchiava con rabbia ma anche con precipitazione, e il portiere ospite era centrato in pieno senza rendersi conto neppure lui dell'accaduto.

Questi errori, in un certo senso, davano il senso esatto del nervosismo ma anche dello smarrimento della squadra ponzianina, tremendamente invischiata nel proprio non gioco. Volontà e generosità tanta: ma idee chiare, purtroppo, poche. Trentin, come al solito, si dava un gran daffare per cucire trame d'attacco; ma la doppia responsabilità di dover giostrare fra compiti di regia e di fromboliere assieme finivano per togliergli progressivamente lucidità d'intenti. Né qualcun altro riusciva a emergere quel tanto che fosse sufficiente per offrirgli una mano in fase costruttiva. A centrocampo Vecchiet, Olivier e Lenardon vivevano di spunti strettamente personali, raramente inserendosi nel dialogo collettivo, e molto spesso commettendo ingenuità incredibili.

Le punte, Gramola e Peris in particolare, vivevano pertanto di grandi corse, ma la conclusione era soltanto qualche tiretto di quando in quando, poca cosa per impensierire una difesa bene organizzata e comunque tranquilla. Alle spalle il Ponziana non ha fatto piangere nessuno fino a quando il Montebelluna è rimasto a dormire; poi sono cominciati i guai anche dietro, con un Gerin franante, un Cirello generoso ma tanto falloso, un Bembo ordinato ma purtroppo preso d'infilata anche lui dagli avversari nella parte conclusiva della contesa. E neppure l'inserimento di Maranzina, nei quindici minuti finali, è valso a migliorare la situazione.

Con questa sconfitta il Ponziana dà praticamente (anche se non matematicamente) l'addio, un addio bruciante alla «D». E' veramente un peccato, perché il potenziale era tale da poter garantire un campionato tranquillo; sulle cause dello smottamento progressivo che hanno portato alla retrocessione torneremo nei prossimi giorni. Oggi l'amaro in bocca è già troppo per rincarare la dose. Colpire chi è già morto non è simpatico.

Prima di finire ancora qualche cenno di cronaca. Del primo tempo' ricordiamo la traversa del Ponziana. Su calcio d'angolo tirato da Gramola la palla spiove in area: salta Vecchiet e colpisce di testa. Il tiro è centrale ma ben assestato: Prandini interviene di pugno, svirgola e la sfera si stampa sulla traversa, poi viene allontanata.

Il gol ponzianino: siamo al 23', c'è un batti e ribatti attorno e dentro l'area veneta. A un certo punto un difensore devia a mezz'altezza su Peris appostato poco dopo il limite. Botta quasi al volo e gol.

Il Montebelluna pareggia nella ripresa al 18', pochi minuti dopo il risveglio. Su punizione da fuori area bomba di Visentin che Zadel respinge come può (ci pare di stinco): riprende Scheda e non ha difficoltà a centrare la porta vuota. Poi comincia la gran girandola, e Zadel deve fare miracoli in cinque-sei occasioni. Però anche Zadel, proprio al novantesimo, su un siluro da fuori area di Tessar, non può far nulla. Ed è la fine di tutto.

Gianadolfo Trivellato

POCO VENTO E MOLTI RITIRI ALLA PRIMA DEL «NASTRO AZZURRO» STV

GRAN VOLO SOLITARIO DI RENUDO AL TRAGUARDO DELLA SACCHETTA

Fortissima la volontà dei concorrenti, ma deoole il vento, ieri alla prima delle quattro prove valevoli per il «nastro azzurro», la sentitissima manifestazione velica sociale che la Triestina della vela tradizionalmente disputa ogni anno. Per solito la prima regata è la meno affollata perché ancora molte barche sono in via di allestimento. Ieri, comunque, alla testata della diga Nord, per la partenza, se ne sono contate parecchie. Il percorso si sviluppava verso una boa al centro del golfo, la luminosa cosiddetta delle petroliere al largo di Punta Sottile, ritorno alla testata della diga e infine un'andata e ritorno sul primo lato di bolina.

I venti leggeri del terzo e quarto quadrante che hanno caratterizzato la mattinata e il primo pomeriggio hanno favorito le barche di «passo lungo». La formula del «nastro» è sulla velocità pura in assoluto, con naturalmente le suddivisioni per categorie che fanno graduatorie a parte. «Renudo» di Bartoli e Zago, come un tappeto volante, ha letteralmente sfilato tutti. In altre condizioni yachts quali «El Raguseo» e «Vento di mare» avrebbero potuto duellare con un vascello superspinto tipo quello di Bartoli e Zago; ieri è stato impossibile per chiunque. «Renudo», quindi, ha fatto il suo radente volo di pernice in solitario e la prima cannonata di saluto è stata per lui. S'è dovuto attendere un bel no' per il segnale acustico riservato agli altri concorrenti diretti.

Nello spezzettamento per categorie, va detto della vittoria di «Pop Corn» di Zerial su «Lola» di Michelazzi e su «Speedy» di De Stefano, nella seconda; dell'elegante guizzo di «Mare divino» con Silla e compagni nella terza, dove si sono piazzati nell'ordine «Harpo Tre» di Jugovaz e «Mirella» di Gianolla; della conferma del sempre positivo anche se antidiluviano «Nibbio» di Rossetti nella quarta, dove rientrano anche le «passere» e i «passeroni» nonché le barche senza stazze ufficiali. Il classico Nibbio» ha preceduto «Stranudo» di Apollonio e «Michela» di Benedetti.

Trentacinque i concorrenti alla partenza. Nove barche ritirate, tutte per principi di insolazione dei loro equipaggi durante l'ora e mezzo di bonaccia quasi assoluta che precedette la soffiatina di maestrale che ha permesso l'impoppata trionfale in Sacchetta in un'apoteosi di spinnakers, ammainati con supersonica velocità e matematica esattezza al momento di tagliare il traguardo.

Poi la fase distensiva. Le sane colazioni in pozzetto e le animate critiche e valutazioni sulle bravure e sugli errori degli equipaggi in regata, anche con lanci di sfide, e magari di benedizioni, da poppa a poppa. Come, a esempio, il caso di supremazia fra due equipaggi rivali, quello capitanato da Fedele, con i suoi «fedelissimi», e quello di Gigante, con i suoi «gigantissimi» che a tarda sera, dopo un civile scambio di tazze colme di «cabernet», hanno deciso di troncare ogni polemica in vista della seconda prova, che si svolgerà il 13 giugno.

Italo Soncini

Ordine d'arrivo della prima prova per il «Nastro azzurro»:

1) Renudo, Zago - Bartoli; 2) Raguseo, Colonna; 3) Vento di Mare, Rizzi - Cumar; 4) Pop Corn, Zerial.

Classifica per categorie: 1.a categoria: 1) Renudo, Zago - Bartoli; 2) Raguseo, Colonna; 3) Vento di Mare, Rizzi - Cumar; 4) Circe, Leboranti. 2.a categoria: 1) Pop Corn, Zerial; 2) Lola, Michelazzi; 3) Speedy, Di Stefano; 4) Scontradura, Alesani. 3.a categ.: 1) Mare Divino, Silla; 2) Harpo Tre, Jugovaz; 3) Mirella, Gianolla; 4) Mizar, Feruga. 4.a categoria: 1) Nibbio, Rossetti; 2) Stranudo, Apollonio; 3) Michela, Benedetti; 4) Brezza, Vodiska.

ALLA 5.a COPPA AGOSTINELLI RISERVATA AGLI ALLIEVI

Florenin per oltre una ruota

Ronchi dei Legionari, 30

Vittoria di Luciano Florenin del «Pedale Ronchese», nella V Coppa Agostinelli - I.G.P. AICS - Friuli - Venezia Giulia, riservato alla categoria allievi. La gara, che si è disputata in una bellissima giornata di sole dopo tante negative condizioni atmosferiche, si è risolta negli ultimi 200 metri. A questo punto i velocisti più o meno accreditati si piazzano per lo sprint: Florenin, in splendida forma, scatta ai cento metri, resiste ai più validi concorrenti e vince di oltre una ruota su Gazziero della Libertas Ceresetto e su Nascinben di Portogruaro. La media, oltre 36 sui 62 chilometri del percorso: non eccezionale ma, in questa fase d'avvio, nemmeno da disprezzare.

Luciano Florenin è un giovanotto (viene dall'U.C. Monfalconese ed è stato riproposto dal Pedale Ronchese) che dispone di molte qualità per farsi valere in questo sempre più difficile sport. Ha sedici anni, un fisico da invidiare e un sorriso che lo aiuterà certo nella sua carriera, almeno per quanto riguarda le... pubbliche relazioni. Ha poi al suo fianco una dinamica mamma, la signora Edda, che abbiamo visto al traguardo scattare sul marciapiede al momento stesso in cui iniziava lo sprint del figlio (riteniamo siano arrivati più o meno insieme...).

Ronchi è una località «pilastro» del ciclismo regionale e praticamente si identifica nel «Pedale Ronchese», un gruppo sportivo che tutti ci invidiano. Il dinamismo dei dirigenti del «Pedale», dagli Agostinelli, padre e figlio, a Roberto Fontana che di ciclismo se ne intendono, eccome!, all'ultimo dei collaboratori (e ce ne sono tanti) ha fatto sì che questa attiva e simpatica società sia oggi all'attenzione del «vertice» nazionale. E se lo merita davvero.

Giudici di gara Disegna, Mioni e Grattoni il quale ultimo ha avuto la gioiosa soddisfazione di diventare padre per la prima volta pochi giorni fa (facciamo dunque tanti auguri al bravo Danilo, alla gentile signora Carla e al piccolo Marco). La V Coppa Agostinelli è stata assegnata alla Libertas di Ceresetto.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) Luciano Florenin (Pedale Ronchese) che compie 62 chilometri in 1 ora 42', alla media di km 36,471;
2) Maurizio Gazziero (G.S: Libertas Pratic) s.t.; 3) Paolo Nascinben (G.S.C. Portogruaro) s.t.; 4) Maurizio Peres (G.S. Libertas Pratic) s.t.; 5) Stefano Antonioli (Ciclistica Sacilese) s.t.; 6) Maurizio Piccini (G.S. M. Ross Udine) s.t.; 7) Gino Stefani (G. S. Sorgente) s.t.; 8) Emanuele Tomasini (S.C. La Puiese) s.t.; 9) Daniele Brazzoni (A.C. Libertas Gradisca) s.t.; 10) Vanes Bertoldi (G.S. Supermercato) s.t.; 11) Giorgio Del Fabbro (G.S. Ké2 Udine) s.t.; 12) Stefano Mielo (Pedale Ronchese) s.t.

Con la Triestina a San Donà

I tifosi della Triestina saranno vicini ai loro beniamini anche in occasione dell'ultima trasferta a San Donà. Per questo impegno esterno il Centro di coordinamento dei Triestina Club ha comunicato che i biglietti d'ingresso sono disponibili in via Madonnina n. 3. I prezzi sono di lire 2200 per le gradinate e di lire 4000 per la tribuna.

UNA BRUTTA PARTITA CON BATTIBECCHI TRA GIOCATORI E PUBBLICO

Condannato definitivamente il Bassano da una ormai inutile vittoria dei goriziani

Gorizia, 30

Con una rete per tempo la Pro Gorizia ha conquistato oggi un'inutile vittoria, i goriziani hanno inoltre definitivamente condannato alla retrocessione il Bassano che doveva obbligatoriamente vincere per avere ancora qualche speranza di salvezza. E' stata una partita brutta. La Pro Gorizia è passata in vantaggio dopo soli 3' di gioco con la prima rete in questo campionato di Barozzi. Coiti a sorpresa, gli ospiti hanno stentato a lungo prima di ritrovare il ritmo. Dall'altra parte della barriera, quasi increduli, i goriziani si sono chiusi subito in difesa e il gioco è diventato frammentario con punte alla «viva il parroco». Sul finire del primo tempo, il Bassano ha cominciato a premere con insistenza, e solo per sfortuna non è riuscito a raggiungere un pareggio che sarebbe stato più che meritato. Si sono messi particolarmente in luce in questa fase Magrin II e Rigo: la coppia, molto affiatata in più di un'occasione, ha portato scompiglio nella difesa dei padroni di casa.

Nella ripresa, gli ospiti sono partiti a testa bassa per costringere Martelossi e compagni nella loro metà campo. La difesa goriziana, per la verità, è pressapochistica e a nulla sono valse le istruzioni della panchina che hanno cercato di dare un po' d'ordine al marasma generale. Al 15' del secondo tempo, un brutto colpo per i veneti. In uno scontro fortuito con Barozzi si è infortunato Rigoni che è stato costretto ad abbandonare il campo. Con una prova di carattere, il Bassano non ha desistito nella ricerca del pareggio. Ma proprio a causa dell'essersi troppo sbilanciato in attacco ha subito alcuni contropiede, da uno dei quali è scaturita la seconda rete goriziana, messa a segno da Zuttion su precisa imbeccata di Martelossi. Da registrare alcuni battibecchi, nel corso della partita, tra i giocatori goriziani, in particolare Zuttion, con alcune persone del pubblico.

La cronaca inizia al 3' quando Barozzi riesce a farsi luce in una mischia in area ospite e a indovinare l'angolino alla destra del portiere. Al 28' Rigoni si destreggia al limite dell'area e pennella una palla per Rigo; il colpo di testa dell'ala sinistra finisce di poco alto. Al 39' l'azione più favorevole è per Bassano. Magrin II, sempre molto incisivo, riesce a recuperare un bel pallone in area goriziana. Si presenta solo di fronte al portiere e calcia: Siricano, oggi in vena di prodezze, vola e manda il pallone in calcio d'angolo.

Nella ripresa è sempre il Bassano a rendersi più pericoloso. Al 17' il solito Magrin II trova ben piazzato a centro area Rigo, calibrato cross e bel colpo di testa dell'ala sinistra che sfiora la traversa. Al 39' la seconda rete goriziana: Martelossi recupera un pallone in difesa e parte palla al piede, bene affiancato da Miniussi e Zuttion; il centrocampista goriziano arriva quasi al limite dell'area e serve Zuttion che, gravola e manda il pallone in rete.

Pro Gorizia - Bassano 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 3' Barozzi; nel s.t. al 39' Zuttion.

PRO GORIZIA: Siricano 4; Furlani 2, Tricarico 3; Clemente II 3, Campi 4, Urizzi 3; Luisa 2 (Miniussi 2), Michelut 3, Zuttion 2, Martelossi 3, Barozzi 4.

BASSANO: Magrin I; Svelotto, Callegher; Deroit (Zeno), Gemo, Pizzotto; Bitante, Sandri, Rigoni, Magrin, Rigo.

ARBITRO: Milani di Torino.

I RISULTATI

*Pro Gorizia - Bassano	2-0
*Chievo - Monfalcone	2-0
Montebelluna - *Ponziana	2-1
*Legnago - Pordenone	1-0
*Lignano - Portogruaro	3-1

LA CLASSIFICA

Triestina	33	20	11	2	46	12	51 +1
Adriese	33	14	13	6	31	22	41 - 9
Dolo	33	11	17	5	39	27	39 -10
Mestrina	33	13	12	8	41	29	38 -11
Audace	33	12	14	7	38	35	38 -11
Conegliano	33	11	16	6	37	23	38 -12
Montebell.	33	14	7	12	44	34	35 -15
San Donà	33	10	14	9	27	32	34 -16
Lignano	33	11	10	12	28	33	32 -17
Chievo	33	11	9	13	36	32	31 -18
Pordenone	33	11	9	13	34	35	31 -19
Legnago	33	9	12	12	17	25	30 -19
Sampietr.	33	8	13	12	26	31	29 -20
Monfalc.	33	9	11	13	28	33	29 -21
Portogr.	33	9	10	14	32	30	28 -21
Ponziana	33	7	12	14	24	40	26 -23
Bassano	33	7	10	16	20	34	24 -24
P. Gorizia	33	6	8	19	17	45	20 -29

Pro Gorizia e Bassano retrocedono nel torneo dilettanti «Promozione»; li seguirà mercoledì una terza squadra.

Lignano - Portogruaro 3-1 (1-0)

MARCATORI: al 42' Ciclitira; nella ripresa al 13' Frisoni, al 20' Ciclitira, al 22' Geretto.

LIGNANO: Manfron 5; Mendore 4, Bianchin 3; Pavan 5, Riva 3, Gregoratti 4; Degli Innocenti 4 (Piotto dal 42' della ripresa n.g.), Frisoni 3, Pellizzari 4, Bivi 4, Ciclitira 4, Buffon, Brun.

PORTOGRUARO: Canella; Lazzaro, Tronco; Chiarvesio, Bergamo, Drigo (dal 4' s.t. Basso); Biasotto, Geretto, Zanon, Daneluzzi, Sardelli; Zorzo, Dalla Venezia.

ARBITRO: Lodi di Bologna.

I campionati provinciali di pattinaggio artistico

Organizzata dall'Edera si è svolta la seconda prova del campionato provinciale di pattinaggio artistico per le categorie allievi, juniores, coppie juniores. Dei cinque titoli in palio, tre sono stati aggiudicati al Polet e due al Jolly. Particolarmente apprezzate le esecuzioni libere di Eugenia Forleo, Miriam Gregori, Morana Sossi e della coppia Vercon - Cucinella.

I risultati:

Cat. allieve: 1) Miriam Gregori (Jolly); 2) Alenka Gorkich (Polet); 3) Gabriella Ambrosi (Ferroviario).

Cat. allievi: 1) Boris Skerk (Polet); 2) Devan Kossuta (Polet); 3) Paolo Apollonio (Jolly).

Cat. juniores femminile: 1) Morana Sossi (Polet); 2) A. Maria Zanot (Edera); 3) Astrid Semec (Ferroviario).

Cat. juniores maschile: 1) Paolo Sedmach (Polet); 2) Alessandro Menichini (Jolly).

Cat. coppie juniores: 1) Vercon - Cucinella (Jolly); 2) Petronio - Ruggelli (Ferroviario); 3) Pertovt - Gelleti (Jolly).

Classifica di società: 1) Polet Opicina punti 19; 2) Jolly p. 12; 3) Ferroviario p. 8; 4) Edera p. 3; 5) Polisportiva Opicina p. 0.

● ATLETICA — L'Unione Sovietica ha battuto la Germania ovest per 231-197, al termine dei due giorni di gara di un meeting di atletica leggera fra i più attesi nella stagione preolimpica.

Preparatevi per il DERBY

GRAN PREMIO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

DERBY DEI 4 ANNI - CLASSICA
Coppa d'onore del Capo dello Stato

Lire 25.200.000

Mercoledì 2 giugno, ore 15.30



è in edicola

ROTO 7

il settimanale PIU' audace

ROTOSETTE

Promozione

Il Tolmezzo a due lunghezze dal CMM

UNA GARA MOLTO PRUDENTE DEI MARINARETTI CONTRO IL PRETENZIOSO CERVIGNANO

PIÙ AGONISMO CHE TECNICA

C.M.M. - Pro Cervignano 0-0

C.M.M.: Dambrosi; Neri, Coloni; Gerin G., Acquavita I, Doz; Starc, Palcini, Tomasi, Acquavita II, Jannuzzi. Piccini, Penco, Jerman.
PRO CERVIGNANO: Medeot L.; Tonut, Stefanutto; Pelos, Tibald, Visintin; Morlacco (Costa), Medeot P., Tarlao, Simonetti, Triban.
ARBITRO: Costa di Mestre.

«No contest» fra Circolo Marina Mercantile e Pro Cervignano. I marinaretti respingono l'assalto dei friulani che rimangono così ancora a quattro lunghezze dai primi della classe e sono praticamente tagliati fuori dalla lotta del primato, salvo sorprese «matematiche». Non diremmo comunque che si tratta di uno zero a zero della paura in quanto ambedue le formazioni hanno cercato di sbloccare il risultato; si potrebbe aggiungere soltanto che il Circolo è stato più giudizioso che spavaldo mentre la Pro Cervignano si è fatta più minacciosa e pretenziosa nel secondo tempo, dopo che nei primi 45' aveva badato per lo più a controllare l'iniziativa degli avversari.

Pretendere d'altronde una gara d'attacco da parte degli uomini di Nardin era come chiedere di mettere k.o. l'antagonista quando era scontata la vittoria ai punti. Il CMM, inoltre, che in questo finale di campionato deve pensare più a non perdere che a fornire spettacolo, era privo di Demenia e di Botta, il che non è poco. La manovra, senza nulla togliere ai pur bravi Acquavita II, Doz e Palcini (quest'ultimo come sempre «faro» del gioco) ha avuto qualche flessione a centrocampo dove invece i «bianchi» friulani si sono dimostrati più intraprendenti per merito soprattutto di Paolo Medeot e Simonetti. Abatematteo, a fine gara, ha detto che la sua squadra avrebbe meritato di aggiudicarsi l'intera posta per le occasioni create nel secondo tempo ma se tiriamo le somme dell'incontro dobbiamo dire che il nulla di fatto non fa torto ad alcuno.

Il Circolo, quindi, a differenza di altre gare ha più lottato che non ragionato; per questo hanno avuto modo di mettersi in luce Neri, Coloni e Doz anche se talvolta la foga ha rovinato qualche buon proposito. Dambrosi ha fatto un paio di parate spettacolose, Giuliano Gerin ha sudato poco ma le «gocce» sono state perfettamente distribuite (il libero, in pratica, non ha fallito un intervento). Acquavita I ha avuto il suo daffare nel bloccare quel potentissimo centravanti che è Tarlao, il fratello dello stopper è stato assai generoso mentre nel reparto avanzato il più attivo è risultato Jannuzzi sempre vincitore nei duelli aerei, incline al dialogo ma poco servito dai compagni. Avesse avuto qualche palla alta il «mancino terribile» non avrebbe perdonato. Starc e Tomasi si sono lasciati irretire dall'arcigna guardia dei difensori avversari. A un minuto dalla conclusione Tomasi e Tibald sono stati inviati agli spogliatoi per un «non fallo» reciproco decretato da un arbitro che ha avuto la sola pecca di fischiare non appena gli veniva in mente che un giocatore potesse commettere qualche scorrettezza.

Dei friulani si sono comportati egregiamente oltre i centrocampisti di cui si è detto, Tonut e Tarlao, un attaccante, quest'ultimo che non bisogna lasciare libero neppure un momento. La partita ha detto poco nel primo tempo in cui si è registrata una certa supremazia degli uomini di Nardin. Una violenta «sciabolata» di Palcini deviata con bravura da Luciano Medeot (4'), un tentativo dal limite di Doz (19'), un bello scambio Tarlao-Triban con tiro alto di quest'ultimo, un pericoloso inserimento di Jannuzzi su errore di Stefanutto (35'), sono state le cose più belle del primo tempo.

Nella ripresa tre minuti di fuoco dall'11' al 13' della Pro Cervignano con Tarlao protagonista: le saette del centravanti ospite finiscono fuori. Una buona occasione per il Circolo al 19' ma Starc, servito da Jannuzzi, spedisce sull'estremo della rete. Altra grossa occasione per i friulani alla mezz'ora: Dambrosi compie un miracolo sulla saetta di Tarlao, dopo una punizione inesistente.

Severino Baf

Fontanafredda-Brugnera 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 18' Poles, al 28' Gelisi, al 37' Ulcigrai.
FONTANAFREDDA: Visintin; Schiavo, Sarri; Poles (30' s.t. Pradella), Vendramin, Piva; Pietrobon, Rumiel, Pivetta, Ulcigrai, Danelli.
BRUGNERA; Geremia; Zanon, Wasserman; Gava, Furlan, Gini; Colussi (17' s.t. Ivan), Gelisi, Dalla Negra, Amadei, Del Ben.

Fontanafredda, 30

Classico incontro di fine campionato fra due formazioni a corto di gioco e volontà. Ha vinto il Fontanafredda in virtù di una prodezza del debuttante Poles, che realizzava la prima rete al 18' con un tiro in diagonale su suggerimento di Pietrobon ed un colpo di testa di Ulcigrai su incertezza di Geremia.

Gli ospiti hanno opposto pochezza alla pochezza ed hanno soltanto pareggiato momentaneamente con un tiro di Gelisi al 28'. Nel secondo tempo, il Brugnera ha cercato di rimontare lo svantaggio, ma si è spesso esposto al contropiede rossonero che si è permesso il lusso di sbagliare una serie incredibile di segnature.

La quarta prova vinta da Niccolini

Vallelunga, 30

La quarta prova del trofeo Alfa Sud disputatasi a Vallelunga è stata vinta da Niccolini. In una finale veramente combattuta per la prima posizione tra Pizzi e Niccolini, ancora una volta è stato quest'ultimo a tagliare per primo il traguardo con cinque demici di secondo di vantaggio sul generoso avversario. In terza posizione Presenzini, che ha lottato accanitamente contro Acalbo, Tamburini e Drovandi. Quest'ultimo, peraltro, si è dovuto ritirare a metà corsa per un testa-coda al Tornantino. La gara si è svolta in tre batterie di dieci giri ciascuna, più una finale di ventiquattro giri per una distanza di km. 76,800.

La classifica finale: 1) Niccolini in 39'30"5, alla media oraria di km 116,628; 2) Pizzi a 5 dec.; 3) Presenzini a 1"9; 4) Acasbo a 2"3; 5) Tamburini a 4"2; 6) Vangelisti a 8"1; 7) Tuzzi a 9".

I RISULTATI

*Spilimbergo - Sangiorgina	2-0
San Giovanni - Corno	4-0
*Fortitudo - Tarcentina	0-0
*Icci Pro Tolmezzo - Sacilese	1-0
*Torviscosa - Cormonese	0-0
*Cordenonese - Gradese	3-0
*C.M.M. - Pro Cervignano	0-0
*Fontanafredda - Brugnera	2-1

LA CLASSIFICA

C.M.M.	27	16	7	4	48	26	39
P. Tolmezzo	27	16	5	6	49	27	37
P. Cervignano	27	13	9	5	32	15	35
Fontanafredda	27	10	13	4	36	24	33
San Giovanni	27	11	10	6	30	23	32
Sacilese	27	10	11	6	19	14	31
Gradese	27	9	10	8	31	31	28
Cormonese	27	9	7	11	30	29	25
Sangiorgina	27	8	9	10	20	30	25
Tarcentina	26	7	10	9	18	20	24
Cordenonese	27	7	10	10	23	27	24
Corno Rosazzo	26	8	7	11	25	33	23
Fortitudo	27	6	9	12	26	41	21
Brugnera	27	7	5	15	27	43	19
Spilimbergo	27	4	10	13	16	30	18
Torviscosa	27	5	6	16	20	37	16

Tarcentina e Corno Rosazzo una partita in meno.

PARTITE DEL PROSSIMO TURNO

Gradese - Fontanafredda
Icci Pro Tolmezzo - San Giovanni
Sangiorgina - Sacilese
Corno - Fortitudo
C.M.M. - Cormonese
Torviscosa - Cordenonese
Tarcentina - Spilimbergo
Brugnera - Pro Cervignano

UNA PARTITA CONDIZIONATA DAL DISCORSO CLASSIFICA

Paura di perdere

Fortitudo - Tarcentina 0-0

FORTITUDO: Donadel; Fontanot, Gobet; Covacich, Ciacchi, Braico; Crevatin, Cociani, Schipizza, Angileri, Zugna (Predonzani). Sant.
TARCENTINA: Fior; Missera, Damiani; Straulino, Patat, Bernardis; Apollonio, Chittaro (Cossa), Frucco, Mansutti, Baldassi.
ARBITRO: Serafini di Pordenone.

Una cosa la si è capita sin dall'inizio: la paura matta che entrambe le contendenti avevano di perdere. E' logico quindi che quando si scende in campo con un tale spirito d'animo, ben difficilmente si riesce a vincere. Anzi si rischia addirittura di prenderle, e perciò quando alla fine l'arbitro ha chiuso la contesa, tutti hanno tirato un bel sospiro e si sono accontentati della spartizione della posta.

In definitiva lo zero a zero dal punto di vista pratico, va benissimo ad entrambe. La Tarcentina con questo punto può ritenersi quasi salva, visto che oltre a tenere a distanza la stessa Fortitudo, il calendario le riserva ancora quattro incontri di cui tre casalinghi.

Per la squadra di Giovannini invece il discorso, pur non essendo proprio drammatico, è ancora abbastanza pesante. I muggesani devono disputare ancora tre gare di cui due in trasferta. Comunque, come abbiamo detto, il punto odierno vale molto perché la diretta interessata alla terz'ultima poltrona con la Fortitudo, il Brugnera, oggi non ha raccolto niente permettendo così alla compagine di Gobet e compagni di guadagnare una distanza e portarsi in classifica due punti avanti.

Ci siamo dilungati in questi argomenti invece che nella cronaca della partita perché appunto la stessa è stata molto povera di contenuto agonistico. Ha dominato la paura, ed è stato proprio questo l'unico fattore che in qualche scorcio di gara ha provocato qualche emozione agli spettatori. Soprattutto la difesa di casa ne ha sofferto, permettendo in qualche occasione agli avanti ospiti di liberarsi pericolosamente in zona gol. La più clamorosa è stata per Chittaro al 37' del primo tempo, quando la mezz'ala ospite agevolata da uno sbandamento generale, si è trovata sola davanti a Donadel, ma la sua conclusone è stata imprecisa. Anche la Fortitudo ha avuto una palla gol, ma ha trovato il portiere Fior a negargliela con un tuffo prestigioso su una incornata magnifica di Schipizza.

Licio Bossi

Torviscosa - Cormonese 0-0

TORVISCOSA: Battiston II; Bidoggia, Battiston III; Scaini, Fillpuzzi, Finatti; Sandin (Rigonat), Ferrara, Polvar, Zanello, Moretta.
CORMONESE: Bevilacqua; Canesin, Furic; Sgubin, Canciani, Milotti; Bregant, Federicis, Piani, Furlani, Tesolin.
ARBITRO: Colucci di Trieste.

Torviscosa, 30

Il Torviscosa, che doveva vincere ad ogni costo per poter ancora sperare, ha attaccato per l'intero arco della partita, ma non è riuscito a segnare. La Cormonese ha operato un paio di volte con azioni ben congegnate, frutto di una maggiore consistenza tecnica ed organizzativa ed ha sfiorato la segnatura. Maggior praticità da parte della Cormonese ed inconsistenza offensiva da parte della Torviscosa.

Il quadro è così presto fatto. L'allenatore ospite voleva il pareggio e l'ha raggiunto; Mirtò Scala, l'allenatore locale, avrebbe voluto vincere ma ha dovuto rendersi conto che con una prima linea amorfa, come quella del Torviscosa, non può continuare ad illudersi. Il Torviscosa in avanti non ha nessun uomo valido: Ferrara e Zanello, due validissimi centrocampisti hanno fatto di tutto per sostituirsi ai loro compagni ma gli altri hanno fatto da corollario: difficilmente parlando lo stesso linguaggio perché da una parte c'è la classe e dall'altra solo buona volontà che serve a ben poco quando si sbagliano le conclusioni e quando, peggio, si continua con un gioco fatto di personalismi che contro una difesa bene organizzata come quella Cormonese, nulla si può fare.

Di palle gol Ferrara e Zanello ne hanno dato a non finire e tutte sono state malamente sciupate proprio quando sarebbe stato più difficile sbagliare che spingere la palla in rete. Il Torviscosa ha iniziato bene ma dopo una rete mancata da Bidoggia su suggerimento di Ferrara al 7' dall'inizio è andata via via scemando come rendimento e non ha mai dato l'impressione di poter vincere facilmente, di poter mettersi in tasca quei due punti che sarebbero stati più che meritati.

Tommaso Ciccolo

Portuale - *S. Canzian 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Boscarol, al 35' Jacopino; nel s.t. al 39' Novel.
PORTUALE: Savarin; Messi, Cuccari; Dilica, Rozza, Tesevich; Jacopino, Visintin, Pobega, Gloria, Novel.
S. CANZIAN: Fontana; Boscarol, Cosolo; Trevisan (Zorzenon), Teat, Minin; Flaborea, Vittor, Fabris, Vrech, Barbetti.
ARBITRO: Frisano di Mereto di Tomba.

S. Canzian d'Isonzo, 30

Si sapeva che la squadra triestina, pur trovandosi in fondo alla classifica, giocasse bene e fosse pericolosa; ma oggi è stata superiore ad ogni previsione e si è meritata la vittoria. Alla brillante affermazione degli ospiti ha fatto riscontro la prova opaca e negativa dei padroni di casa che sono mancati al centrocampo e in particolare in difesa.

Del San Canzian delle prime partite neppure l'ombra: privi di grinta e di volontà i rossoneri hanno rivelato varie lacune, prima fra tutte la mancanza d'assieme della coesione indispensabile fra i vari reparti, che avrebbe perlomeno portati i giocatori locali ad un sicuro pareggio. I triestini hanno trovato troppo spesso il campo libero e le ali hanno potuto giostrare specie nei primi 45' a piacimento mettendo più volte in pericolo la porta di Fontana il quale per la verità non ha alcuna responsabilità della sconfitta.

Jacopino, l'uomo più pericoloso in campo non è stato controllato a dovere ed è riuscito troppo spesso a trovarsi a tu per tu con Fontana. Con tutto ciò dopo varie occasioni perdute dagli ospiti i primi a passare in vantaggio sono stati i rossoneri sulla mezz'ora del primo tempo su tiro ben dosato di Vittor messo in rete di testa con precisione e prontezza da Boscarol.

I triestini reagiscono immediatamente e, dopo un'occasione perduta al 32' dall'onnipresente Jacopino, lo stesso Jacopino riequilibra la situazione su passaggio di Pobega a conclusione di una bella azione in linea. Allo scadere del primo tempo va registrata una rabbiosa reazione dei rossoneri e un'azione Vittor - Fagirs - Barbetti conclusa da quest'ultimo con un pallone alto sopra la traversa. La fisionomia del gioco cambia nella ripresa.

G. M.

Ha inizio stasera il torneo Italsider

Avrà inizio oggi sul campo di Chiarbola di via Umago il torneo interno di calcio riservato ai reparti dell'Italsider. Dodici le squadre in gara che si contenderanno il diritto di accesso alle semifinali e alle finali. Il torneo si concluderà l'8 luglio.

HANNO CORSO PARECCHI RISCHI I CARNICI CONTRO LA SACILESE

UNA RETE PROVVIDENZIALE

ICCI Tolmezzo - Sacilese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 31' Zearo.
ICCI TOLMEZZO: Forgione; Zearo, Nodale; Menegon, Tonelli, Macuglia; Di Lena, Comuzzi, Braida, Barile, D'Orlando.
SACILESE: D'Andrea; Antoniazzi, Garlant; Pignat, Borin, Moro; Minin, Palù, Rocchetto, Netto, Jop.
ARBITRO: Medeot di Gorizia.

Tolmezzo, 30

Una provvidenziale rete del terzino Zearo ha alimentato le speranze dei carnici di riagguantare al vertice il C.M.M.: ora le due squadre sono divise da soli due punti a quattro giornate dal termine e quindi in teoria tutto è ancora possibile per la vittoria finale.

La partita è stata molto bella e avvincente, giocata a tutto campo da due squadre che hanno dimostrato oltre ad una buona tecnica individuale, anche una notevole preparazione atletica, ricca di emozioni. La Sacilese avrebbe potuto conquistare l'intera posta se i suoi attaccanti avessero avuto la mira più precisa nel concludere le numerose azioni create da un sapiente centrocampo, il reparto indubbiamente migliore degli ospiti.

Anche il Tolmezzo a dire il vero prima di passare alla mezz'ora della ripresa aveva creato alcune occasioni che hanno visto per protagonisti i soliti Braida e soprattutto Di Lena i cui tiri hanno impegnato seriamente il bravissimo D'Andrea. Il gol provvidenziale di Zearo è venuto in un momento di netta marca locale che pochi minuti prima aveva sfiorato la segnatura: D'Orlando è partito da metàcampo ha messo in azione Braida il cui tiro dal limite è stato deviato in corner. Dalla bandierina ha calciato D'Orlando e Braida ha raccolto passando corto al terzino-attaccante Zearo che da circa 10 metri ha fulminato imparabilmente D'Andrea.

Nel finale la partita è un pochino scaduta anche perché il Tolmezzo ha badato soprattutto a mantenere il possesso del pallone piuttosto che a giocarlo.

Guido Gomirato

Or. S. Michele - Mossa 2-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 13' Berloso, al 18 Ravalico, al 23' Bressan.
MOSSA: Hlede; Marega Ezio, Famea; Marega Enni, Sussig, Bressan; Canciani, Princic, Buzzin, Vidoz, Pelizzon.
ORATORIO S. MICHELE: Colovatti; Olimpo, De Pellegrin; Ravalico, Monticolo, Cellie; Berloso, Potasso, Gratton, Fogar (Vidonis), Tesoratti.
ARBITRO: Giordano di Udine.

Mossa, 30

L'Oratorio S. Michele ha colto una bella affermazione dopo un primo tempo giocato in sordina. Gli ospiti hanno sbloccato il risultato grazie ad una bella azione conclusa dallo smarcatissimo Berloso che ha raccolto un passaggio a filo radente pervenutogli da Vidonis il quale aveva calciato dalla posizione di ala sinistra: Berloso, a pochi passi da Hlede, ha così potuto insaccare senza difficoltà. A questo punto i padroni di casa si sono gettati all'arrembaggio cercando di rimettere in sesto la barca, ma è venuta la rete di Ravalico in contropiede a raddoppiare la distanza.

Il Mossa ha avuto un attimo di smarrimento, poi ha usato nuovamente la tattica suicida portandosi a valanga in prima linea. Questa volta è andata bene perché Bressan è riuscito ad infilare la rete al termine di una azione convulsa. Subito dopo Buzzin ha avuto la palla buona per riequilibrare le sorti, ma ha messo a lato. Una partita che sembrava destinata ad un monotono 0-0 si è così ravvivata anche se ha poi lasciato l'amaro in bocca ai tifosi di casa alcuni dei quali hanno «punzecchiato» l'arbitro che si è dimostrato invece il miglior uomo in campo.

Spilimbergo - Sangiorgina 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 23' Bortolussi, al 27' Liva D.
SPILIMBERGO: Colussi; Chieu, Filipuzzi; Bortolussi, Antoniutti, Mariutti; Dall'Aglio, Bon (dal 5' p.t. Aviani), Bassani, Liva D., Tosoni.
SANGIOGINA: Pistrin; Songion, Del Frate; Tomba, Tassan, Tortolo; Ravanello, Mallisan, Paoluzzi, Favalessa, Nali (Gazzola dal 35' del s.t.).
ARBITRO: Giusti di Sesto al Reghena.

Spilimbergo, 30

Lo Spilimbergo ha conseguito la quarta vittoria del campionato contro una Sangiorgina non trascendentale. La partita è stata giocata al piccolo trotto data la giornata afosa.

DILATTANTI I CATEGORIA *Girone B*

IL TURRIACO SE NE VA

Aquileia-Buttrio 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 5' Zanetti.
AQUILEIA: Visintin; Benvenuto, Carbone; Gon, Todescato, Michelini (Grigollo dal 25' p.t.); Zanetti, Stabile, Buchini, Regeni, Del Zotto.
BUTTRIO: Pitassi; Lavaroni I, Pontoni; Bibale, Segatto, Daminato; Figar, Lavaroni II, Minigutti, Persoglia, Di Bernardo.
ARBITRO: Scodellaro di Trieste.

Aquileia, 30

Una scialba partita quella contro il Buttrio, cui ha contribuito l'aria di smobilitazione per la chiusura del campionato di prima categoria. La vittoria ha arriso all'Aquileia meritatamente, ma ciò non nasconde alcune leggerezze degli uomini di Contin. La partita, strano a dirsi, è ricca di ammonizioni e di falli, cui, in una certa misura, ha contribuito l'inesperto arbitro Scodellaro.

Dopo varie schermaglie, la rete che ha deciso la gara, è venuta al 5' della ripresa. Ne è autore Zanetti, il quale raccoglieva un cross del compagno di squadra Regeni. Con perfetto tempismo, colpiva di testa la sfera ed insaccava imparabilmente sulla destra di Pitassi.

Giorgio Milocco

Pro Romans-Stock 0-0

PRO ROMANS: Pontel; Mian, Meimas; Bolzan, Zorzin, Candussi; Serino, Zanella, Battistutta, Tomasin (16' s.t. Todescato), Sgobbi.
STOCK: Ellero; Moiesan, Camassa; Dei Bianco, Tremul, Monzoni; Punis, Carta, Privileggi, Podgornik, Naldi.
ARBITRO: Battala di Spilimbergo.

Romans, 30

Finalmente una bella partita di calcio, una partita che, anche se non ha dato agli spettatori l'emozione del gol, non li ha certo delusi sul piano tecnico ed agonistico. Pro Romans e Stock hanno dato vita a novanta minuti tiratissimi, nel corso dei quali molte volte gli opposti schieramenti difensivi sono stati messi in crisi dalle veloci puntate degli attaccanti.

A premere di più è stata ovviamente la Pro Romans, che aveva più bisogno di vincere, ma la Stock ha puntualmente replicato con ficcanti azioni di contropiede condotte all'insegna della massima velocità. Anche a centrocampo romanesi e triestini hanno dato vita a una serie di interessanti duelli, che alla fine, come del resto la partita, non hanno visto ne vinti ne vincitori.

Nel primo tempo il gioco è stato equilibrato al massimo e se la Pro Romans è andata vicino al gol al 5' con Candussi, al 21' con Zanolla e al 22' con Sgobbi che ha colpito la traversa, la Stock ha creato due grosse occasioni al 10' con Naldi che ha sparato un bel pallone sul palo e al 36' ancora con la velocissima ala sinistra che si è vista parare la sua conclusione da Pontel uscitogli incontro.

Nella ripresa, dopo un inizio a fasi alterne con occasioni su entrambi i fronti, la squadra di casa ha stretto i tempi della sua azione e nel finale ha messo a dura prova la difesa triestina. Al 38' Podgornik a portiere ormai battuto, è riuscito a deviare in angolo di piede una conclusione di Candussi e su corner, con palla intercettata ma non trattenuta da Ellero, Todescato ha sparato alto a porta vuota. Comunque, nonostante questi grossi pericoli corsi, la Stock ha ampiamente meritato il pareggio.

Luciano Alberton

SFUMA SUL FINIRE IL SUCCESSO ROSSONERO

Edera - Ronchi 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 22' Bala, nel s.t. al 35' Furlan.
EDERA: Scabar; Veglia, Mongardini; Polli, Pintus; Braico; Milocco, Manzon, Lanteri, Denich, Bala.
RONCHI: Pin; Novelli, Demeio; Furlan, Brandolin, Monassi; Longo, Barnaba, Radovich, Meloni, Salvador (nel s.t. dal 31' Fucile).
ARBITRO: Simonella di Zoppola.

Dopo due tentativi di poco fuori bersaglio, uno nel primo tempo finito sulla barriera e l'altro nella ripresa di poco alto sulla traversa, Furlan ha fatto centro al 35' del secondo tempo realizzando con una fucilata che si è insaccata all'incrocio dei pali, la terza e ultima punizione diretta dal limite dell'area che ha avuto a disposizione nel corso dell'incontro. E' stato un tiro forte e teso contro il quale Scabar nulla ha potuto. Con questa prodezza il libero del Ronchi (un vero colosso) ha riportato il risultato in parità, annullando la rete siglata da Bala al 22' del primo tempo con un angolato rasoterra che si è insaccato a fil di palo (probabilmente il portiere era coperto da qualche difensore).

L'Edera ha così visto sfumare una vittoria che tirando bene le somme non avrebbe meritato. Guidata da un ottimo Milocco, il migliore in campo, la squadra non è piaciuta soprattutto a centrocampo dove Manzon e Denich non hanno saputo dare una mano al loro compagno che ha dovuto fare quasi tutto da sé; il solo Braico è riuscito a dialogare con l'ala destra, ma la sua prestazione nel complesso non è stata del tutto positiva, visto che ha pasticciato in più di qualche occasione.

Al centro dell'attacco Lanteri è stato praticamente annullato da Novelli, riuscendo a sbagliare anche una facile deviazione, a portiere ormai battuto, su calcio d'angolo di Bala proprio allo scadere del primo tempo. Bala, da parte sua, ha un po' sofferto la marcatura di Brandolin, ma è anche riuscito a rendersi pericoloso al 44' con un gran tiro al volo di poco alto sulla traversa e al quarto d'ora della ripresa con un'altra saetta non molto fuori bersaglio.

Non bisogna poi dire che la fortuna sia stata dalla parte dei triestini, visto che un bolide di Veglia al 24' del secondo tempo si è stampato sul palo (grande papera di Pin che protendendosi in tuffo ha visto il pallone passargli proprio sotto la pancia). Il Ronchi ha in più di qualche momento rischiato di far saltare il reparto difensivo degli ederini.

Al 35' del primo tempo Fucile, subentrato all'infortunato Salvador, ha sparato una... fucilata di poco alta. Due minuti dopo è stato Meloni a mancare una facile occasione tirando sul fondo da buona posizione. Al 39' Brandolin ha fatto partire, da poco oltre la metà campo, un tiro non forte, ma insidioso. Il pallone è rimbalzato di fronte a Scabar assumendo una strana traiettoria e costringendo il portiere a una difficile deviazione. Pareggio, quindi giusto che può lasciare un po' di amaro in bocca a Frigeri, considerando che il gol ospite è arrivato quando la vittoria sembrava ormai cosa fatta. Un vero peccato. Cerchiamo adesso di stringere i denti e guadagnare qualche punto in questi ultimi appuntamenti per concludere il campionato al terzo posto. Questo permetterebbe all'Edera di prendere parte nella prossima stagione alla Coppa Italia. Un traguardo non impossibile e abbastanza prestigioso.

Fabio Cescutti

SUBITO COSTRETTA AD INSEGUIRE LA SQUADRA DI STULLE

Turriaco - Muggesana 3-2 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Bergamasco, al 10' Zambon, al 30' Olivo; nel s.t. al 15' Brambilla, Benotto al 30'.
TURRIACO: Peressin; De Fabris, Trentin; Del Bianco, Anut II, Ghermi; Zambon, Clama, Bergamasco (Clemente), Anut I, Benotto.
MUGGESANA: Ravasini; Oliosi, Dilich; Pregarz, Varin, Stradi; Pugliese, Borroni, Mancosu, Olivo, Brambilla.
ARBITRO: Tellini di Palmanova.

Turriaco, 30

Il Turriaco, che si ripresentava ai propri tifosi dopo una lunga forzata sosta del campionato, ha colto una meritata e importante vittoria sulla Muggesana. E' stata indubbiamente una bella partita che ha tenuto sempre desto l'interesse del pubblico accorso numeroso ai bordi del campo ad incitare i biancoazzurri lanciati verso la promozione. L'undici di Bulian con partenza travolgente ha costretto quasi subito la Muggesana a inseguire.

Infatti dopo appena 10' di gioco i biancoazzurri sono riusciti a infilare nella rete di Ravasini ben due palloni frutto di azioni ben congegnate a centrocampo da Ghermi e concluse con altrettanta bravura da Bergamasco e Zambon. A questo punto la Muggesana reagisce, reazione che si concretizza verso la mezz'ora con la rete di Olivo.

Nella ripresa il gioco si fa spettacolare con continui capovolgimenti di fronte. Le due squadre si affrontano a viso aperto senza tattiche ostruzionistiche e la partita acquista tono e vivacità soprattutto per merito dei padroni di casa che imprimono nei secondi 45' di gioco un ritmo elevato che alla fine stronca ogni velleità ai verde-arancio muggesani.

Questi ultimi all'inizio della ripresa avevano raggiunto il pareggio con una bella rete di Brambilla, ma poi venivano costretti a salvataggi sempre più affannosi dando l'idea che la porta di Ravasini dovesse capitolare da un momento all'altro. Ciò succedeva quando l'arbitro Tellini di Palmanova concedeva un rigore per un netto fallo di mano in area di Oliosi. Batteva Benotto e faceva centro.

M. G.

● CALCIO. L'incontro Tarcentina - Corno per il campionato dilettanti di Promozione, già programmato per il 27 maggio, verrà recuperato il 9 giugno in notturna (ore 20.30) sul campo di San Gottardo a Udine.

DILAGA NEL SECONDO TEMPO L'UNDICI TRIESTINO

TROPPI ERRORI DEL CORNO

S. Giovanni - Corno di Rosazzo 4-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Mendella; nel s.t. al 7' Donda (autorete), al 15' Lebani, al 42' Mendella su rigore.
S. GIOVANNI: Covi; Schiraldi (dal 25' del s.t. De Lenaro), Francini; Ravalico, Ellini, Mitri; Lebani, Quaia, Mendella, Ramani, Venier.
CORNO DI ROSAZZO: Donda; Ostanel, Lucchitta; Montina, Zuanella, Mesaglio; Scaravetti, Bernardis, Mauro, Bolzicco, Costantini.
ARBITRO: Gramola di Zoppola.

Corno di Rosazzo, 30

Vittoria netta e indiscutibile del San Giovanni a Corno. Durante un primo tempo di predominio locale, con azioni non adeguatamente sfruttate, erano gli ospiti ad andare in vantaggio al quarto d'ora. Su di un'azione di contropiede, Quaia crossava dalla sinistra e Mendella efficacemente piazzava di testa e metteva in rete. I padroni di casa, come abbiamo detto, attaccavano e creavano azioni, ma l'imprecisione e la sfortuna non facevano concludere positivamente. Chi sbaglia paga e, questo potrebbe essere l'assunto della sconfitta odierna del Corno.

Così all'inizio del secondo tempo e precisamente al 7' un clamoroso errore di Donda, che non tratteneva un colpo di testa di Schiraldi affondava la squadra di casa. Non passavano otto minuti che un altro grosso errore, questa volta di Zuanella, metteva Lebani in condizioni di presentarsi solo davanti al portiere, e batterlo.

Per il Corno ormai non c'era più niente da fare e nelle loro rare puntate offensive ogni volta i triestini si rendevano pericolosi, mentre in difesa ogni volta trovavano un sistema per salvarsi dalle azioni dei biancazzurri del Corno.

Costantini, Bolzicco, Mauro e Bernardis non riuscivano a concretizzare in gol le azioni che imbastivano. Per finire, a 3' dal termine, Zuanella commetteva un fallo in area e il giusto rigore veniva trasformato da Mendella. Così per il Corno si concludeva con un pesante risultato la quinta sconfitta consecutiva sul proprio terreno.

Gianfranco Tuzzi

CALCIO

Prosegue nel pomeriggio il torneo «Elettrici»

Il torneo di calcio riservato ai reparti dell'Acegat e valido per il «Trofeo Elettrici», ha in programma nel pomeriggio la quinta giornata. Sul campo di via San Cilino sono in programma queste partite: Rappr. via Genova - Illuminazione Pubblica (ore 17.30), Contatori - Ricevimento (18.30), Rete Sotterranea - Rete Aerea (19.30).

● CALCIO. Giovedì prossimo sul campo di Muggia si concluderà il trofeo «Costanzo» di calcio per veterani. La finalissima avrà inizio alle ore 18 e sarà preceduta dalla finale per il terzo posto.

GIRONE A: GRAN CUORE DELLA BUIESE

PARTITA SPETTACOLO

Palmanova - Buiese 4-3 (2-0)

MARCATORI: n.p.t. al 38' Snidero, al 44' Zucco; n.s.t. al 5' Riva, al 12' Riva, al 20' Crivellini, al 32' Snidero, al '37' Snidero.
PALMANOVA: Visentin; Cescutti, Mansutti; Milocco, Lirussi, Pecorari; Snidero, Del Medico, Zucco, Piccini (30' s.t. Venturini), Passone.
BUIESE: Guaninotti; Forte, Micoletta; Rizzi (40' s.t. Fasiolo), Cattarino, Ellero; Bevilacqua, Ursella, Crivellini, Rodaro, Riva.
ARBITRO: Rigonazzi di Monfalcone.

Palmanova, 30

Partita al cardiopalma fra Palmanova e Buiese che ha rispecchiato, se non nel punteggio finale, almeno nel suo andamento, l'incontro Italia-Inghilterra. Quando tutto sembrava facile per gli amaranto, vincenti nel primo tempo per 2-0 e che si trovavano di fronte a una squadra colpita nel fisico e nel morale dai recenti, luttuosi avvenimenti, la Buiese ha rimontato lo svantaggio ed è passata addirittura a condurre approfittando di una difesa altrui senza registro.

Poi, le cose hanno cominciato a funzionare, almeno sul piano della determinazione, e pur sbagliando parecchio, le punte amaranto, in particolare Stefano Snidero, sono riuscite a capovolgere il risultato. La Buiese ha svolto una partita generosa e commovente per impegno: non aveva né problemi né ambizioni di classifica, eppure, con il lutto al braccio, i ragazzi di capitan Ellero, si sono battuti al limite delle loro possibilità, confermando la «scorza» che forgia questa gente.

Mauro Mazzilli

Ha inizio stasera il torneo Italsider

Avrà inizio oggi sul campo di Chiarbola di via Umago il torneo interno di calcio riservato ai reparti dell'Italsider. Dodici le squadre in gara che si contenderanno il diritto di accesso alle semifinali e alle finali. Il torneo si concluderà l'8 luglio.

BASKET

«Coppa Eligio Miletti»

Monfalcone, 30

Nella prima giornata di gare, hanno vinto il Cervignano e il Cus Trieste, a spese, rispettivamente, della POM di Monfalcone e del Palmanova. Si è trattato di due match abbastanza equilibrati, che hanno registrato il calo nel finale dei biancoverdi oratoriani, nella prima partita, un discreto sprint dei gialli cussini nelle ultime fasi della seconda.

I risultati: Cervignano - POM 79-61 (29-28) arbitri Gemelli di Messina e Bellina di Ragusa; Cus - Palmanova 86-81 (45-40) arbitri Morrone di Torino e Vitale di Asti.

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

I RISULTATI

*Percoto - Julia	1-0
*Basiliano - Cumini	2-1
*Palazzolo - Sedegliano	0-0
Palmanova - *Buiese	4-3
*Sanvitese - Prata	1-0
Maniago - *Passons	3-0
*Bertiolo - V. Tolmezzo	4-3
*Casarsa - Flumignano	1-1

LA CLASSIFICA

Palmanova	27	16	9	2	51	18	41
Bertiolo	27	15	8	4	48	29	38
Percoto	27	15	7	5	35	21	37
Maniago	27	14	7	6	43	19	35
Cumini	27	12	6	9	35	27	30
Casarsa	26	10	10	6	27	23	30
Prata	27	9	9	9	22	22	27
Sanvitese	27	10	7	10	27	30	27
Flumignano	27	8	10	9	32	34	26
Basi

LE REGIONALI K.O. NEI CAMPIONATI DI HOCKEY A ROTELLE SERIE «A» E «B»

SERIE «A»

Il punto

(b.l.) Il Breganze, vittorioso di misura a Pordenone (3-2), ha — dopo la tredicesima giornata (seconda del girone di ritorno) — tre lunghezze sul Novara, impostosi sul Monza (3-2), ma già soccombente nel recupero della scorsa settimana per 5-2 sulla pista di Lodi. Sulla partita di Novara, comunque, pesa l'incognita del reclamo monzese. Quando il Monza stava vincendo per 2-1, a sette minuti dalla fine, un giocatore monzese (Villani) veniva aggredito dagli spettatori, reagiva Casiraghi, nella tribuna venivano pure malmenate le mogli dei giocatori monzesi; una bambina è stata trasportata all'ospedale.

Anche l'altra giuliana, la Goriziana, è stata bloccata da questo Lodi (4-2) inedito per la presenza del portoghese Livramento, che col suo comportamento sta cambiando il volto e alla squadra lodigiana e al fondo classifica. Sale anche il Trissino, vittorioso a Forte dei Marmi (2-1), mentre il Giovinazzo ha trovato l'ottavo risultato utile consecutivo bloccando il Follonica (4-0).

In coda l'UST è detentrice di tutti i primati negativi: due sole vittorie, nessun pareggio, undici sconfitte, solo 22 reti fatte e ben 73 al passivo, il tutto in tredici giornate. L'ultimo k.o. è venuto dal Grosseto (9-2), che al «Chiarbola» è rimasto sorpreso del meraviglioso impianto, ma anche della pochezza degli alabardati. Trieste non merita spettacoli del genere; coloro che indossano la maglia alabardata hanno il dovere di onorarla meglio; i dirigenti non debbono tagliare la corda, come hanno fatto sabato sera. E' difficile capire qual è la strada da battere?

HOCKEY SU PISTA

Roma, 30

Risultati della 13.a giornata del Campionato italiano di serie «A» di hockey su pista: Laverda-Breganze 2-3; Giovinazzo-Follonica 4-0; Trissino-Forte dei Marmi 2-1; Lodi-Goriziana 4-2; Triestina-Grosseto Sanson 2-9; Novara-Monza 3-2.

Classifica: Laverda Breganze p. 20; Novara 17; Monza 16; Goriziana, Grosseto Sanson e Giovinazzo 15; Follonica 14; Trissino 12, Pordenone 11; Lodi 10; Forte dei Marmi 7; Triestina 4.

HOCKEY SU PRATO

Risultati della 4.a giornata di ritorno del Campionato italiano di serie «A» di hockey su prato. - Girone «A»: A Bra: Benevenuta Bra e Cogeca Vigevano 0-0; a Bologna: CUS Bologna e CUS Trieste 1-1; a Novara: Pinto Novara e CUS Padova 0-0; ha riposato il CUS Torino.

La classifica del girone A: Benevenuta Bra p. 16; Cogeva Vigevano 14; CUS Torino 9; CUS Bologna 7; CUS Padova, CUS Trieste e Pinto Novara 6; CUS Torino una partita in meno; Pinto Novara e CUS Trieste una partita in più.

SCONFITTI I TRIESTINI GORIZIANA E PORDENONE

Grosseto - Triestina 9-2 (3-2)

TRIESTINA: Marj (Bergot), Lussi, Fonzari (un gol ed una autorete), Kalik (1), Brancolini, Pecorari, Ritossa, Bosiacco; allenatore: Poser.
GROSSETO: Anedda (Ricci), Colombini, Gabellieri, Allegro, Artini (3), Fantozzi (2), Martinazzo (1), Bonucci, Bigazzi (2); allenatore: Tiezzi.
ARBITRO: Morelli di Reggio Emilia.

Ancora una batosta per gli hockeisti alabardati, travolti da un Grosseto affatto irresistibile. Gli ospiti hanno praticato un gioco lineare, senza tanti fronzoli, e i loro colpi sono andati puntualmente a segno, specie nel finale quando l'U.S.T. ha messo in vetrina i suoi limiti, la sua pochezza, ma soprattutto la mancanza di volontà di reazione. La sconfitta della Triestina sta nell'aver affrontato il Grosseto senza un minimo di entusiasmo. I vari Lussi e compagni davano l'impressione quasi di essere nauseati di questa specialità, di questo gioco, che, al pari degli altri (se non di più!), richiede una carica agonistica, che non può essere contrabbandata con... finte pietose. Nessuno si è salvato e tutti sono da biasimare, a eccezione del secondo portiere Bergot e dell'attaccante Basiacco non entrati in pista: troppo poco, non vi pare?

L'avvilente cronaca è presto fatta. Vantaggio iniziale dei toscani con Fantozzi al 9' su indecisione di Brancolini; pareggio di Kalik al 14'. Il Grosseto modifica lo schema base, mettendo in panchina il terzino Gabellieri e spedendo all'attacco tre punte al posto di due (Martinazzo, Artini, Fantozzi); gli alabardati neppure si accorgono di questa fondamentale variante! Al 18' Artini rompe l'equilibrio, Martinazzo 3' dopo sfonda per la terza volta. Fonzari al 23' raccorcia, ma a 31 secondi dalla fine Kalik dalla piazzola si fa parare il penalty e così la Triestina va al riposo con un gol di svantaggio.

Nella seconda frazione si ha al 4' un'autorete di Fonzari su tiro di Fantozzi, il quale al 7' realizza la quinta rete. La Triestina va letteralmente in barca; a nulla servono taluni cambi (Ritossa al posto di Kalik, in coppia con Pecorari: figurarsi!) perché la musica non cambia neppure al rientro in pista del tandem Brancolini - Kalik (18'). Negli ultimi quattro minuti la Triestina subisce l'onta di altre quattro segnature ad opera di Artini e Bigazzi, due volte ciascuno.

E' finita questa partita come c'era d'aspettarsela. Ora però si esagera, perché non si cerca neppure di salvare, non diciamo il risultato, ma neanche la faccia. Il che può essere preteso da quei trentadue — diconsi «trentadue» — spettatori paganti, che hanno versato l'importo di lire quarantunmila, quarantuno con tre zeri per chi non ci credesse. Si vada in «B» con dignità: è chiedere troppo ai responsabili di questo folle disastro?

Bruno Ive

ROTELLE SERIE B

Vercelli - Ferroviario 6-4 (3-3)

AMATORI VERCELLI: Borgato (Fusetto), Finotti, Bassoli (1), Torazzo, Chiari, Bariosco (4), Ceccanti, Lazzarin, Corradino (1).
FERROVIARIO TRIESTE: Tancovich (Rubesa), Furlan, Roselli (1), Schinaia F. (1), Schinaia F. (2), Tirello, Schieghi.

Vercelli, 30

Confronto molto equilibrato e deciso soltanto nella seconda frazione di gioco, quando i padroni di casa, sorprendendo con alcune stoccate i triestini, hanno potuto prendere il largo senza poi lasciarsi più raggiungere. Nelle prime battute i vercellesi si erano fatti notare con la realizzazione di tre marcature. Sul tre a zero i ferrovieri giuliani non avevano più nulla di preoccuparsi e buttandosi in avanti, in proiezione offensiva, potevano prima raccorciare con Schinaia F., poi segnando con Schinaia P. per pareggiare prima del riposo con l'onnipresente Roselli.

La ripresa iniziava sotto buone prospettive per i giuliani che andavano in vantaggio (4-3) con una marcatura di Schinaia P.; un'altra rete di Schinaia F. non veniva convalidata e qui la partita era alla sua svolta decisiva. Il gioco maschio dei piemontesi e la buona mira nel tiro a rete di Bariosco capovolgevano il risultato della gara, dando così all'Amatori vercellese una vittoria fatticata, ma non demeritata.

Il Ferroviario si è battuto bene. Gli uomini guidati da Romano Martellani si sono dati molto da fare e la coppia degli Schinaia è apparsa bene amalgamata con Pietro però più in palla rispetto a Flavio. Ottima la regia di Roselli.

I. B.

- ROTELLE ALLIEVI. — Per il campionato allievi ha avuto luogo sabato sera, prima di Triestina-Grosseto, l'incontro tra gli alabardati e il Ferroviario. Ha vinto quest'ultimo col punteggio di 3-2 (2-2). Nell'U.S.T. giocava il portiere Scrimali, nel Ferroviario il lodevole Sussich.

- CICLISMO. Il francese Rachel Dard ha vinto la settima tappa del «Dauphine Libere». Sempre al comando il francese Thevenet, che nel pomeriggio si è classificato secondo dietro l'olandese Kuiper nell'ottava tappa, a cronometro.

Notiziario PESCAsportivo

«Amici del bunker»

Una nuova società di pescatori sportivi è sorta a Trieste per iniziativa di un gruppo di proprietari di imbarcazioni da diporto. Si tratta degli «Amici del bunker» di Barcola, che spinti da una grande passione, si sono prefissi di operare in difesa del patrimonio ittico e di collaborare con gli organi competenti della Capitaneria di porto e della vicina Società velica Barcola-Grignano. La sede del gruppo, regolarmente affiliato alla FIPS, è in salita Contovello 3.

I trentacinque soci fondatori — ma gli aderenti sono già aumentati a quarantacinque — hanno eletto all'unanimità il seguente consiglio direttivo: Narciso Roiaz presidente, Dario Tominez vicepresidente, Antonio Jelenkovich segretario, Gregorio Adragna tesoriere, Bruno Deschmann, Angelo Gennari e Livio Krainz consiglieri.

Batosta a Portorose

Sonora batosta dei «sub» triestini a Portorose, dove domenica scorsa si è disputata la tradizionale coppa «Primo Maggio», gara internazionale a coppie. Vi hanno preso parte tre squadre jugoslave e sei di Trieste in rappresentanza dei Ghisleri, del Tergeste e dell'Italsider. Per la prima volta la coppa è stata vinta dagli jugoslavi. Molto probabilmente si è fatta sentire l'assenza del formidabile Jurincich e a poco è servito l'impegno del suo compagno di squadra Martinuzzi, stavolta in coppia con il pur forte Zanchi: la squadra del Ghisleri si è piazzata al secondo posto, a lunga distanza dai vincitori.

La classifica: 1) Kuzele-Prizmic, Fiume, punti 23640; 2) Martinuzzi - Zanchi, CAR Endas «Ghisleri», 6750; 3) Stengel - de Walderstein, Tergeste, 4585.

Trofeo San Giusto

Il 2 giugno, organizzato dalla FIPS, sarà disputato il trofeo «San Giusto», gara di bolentino da natante a coppie, selettiva nazionale. I vincitori acquisiranno il diritto di partecipare al campionato italiano che si svolgerà a Genova a fine giugno.

Convegno a Firenze

E' in programma a Firenze nel prossimo ottobre un convegno nazionale, organizzato dalla FIPS, dei rappresentanti degli assessorati all'agricoltura e foreste delle Regioni, allo scopo di dibattere i problemi della pesca sportiva in Italia. In questo periodo i comitati regionali della FIPS stanno prendendo gli opportuni contatti con gli assessori competenti.

Totocalcio

AVELLINO - VARESE . . .	(3-0) 1
BRINDISI - CATANZARO .	(0-1) 2
L.R. VICENZA - MODENA .	(1-0) 1
NOVARA - TERNANA . . .	(0-0) X
PALERMO - SPAL	(0-0) X
PESCARA - GENOA	(0-2) 2
PIACENZA - CATANIA . . .	(0-1) 2
REGGIANA - BRESCIA . .	(0-1) 2
SAMBENEDETT. - FOGGIA	(1-1) X
TARANTO - ATALANTA . .	(1-0) 1
PISTOIESE - SANGIOVAN.	(2-3) 2
RIMINI - PISA	(2-2) X
MESSINA - LECCE	(1-1) X

Monte premi: 924.059.616.
In tutta Italia si sono avuti 4 tredici e 138 dodici. Ai vincitori con punti tredici spettano 145.507.400 lire, a quelli con punti dodici lire 384.000. Nella zona 5 dodici. Un dodici è stato realizzato a Grado, alla ricevitoria del bar Europa; due dodici al bar Centrale di Sutrio e uno al bar «Zaravara» di Tolmezzo.

PALLACANESTRO

«Coppa Gi[illegible] Andri»

Canon - Patriarca	100-88 (45-54)
Snaidero - Pall. Trieste	80-75 (38-37)

- CALCIO. Terzo successo consecutivo elvetico per lo Zurigo, fraggiungibile dopo la vittoria per 5-1 sul Winterthur.

SERIE B

I RISULTATI

*Avellino - Varese	3-0
Catanzaro - *Brindisi	1-0
*L. Vicenza - Modena	1-0
*Novara - Ternana	0-0
*Palermo - Spal	0-0
Genoa - *Pescara	2-0
Catania - *Piacenza	1-0
Brescia - *Reggiana	1-0
*Sambenedettese - Foggia	1-1
*Taranto - Atalanta	1-0

LA CLASSIFICA

Genoa	35	13	15	7	52	31	41 -11
Catanzaro	34	14	12	8	31	21	40 -11
Brescia	35	13	14	8	40	35	40 -13
Foggia	35	13	14	8	26	23	40 -12
Varese	35	13	13	9	44	35	39 -13
Novara	34	9	20	5	28	23	38 -14
Spal	35	13	11	11	36	30	37 -15
Palermo	35	10	16	9	32	30	36 -17
Modena	35	12	12	11	27	29	36 -16
Ternana	35	11	13	11	30	31	35 -17
Sambened.	35	11	13	11	25	29	35 -18
Pescara	35	11	13	11	23	30	35 -18
L. Vicenza	35	9	16	10	34	31	34 -19
Avellino	35	13	7	15	31	33	33 -20
Catania	35	9	15	11	25	27	33 -19
Taranto	35	9	15	11	22	27	33 -19
Atalanta	35	10	12	13	19	23	32 -20
Piacenza	35	10	12	13	39	44	32 -21
Brindisi	35	7	11	17	19	37	25 -27
Reggiana	35	5	14	16	30	44	24 -29

Catanzaro e Novara una partita in meno.

LE PARTITE DEL 6.6.76

Atalanta - Palermo
Brindisi - Sambenedettese
Catania - Brescia
Foggia - L. Vicenza
Genoa - Novara
Modena - Pescara
Spal - Reggiana
Taranto - Piacenza
Ternana - Avellino
Varese - Catanzaro

AMARO IN BOCCA PER I GIALLOBLU' - GIOCO VIVACE A LODI

Occasione sprecata

Laverda - Pordenone 3-2 (1-1)

PORDENONE: Battistella (Vaccher), Pivetta, Kössler, Sbalchiero, Dall'Acqua (1), Toffolon, Gasparotto, Virgilio (1).
LAVERDA BREGANZE: Stella (Basso), Saccardo R., Saccardo M. (1), Maculan, Tonello, Cerato (1), Girardelli (1), Rizzitelli, Guerra.
ARBITRO: Mantovi di Reggio Emilia.

Pordenone, 30

Il Pordenone non è riuscito nell'impresa di frenare la marcia del Laverda Breganze, già superato nell'andata per 6-5. Il quintetto giallobl\u, in vantaggio per 2-1 al 14'21" della ripresa, si è fatto dapprima raggiungere e quindi superare dai veneti. Il Pordenone ha gettato al vento così la più favorevole delle occasioni. Una battuta d'arresto che l'ascia l'amaro in bocca soprattutto per il modo con cui è stata ottenuta. Il Pordenone infatti, a nostro avviso, troppo presto ha rallentato il gioco. Le due squadre sono scese in campo nervose e di conseguenza di bel gioco se n'è visto poco.

Fasi alterne fino al 12'30" quando Dall'Acqua porta in vantaggio la propria squadra con un tiro da lontano. Lo stesso però al 15'26" porge a Girardelli, tutto solo davanti a Battistella, la pallina che riporta il Laverda in parità.

Nella ripresa al 14'21" Virgilio, con una splendida azione di applausi a scena aperta, riporta il Pordenone in vantaggio. I giallobl\u però si fanno nuovamente raggiungere dal Breganze al 18'58" quando Saccardo riprende una corta respinta di Battistella e insacca. Il risultato sembrava fissato sul 2-2, ma al 22'27" Cerato approfitta di un passaggio errato di Toffolon per fissare definitivamente il risultato sul 3-2 per la propria squadra.

M. C.

Un Livramento in più

Amatori Lodi - Goriziana 4-2 (3-1)

AMATORI LODI: Dalceri (Ghizzoni), Mora (3), Perego, Franchi (1), Salvadori, Esposto, Severgnini, Moroni, Livramento.
GORIZIANA: Fontana (Marzillo), Fraley, Prinz, Antonini, Siciniano (1), Bercè, Brandolin, Martellani (1), Collino.
ARBITRO: Zin di Verona.

Lodi, 30

Il Lodi ha un Livramento in più e per questo piega la Goriziana che, seppur bene organizzata, combattiva e capace di rendersi pericolosa specialmente con Martellani e Sicignano, non riesce a neutralizzare il fuoriclasse portoghese. Fontana ostenta un gran numero di palle gol ed è per merito suo se i bianco-azzurri minimizzano i danni.

La partita è stata vivace, sostenuta su un buon ritmo e sostanzialmente corretta. Passa in vantaggio la Goriziana con un gol a sorpresa di Martellani. I padroni di casa si riprendono prontamente e, sorretti dal gran giostrare di Livramento, giungono ben presto al pareggio. L'arrembaggio dei lodigiani è interrotto dai veloci e pericolosi contropiedi di Martellani e Sicignano che costringono Dalceri a non facili parate. Poi, sul finire del primo tempo, la superiorità del Lodi si concretizza con due reti di Mora: la prima con una fiondata imparabile, la seconda con un tiro dalla media distanza che sorprende Fontana, coperto dalla fitta barriera dei suoi.

Nel secondo tempo Sicignano riprende una corta respinta di Dalceri su tiro di Martellani ed accorcia le distanze. Sarà però ancora Mora a mettere al sicuro il risultato al termine di una bella combinazione con Livramento. Sul finire si assiste al generoso e infruttuoso forcing della Goriziana.

Peppe Cremaschi

CALCIO SERIE «C» - SCHIACCIANTE SCONFITTA DEL S. ANGELO

L'Udinese e Brunello salutano il «Moretti»

Udinese - S. Angelo Lodig. 3-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 19' Bozza, al 32' e al 40' Ferrari, al 45' Scaini.
UDINESE: Marcatti; Sgrazzutti, Fabro; Galardi, Groppi, Bellotti; Galasso, Gustinetti, Garganico (Ferrari), D'Alessi, Bozza, Tamburini, Battola.
S. ANGELO LODIGIANO: Bidesi; Cipelli, Rossetto; Colombi, Maffioletti, Scaini; Bollocchio (dal 27' del s.t. Barberini), Quintavalle, Skoglund, Bracci, Bozzi, Reali, Martini.
ARBITRO: Selicorni di Novara.
NOTE: cielo annuvolato, terreno ottimo. Spettatori 1200. Sono stati ammoniti dall'arbitro Skoglund e Bonci per proteste. Lieve infortunio nel secondo tempo a Groppi scontratosi con Marcatti. Calci d'angolo 7 a 0 per l'Udinese.

Udine, 30

Giocare oggi una partita di calcio al «Moretti» è stato l'ultimo errore di Brunello, il quale in questi giorni lascerà definitivamente la presidenza dell'Udinese per passarla a Sanson. La critica è stata fatta in questo senso dal direttore sportivo del S. Angelo, l'intraprendente Ballarin, che ha detto: «Oggi a Milano non c'era alcun avvenimento sportivo: se l'Udinese avesse accolto il nostro invito a giocare questo incontro a San Siro, si sarebbe potuto fare un incasso di trenta milioni di lire pro-terremotati. Erano d'accordo così sia il Milan sia l'Inter». Invece Brunello ha voluto consacrare l'ultima gara casalinga dell'Udinese al proprio pubblico (800 abbonati) per un impegno morale: dopo tutto era anche l'addio della vecchia dirigenza della società bianconera e l'addio definitivo al «Moretti». Infatti, il prossimo mese l'Udinese sarà sfrattata dal vecchio stadio e dovrà occupare i nuovi impianti del «Rizzi». Quindi quello di oggi è stato un incontro di congedo e come tale è stato disputato dai bianconeri senza patemi d'animo; gli atleti in campo si sono divertiti a giocare al calcio, lo sparuto pubblico sugli spalti si è divertito allo spettacolo; mentre gli altoparlanti molto spesso si facevano sentire per richiamare i vigili del fuoco — ce ne sono duemila accampati al «Moretti» — che rientravano con jeep e camion dai paesi colpiti dal terremoto. Tutti soddisfatti, anche se il S. Angelo non pensava certamente di subire una sconfitta così schiacciante.

Il primo tempo si è chiuso a reti inviolate e ciò è dovuto alla superiorità sterile e alla manovra troppo lenta dell'Udinese. Nella ripresa, per la stanchezza dei difensori, che non riuscivano facilmente a tornare nelle retrovie, la partita ha avuto spunti più interessanti. All'8' Bozzi sbaglia un'occasione per segnare e quindi è la volta di Gustinetti, Ferrari e Bozza in contropiede a mancare per un nonnulla il bersaglio. Al 17' Bidesi è magnifico nel deviare in calcio d'angolo un forte tiro di Groppi. Al 19', una triangolazione Ferrari-Galasso è conclusa con una gran botta di sinistro di Bozza: è il primo gol dell'Udinese. Al 32' il «vecchio» Ferrari punisce il S. Angelo trovandosi all'appuntamento con un cross di Gustinetti: stangata di sinistro ed è il secondo gol. Ancora sagra di occasioni sbagliate dallo stesso Ferrari, che calcia sul portiere e da Scaini, il quale si fa portare via il pallone da Marsatti in spericolata uscita dalla porta. E al 40' D'Alessi imbecca Ferrari, che con un pallonetto batte il portiere ospite. I rossoneri possono segnare allo scadere del tempo grazie a un tiro di Scaini, che in questo modo e con una partita generosa ha voluto rimarcare il suo ritorno a Udine, dove ha avuto i natali calcistici.

Luciano Provini

L'Udinese al «Grezar» contro gli inglesi

L'Udinese giocherà le due partite di ritorno del torneo anglo-italiano semiprofessionisti di calcio allo stadio «Grezar» di Trieste. La Lega ha autorizzato i bianconeri a giocare sul campo di Valmaura in considerazione che il «Moretti» è ancora in parte occupato dalle tendopoli e poi perché a Udine non esiste un impianto di illuminazione. La squadra di Rosa ospiterà il giorno 12 lo Stafford e il giorno 16 giugno lo Scarborough. Nelle due gare di andata i bianconeri sono stati sconfitti.

BASEBALL SERIE A

Comello - Old Rags Milano - Alpina

Il campionato di serie A di baseball proseguirà domenica con la settima giornata di andata. Delle due regionali giocherà in casa la Comellosciotti di Ronchi. La capolista affronterà l'Old Rags di Lodi. L'Alpina sarà invece impegnata in trasferta sui diamanti del Milano.

BASEBALL SERIE B

Derby domenica a Monfalcone

Il girone interregionale eliminatorio della serie B di Baseball completerà domenica il girone di andata. Anche nell'ultimo turno della fase ascendente è in programma un derby che si giocherà a Monfalcone fra la Libertas e il Vival Busà. Delle altre regionali giocherà in casa il Buttrio contro il Mal Gomme Verona mentre il Ronchi Peugeot sarà di scena a Padova.

Serie C - Girone A

I RISULTATI

Trento - *Alessandria	2-0
*Belluno - Pro Vercelli	1-0
*Bolzano - Venezia	5-2
*Mantova - Lecco	2-2
*Clodiasottom. - J. Casale	1-1
*Monza - Padova	3-0
Seregno - *Pro Patria	1-0
*Treviso - Albese	0-0
*Udinese - S. Angelo Lod.	3-1
*Vigevano - Cremonese	2-2

LA CLASSIFICA

Monza	36	23	11	2	53	16	57 + 3
Cremon.	37	15	14	8	36	30	44 —11
Treviso	37	15	13	9	42	31	43 —13
Lecco	37	15	14	9	43	32	42 —13
Vercelli	37	15	16	6	37	28	42 —13
Mantova	37	12	17	8	36	27	41 —15
Udinese	36	17	6	13	41	36	40 —15
Seregno	37	12	16	9	35	31	40 —15
J. Casale	37	14	11	12	33	32	30 —16
Venezia	37	13	12	12	34	37	38 —17
Bolzano	37	13	12	12	36	31	38 —18
Padova	37	12	12	13	35	34	36 —17
Albese	37	7	22	8	21	25	36 —19
Clodia	37	12	12	13	33	38	36 —20
S. Angelo	37	9	16	12	38	36	34 —21
Alessand.	37	11	11	15	27	31	33 —23
P. Patria	37	8	15	14	31	44	31 —25
Vigevano	37	6	14	17	28	47	26 —30
Trento	37	7	11	19	33	48	25 —30
Belluno	37	3	11	23	18	52	17 —39

Monza e Udinese una partita in meno.

LE PARTITE DEL 6.6.76

Albese - Udinese
Cremonese - Clodiasott.
J. Casale - Treviso
Lecco - Vigevano
Padova - Alessandria
Pro Vercelli - Bolzano
S. Angelo Lod. - Belluno
Seregno - Mantova
Trento - Pro Patria
Venezia - Monza

GIRONE B

I RISULTATI

Giulianova - *Anconitana	1-0
*Empoli - Arezzo	3-1
*Livorno - Spezia	2-1
*Lucchese - Parma	2-1
*Massese - Grosseto	4-1
*Montevarchi - Olbia	1-1
Sangiovannese - *Pistoiese	3-2
*Ravenna - Chieti	2-2
*Rimini - Pisa	2-2
*Teramo - Riccione	4-1

LA CLASSIFICA

Rimini punti 51; Parma 45; Teramo 44; Giulianova, Lucchese e Livorno 40; Massese 39; Arezzo 38; Pistoiese 37; Empoli 36; Grosseto 35; Anconitana, Spezia, Montevarchi e Olbia 34; Sangiovannese 33; Riccione e Pisa 32; Chieti e Ravenna 31.

GIRONE C

I RISULTATI

*Acireale - Reggina	2-2
*Barletta - Crotone	2-1
*Casertana - Potenza	1-0
*Cosenza - Benevento	2-0
*Messina - Lecce	1-1
Marsala - *Salernitana	1-0
Bari - *Siracusa	2-0
*Sorrento - Pro Vasto	0-0
*Trapani - Nocerina	2-1
*Turris - Campobasso	0-0

LA CLASSIFICA

Lecce punti 54; Benevento 51; Sorrento e Bari 48; Messina 42; Salernitana e Reggina 38; Nocerina e Campobasso 37; Crotone e Turris 36; Trapani 35; Barletta 33; Siracusa e Pro Vasto 32; Marsala e Cosenza 31; Casertana 30; Acireale 27; Potenza 24.

totip

1.a CORSA:	1) Corsaro	X
	2) Bramantino	X
2.a CORSA:	1) Niko	2
	2) Brao	1
3.a CORSA:	1) Califano	2
	2) Basilina	1
4.a CORSA:	1) Pelagio	1
	2) Salisbury	X
5.a CORSA:	1) Zampognara	X
	2) Oberdan	1
6.a CORSA:	1) Kean	X
	2) Diego Ramirez	2

In tutta Italia si sono registrati un dodici, 61 undici e 578 dieci. All'unico vincitore con dodici punti spettano 17.967.714 lire, ai 61 vincitori con punti undici 289.800 lire, ai 578 vincitori con punti dieci 29.800 lire.
Nella zona sono stati realizzati 4 undici e 42 dieci. A Trieste un undici e un dieci anonimi sono stati ottenuti alla ricevitoria ATEC.

PRATO SERIE «A» - SFUMA PER IL CUS TRIESTE UN'ORMAI SICURA VITTORIA

BEFFA (E SU RIGORE!)

Cus Bologna - Cus Trieste 1-1 (0-1)

MARCATORI: 22' Bernica, 69' Forni su rigore.
CUS BOLOGNA: Tosi, Ghedini L., Giuncati, Ghedini P., (Fontana) Rossi F., Dondi; Nannetti, Modesti, Forni, Rossi R. (Simionato), Marani.
CUS TRIESTE: Dintignana, Bernica, Petelin, Cereceg, Russian, Sansone, Musina, Busan, Schillani, Buranti, Bais. (12 Spreafico).
ARBITRI: Barberis (Novara), Contin (Padova).

Bologna, 30

Proprio all'ultimo minuto, e perdippiù su rigore vivacemente contestato, è sfumata per il Cus Trieste una vittoria ormai sicura sul campo degli universitari bolognesi. Una vittoria che sarebbe stata meritata, visto il volume di gioco che gli ospiti hanno saputo produrre e il loro continuo controllo della partita. I triestini erano passati in vantaggio già nel primo tempo con una secca conclusione del terzino Bernica dopo un primo periodo di chiara prevalenza. In seguito naturalmente avevano cercato di rischiare meno, limitandosi a controllare le iniziative avversarie con la solidità di un centrocampo in cui spiccavano Busan, Buranti e Sansone. Gli ospiti non si limitavano comunque ad un puro gioco difensivo e continuavano anche nella ripresa a infastidire la difesa avversaria. Nell'ultimo quarto d'ora il Cus Bologna tentava il tutto per tutto, rovesciandosi all'attacco con molta generosità anche se con poca chiarezza di idee. La partita si faceva nervosa, gli scontri si moltiplicavano e proprio negli ultimi sessanta secondi i bolognesi conquistavano prima un corner corto e nel corso della stessa azione un rigore che ai più appariva regolare. Forni, uno dei migliori, lo trasformava imparabilmente.

S. S.

Prato juniores

L'attività dell'hockey su prato in sede regionale ha visto impegnate nelle giornate di sabato e domenica le squadre minori. Per il campionato juniores, sabato pomeriggio, si è giocato a San Luigi la partita «clou» della quarta giornata del girone di ritorno: l'Hockey Club Trieste, piegando il Cus Trieste (1-0), si è assicurato il primo posto in classifica. Polisportiva e SAI Tristina hanno chiuso in parità il loro confronto (1-1).

Domenica mattina hanno avuto altre due partite, sempre per il campionato juniores (quinta giornata del girone di ritorno, decima dell'intero campionato). L'Hockey Club ha battuto l'Italia per 4 a 0, mentre la Polisportiva ha eliminato con un punteggio tennistico (6 a 0, 3 a 0 nel primo tempo) la formazione di Gorizia.

La squadra dell'Italia composta da Apollonio, Cramerstettefi Vatta, Giurgiovich, Fulco, Cocolet Zecchin e Degrassi, si è aggiudicata la fase comunale dei Giochi della gioventù. Le partite hanno avuto luogo sabato sullo spiazzo di via Monte Cengio.

VINCE MELITTO SUI 100 KH

I «magnifici dieci» dell'Alabarda Club

I «magnifici dieci» del Marathlon Club Alabarda hanno preso parte ieri ai «100 chilometri del Passatore», classica manifestazione che porta i concorrenti attraverso l'Appennino. La competizione ha visto il successo di Vito Melitto, un ex carabiniere, che ha coperto la distanza in sette ore e sette minuti e che ha abbassato di dieci minuti il record precedente che apparteneva al fuoriclasse Urbak. I rappresentanti del Marathlon si sono comportati in modo più che brillante: Novacco si è piazzato terzo, Sterpin quinto, Asselti undicesimo; hanno portato a termine la prova anche Glavina, Rubino e Decleva; gli altri quattro si sono dovuti fermare dopo 74 chilometri. Il Marathlon Club Alabarda è risultato il primo assoluto nella classifica per società un notevole traguardo se si pensa che alla competizione hanno preso parte 900 atleti.

Softball - Serie A

I partita:
LUBIAM - SYTCO SARONNO 12-4
Innings:
SYTCO: 202, 000, 0 = 4
LUBIAM: 115, 032, x = 12

II partita:
SYTCO SARONNO-LUBIAM 14-11
Innings:
SYTCO: 000, 073, 4 = 14
LUBIAM: 103, 322, 0 = 11

LUBIAM: Visintin, Primavera, Malarodà, Buiatti (Tretjak M.R.), Tretjak A.M., Legovini, Bettin, Antonelli, Drigo (Zanette), Merol.
SYTCO: Ferrario, Fabbri, Bianchi, Mezzanzanica, Villa, Avoia, Franchi, Vidili, Citterio.
ARBITRI: Cariello e Hrovatin di Trieste.

Ronchi, 30

Senza la Filiput, ferma per malattia, la Lubiam ha dovuto spartire la posta con il nove di Saranno. Infatti, il parco di lancio disponibile era rappresentato dalla Visintin (efficace, ma non irresistibile) e dalle volonterose Buiatti e Zanette.

Prima partita che la Lubiam vince dopo un avvio lambiccato ed è la Bettin a scandire il ritmo di gioco con pregevoli valide. Più compatta, la cerniera di copertura ronchese contiene il ritorno delle ospiti. Nel secondo confronto, tutto sembra facile quando al quarto inning le ragazze di De Carli conducono per sette a zero. Invece si verifica il cedimento della difesa e le lombarde non lesinano. C'è una reazione positiva, ma nelle successive frazioni viene puntuale la rimonta che non sarà più colmata in quella finale.

Giovanni Girardo

FELICEMENTE CONCLUSO IL TROFEO «GODINA SPORT» DI TENNIS

VITTORIA DI TARABOCCHIA SUI CAMPI DI PADRICIANO

Si è concluso ieri sui campi del T.C. Triestino di Padriciano, dopo tre settimane di gare, la prima edizione del trofeo «Godina Sport '76», torneo strattadino di tennis che ha fatto registrare un vero e proprio record di partecipanti, circa duecento. L'artistico trofeo, messo in palio dalla ditta Godina che ha avuto in Sergio Godina l'animatore di questa manifestazione, è stato vinto dal T.C. Triestino che si è assicurato con le sue «racchette» cinque delle otto specialità in tabellone.

Un torneo riuscitissimo sotto tutti gli aspetti, come è stato sottolineato nel corso della cerimonia conclusiva dal presidente del sodalizio dott. Ce Ebner, il quale ha sottolineato anche l'importanza di intensificare l'attività giovanile.

Nelle ultime due finali, quella del singolare femminile di terza categoria e quella del torneo di seconda e terza categoria maschile si sono imposti rispettivamente la de Ebner, che ha battuto la sorprendente Sain dei Campi Rossi per 6-3 6-2, e Taraboccchia, che si è imposto sull'eterno rivale Bassi con il risultato di 6-4 e 6-2.

Nelle altre specialità fra gli «under 12» affermazione di Perla dell'Italsider su Maiaroli del T.C. Triestino e fra gli «under 14» successo di Leva sul consocio Sambaldi. Nel singolare femminile non classificati, la Sain dei Campi Rossi ha superato in tre set la Sabbadini del Circolo Ufficiali. E' stata forse questa la migliore finale del torneo, una gara combattutissima e tecnicamente valida.

Lotta in famiglia nel singolare maschile non classificati, la specialità che ha ottenuto il maggior numero di adesioni. Pier Paolo Pieve ha avuto la meglio sul nipote Alessandro di una trentina di anni più giovane. Nella terza categoria maschile netto successo di Avanzo su Cicilitira che in precedenza aveva sorprendentemente battuto il seconda categoria Gobbo.

TENNIS «BELLEGARDE»

Vince a Gorizia il T. C. Triestino

Il Tennis Club Triestino ha espugnato ieri i campi del Circolo Tennis Gorizia nella terza giornata della fase regionale eliminatoria della «Coppa Bellegarde», campionato nazionale a squadre per giocatori di terza categoria. Le triestine si sono assicurate i due singolari: la Pedicchio ha battuto la Cazzola per 6-4, 3-6, 5-5, ritirata, e la Alessandra Bonivento ha superato la Orlando per 6-2, 6-1.

Campionato provinciale pattinaggio artistico

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DURE INDIRETTE ACCUSE RIVOLTE DAL PRESIDENTE JUGOSLAVO ALL'URSS

TITO ATTACCA MOSCA E I PAESI SATELLITI

Il nemico esterno, secondo il Maresciallo, e un pugno di traditori all'interno tramano contro la Jugoslavia - Frecciate alla stampa dell'Europa orientale



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 30

Il Presidente jugoslavo, maresciallo Tito ha chiuso questa settimana con una serie di discorsi con i quali ha tenuto soprattutto a sottolineare l'unità e la forza della Jugoslavia, senza lasciarsi sfuggire l'occasione per appioppare un durissimo attacco a un interlocutore da lui non precisato, ma chiaramente individuabile nell'Unione Sovietica. Tito, che ha compiuto da una settimana il suo 84.o compleanno, è apparso vigoroso e in buona salute nei due giorni passati fuori della capitale, per l'inaugurazione della nuova linea ferroviaria Belgrado-Bar.

Il trasparente attacco, all'Unione Sovietica è stato pronunciato da Tito nel corso di un banchetto a Titograd: «Mentre assistiamo ad attacchi da ogni parte contro la nostra comunità socialista — ha detto il Maresciallo Tito — ci sono coloro che non auspicano il nostro bene, e, anche all'interno del paese, un pugno di traditori tenta di lavorare ai nostri danni. Noi — ha proseguito Tito — sappiamo chi sono i nemici della Jugoslavia, sappiamo chi è che non desidera il nostro bene e che brama lotte all'interno del nostro paese; ma bisognerebbe fargli vedere come il popolo ci ha accolto in questo viaggio, quale unità ha dimostrato.

«Per quanto riguarda coloro che non desiderano il nostro bene — ha aggiunto — credo che avrebbero dovuto vedere questo viaggio l'atteggiamento del popolo nei confronti dei suoi capi, del nostro sistema, di tutto ciò che abbiamo conquistato. Ma non credo che, nemmeno in tal caso avrebbero mutato il loro atteggiamento nei nostri confronti. Perché essi si battono per qualcosa di altro, lottano per un sistema diverso dal nostro. Si battono contro l'autogestione, contro la Jugoslavia quale essa è oggi. In realtà, lottano per impadronirsi del potere.

«Quando si tratta di nemici esterni — ha detto ancora l'anziano statista — bisogna dire che hanno legami molto stretti con quei nemici all'interno del paese, che sono, per dire la verità, molto pochi di numero, ma molto chiassosi. Fanno chiasso perché sono i nemici all'estero che rendono possibile il loro esistere qui, e, come ho già detto questi nemici esterni non vogliono che la Jugoslava sia quale essa è, perché è non allineata, si sviluppa a un ritmo più rapido di quello dei paesi che la circondano e ha un popolo unito».

Negli ultimi due anni, secondo i dati resi noti dalle autorità jugoslave, circa 200 persono sono state arrestate o condannate per cosiddette «attività cominformiste» e cioè azioni tese a istituire in Jugoslavia un comunismo di stile sovietico. La settimana scorsa da fonti diplomatiche si è appreso che una donna russa è stata condannata a cinque anni di carcere dopo essere stata giudicata colpevole di spionaggio. Pare che sia questo il primo caso del genere in Jugoslavia nel quale rimanga coinvolto un cittadino sovietico.

Tito se l'è presa anche con articoli apparsi di recente su organi di informazione nell'Europa orientale, dai quali si evinceva che, nella seconda guerra mondiale la Jugoslavia venne liberata dalle forze dell'Unione Sovietica, e non dalla sua lotta partigiana. «Oggi — ha detto Tito — alcuni negano perfino che noi abbiamo mai combattuto, che siamo stati noi a condurre la lotta per la liberazione della Jugoslavia. E negano anche tutto quello che è stato conquistato dopo la guerra. Dicono che abbiamo tradito il socialismo che noi non siamo per l'internazionalismo proletario.

Allo scopo apparente di cercare di riequilibrare questi ovvi attacchi all'Unione Sovietica, Tito ha successivamente accusato gli imperialisti di volere indebolire il non allineamento in un discorso pronunciato più tardi al porto di Bar. Sempre senza fare nomi Tito ha detto che nel mondo esiste gente cui la vista dei paesi non allineati dà fastidio: «Per la loro politica — ha detto Tito — che è la politica dell'imperialismo, il non allineamento costituisce un ostacolo».

Boris Boscovic

GEORGE BALL su Italia e PCI

Washington, 30

L'ex sottosegretario di stato americano (democratico) George Ball scrive oggi, in un articolo pubblicato dal «Washington Post», che spetta ai paesi membri della Comunità economica europea e non agli Stati Uniti, dissuadere gli italiani dalla tentazione di mandare i comunisti al governo. «E' ora giunto il momento — afferma l'uomo politico che aspira alla successione di Henry Kissinger — che la comunità adoperi la propria influenza e le proprie risorse per contribuire alla ricostruzione di una forza efficace in grado di controbilanciare i comunisti italiani».

Se l'offerta di più ampi vantaggi economici all'Italia ed il dialogo tra le forze moderate non dovessero avere l'effetto voluto, continua Ball, la CEE potrebbe prendere un'ampia serie di misure, fra cui restrizioni sulle importazioni agricole dall'Italia, la sospensione degli aiuti in favore del Mezzogiorno o addirittura l'espulsione del governo di Roma dalla Comunità. Gli Stati Uniti, scrive Ball, dovrebbero, ad ogni modo, cessare di ventilare minacce, dato l'effetto probabilmente controproducente di queste ultime. Se desiderano fare degli ammonimenti, egli prosegue, dovrebbero armonizzarli nel quadro di una strategia coordinata con gli altri alleati. «Ma sfortunatamente — scrive Ball — l'abitudine al coordinamento si è atrofizzata durante gli ultimi anni di unilateralismo americano».

George Ball è noto nella vita politica americana per la sua decisa opposizione, fin dagli inizi, alla guerra nel Vietnam. Egli è, inoltre, noto per il suo costante richiamo ai governanti americani in favore di una politica di più intensa collaborazione con l'Europa occidentale. Egli esordisce, affermando che i motivi del crescente successo dei comunisti italiani sono essenzialmente tre. Il più importante, egli dice, è costituito dalla recessione economica; segue poi la politica di distensione attuata dagli Stati Uniti che «ha contribuito a dare rispettabilità ai comunisti occidentali» e infine vi è il fatto che «la struttura politica italiana sta crollando per il suo marciume e la sua corruzione».

Fattori importanti, scrive Ball, sono stati inoltre le migrazioni interne, il referendum sul divorzio, il «discredito» della Chiesa, la moltiplicazione di una burocrazia statale «incapace» e l'«anarchismo» delle forze indicali. Egli parla quindi della direzione del partito comunista italiano affermando che, al di là delle sue promesse e dei suoi impegni per il rispetto della democrazia, essa è tuttora oggetto di estese pressioni sovietiche.

I POPOLOSI QUARTIERI DELLA CAPITALE LIBANESE DA GIORNI SOTTO UNA PIOGGIA DI GRANATE



Telefoto Upi

Beirut — Un ferito viene trasportato a bordo di un automezzo verso il più vicino ospedale

Missili controcarro nel massacro di Beirut

Si intensifica il bombardamento dell'aeroporto La «Falange» si appella alle grandi potenze

Beirut, 30

Centotredici morti e 122 feriti rappresentano il bilancio degli scontri avvenuti ieri a Beirut e nella città di Zahle (Libano centrale). La zona residenziale di Beirut e il campo palestinese di Sabra a Sud-Est della capitale, sono stati ieri colpiti dall'intenso fuoco delle artiglierie. Il bilancio della giornata potrebbe essere molto più pesante per il bombardamento dei due villaggi cristiani di Akkar (nella parte nord-orientale del paese). Tale bombardamento ha causato numerose vittime sul numero delle quali non si hanno dati precisi e ha provocato la distruzione di «più di 190 case».

Gli scontri sono ripresi nelle prime ore di questa mattina con notevole intensità nei sobborghi sud-orientali di Beirut. E' quasi del tutto cessato il bombardamento contro i due villaggi cristiani di Kobeyat e Andkeet, a Est di Tripoli. Le prese di posizione di «Al Fatha» e di Jumblatt contro quell'attacco, effettuato per iniziativa del maggiore Ahmed Maamari senza informare i dirigenti della sinistra e senza giustificazioni strategiche, lasciano capire abbastanza chiaramente che essi giudicano quella iniziativa un espediente per consentire alla Siria di intervenire di nuovo direttamente in Libano.

Nel primo pomeriggio, i duelli d'artiglieria, con largo impiego di razzi, sono ripresi con notevole intensità a Beirut e alla sua periferia. Da mezzogiorno (ora locale), proiettili di mortaio cadono a ritmo regolare sull'aeroporto della capitale.

La ripresa dei combattimenti ha allontanato la popolazione dalle strade di Beirut e le uniche vetture circolanti sono le autoambulanze che trasportano i feriti in ospedale. «Le granate piovono a torrenti» ha urlato, questa sera, per telefono ai reporter un uomo d'affari di 45 anni. Parlava da un rifugio sotterraneo, dal sobborgo cristiano di Ashrafiyeh. Le sinistre islamiche hanno detto che in 24 ore di combattimenti senza posa sulla capitale sono piovuti oltre milleduecento fra proiettili di mortaio e razzi, e che le due parti si sono avvalse sia di pezzi da 155 e da 160 millimetri, sia di missili controcarro sovietici e americani: si tratta di armi studiate per attaccare bunker in cemento e veicoli blindati. Invece sono state usate contro i civili, nelle loro case senza difesa.

Intanto, in una dichiarazione alla radio, Pierre Gemayel, capo del partito nazionale della Falange, ha rivolto un appello a Stati Uniti e Unione Sovietica, le quali — ha detto — «dovrebbero svolgere un ruolo più importante per risolvere la crisi libanese dal momento che queste due grandi potenze sono più responsabili dei paesi arabi che hanno abbandonato il Libano».

(Ansa Afp)

TERMINATA LA PRIGIONIA DELLA FIGLIA DELL'AMBASCIATORE BELGA

RILASCIATA IN MESSICO LA GIOVANE NADINE CHAVAL

E' stata abbandonata dai rapitori davanti alla sede diplomatica della Turchia Pagato un riscatto di 400 mila dollari, cioè la metà della somma richiesta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Messico, 30

Nadine Chaval è di nuovo a casa. Dopo quattro giorni e mezzo di prigionia nelle mani di un gruppo di guerriglieri, la figlia dell'ambasciatore belga è stata liberata, sabato sera, dietro pagamento di un riscatto di 400 mila dollari. Il diplomatico belga Andre Chaval e sua moglie avevano atteso in ansia per 24 ore dopo il versamento della somma. I rapitori, che inizialmente avevano chiesto alla famiglia 800 mila dollari, si erano in seguito accordati per un riscatto inferiore (la metà della somma iniziale, secondo fonti diplomatiche), dopo che la signora Chaval aveva tentato invano di raccogliere il denaro richiesto.

Nadine, 16 anni, era stata rapita martedì mattina da un commando appartenente a una fazione della «Lega comunista 23 settembre». I rapitori avevano bloccato la vettura con autista che la stava conducendo a scuola e l'avevano prelevata: come hanno più tardi rilevato gli stessi guerriglieri in un messaggio, la ragazza è stata rapita per errore, in quanto i rapitori credevano che nella vettura si trovasse l'ambasciatore. La ragazza è tornata a casa alle 23,27 locali, a bordo di una «Renault 12», accompagnata da Fernand Delaye, che in questi giorni è stato portavoce della famiglia, e da due agenti messicani. Nadine era stata liberata un'ora e mezzo prima: i rapitori l'avevano rilasciata davanti all'ambasciatore di Turchia, distante circa 13 chilometri da casa sua.

«Sto bene, ma ora sono molto stanca e non me la sento di parlare», ha dichiarato Nadine stretta d'assedio dai giornalisti. «Vi prego di lasciarmi stare. Parlerò in un altro momento». La ragazza, che portava i vestiti con cui era uscita di casa cinque giorni prima — una gonna grigia e una blusa bianca — è apparsa ai limiti del collasso nervoso. «Tornate domani — ha aggiunto Nadine. — Sarò lieta di raccontarvi quanto mi è accaduto». La ragazza ha mostrato grande preoccupazione per suo padre, e secondo quanto ha dichiarato la signora Mireille Chaval, sua madre, il suo primo pensiero non appena rientrata a casa è stato di correre ad abbracciare il genitore. Andre Chaval è rimasto seriamente scosso dal dramma toccato alla sua famiglia: dopo il rapimento è stato colto da una leggera crisi cardiaca e da depressione mentale.

Per qualche minuto, dopo l'arrivo di giornalisti e fotografi davanti a casa Chaval, la signora Mireille e sua figlia hanno posato sorridendo e abbracciandosi. «Sono felice per il suo ritorno», ha detto con le lacrime agli occhi la madre della ragazza. «Siamo tutti felici che questo terribile incubo sia finito». Poco più tardi si è appreso che il riscatto versato dalla famiglia Chaval ai rapitori si aggirava sui 400 mila dollari. Tutto quanto la famiglia era riuscita a raccogliere nei giorni precedenti, anche grazie a una colletta alla quale hanno aderito centinaia di cittadini messicani, oltre ai membri della comunità belga in Messico e ad amici diplomatici.

Fino a venerdì i guerriglieri hanno insistito per avere tutti gli 800 mila dollari richiesti, minacciando l'«esecuzione» di Nadine. Ma dopo alcune ore è stato raggiunto un accordo, e i rapitori si sono dichiarati soddisfatti di quanto la signora Chaval, che si è occupata in prima persona della ricerca del denaro, era riuscita a raccogliere. Il riscatto è stato pagato poco prima della mezzanotte di venerdì, e secondo i patti Nadine avrebbe dovuto essere rilasciata sabato a mezzogiorno. Nel pomeriggio, quando ancora non erano giunte alla famiglia notizie della ragazza, la signora Mireille ha rivolto un pubblico appello ai rapitori. «Sono stata ai patti — ha dichiarato la signora — e ho fiducia che anche voi li rispettiate. Vi supplico di chiamarmi, almeno perché io sappia quando potrò attendere di rivedere mia figlia».

Nadine è la prima cittadina straniera a essere rapita dalla «Lega 23 settembre» dal maggio di tre anni fa, quando il console americano Terrance Leonhardy venne sequestrato, nel Messico settentrionale, e rilasciato tre giorni più tardi in cambio della liberazione di 30 detenuti dell'estrema sinistra. Da allora la «lega», che è la più nota e attiva organizzazione di guerriglia messicana, aveva rapito esclusivamente personaggi di rilievo della vita politica ed economica messicana: fra questi il suocero del Presidente Luis Echeverria, rilasciato sano e salvo.

Guillermo Avista



Telefoto Upi

Città del Messico — Nadine Chaval con la madre dopo essere stata liberata dai suoi rapitori

DEFEZIONI NEL PARTITO LABURISTA ISRAELIANO

I DEPUTATI ARABI ABBANDONANO RABIN

Protestano per la politica del governo di Tel Aviv e per le discriminazioni riguardanti le minoranze

Tel Aviv, 30

Due dei tre deputati arabi-israeliani che finora facevano parte del partito laburista (al governo) hanno deciso di lasciare il partito stesso e di costituire alla «Knesset» di Gerusalemme, un gruppo parlamentare autonomo. Stando alle prime indicazioni, il nuovo gruppo continuerà però, almeno per il momento, ad appoggiare il governo, tant'è vero che uno dei due deputati dissenzienti ha deciso di mantenere il suo attuale incarico di viceministro dell'agricoltura. La decisione dei due deputati arabi — finora rappresentanti in parlamento il piccolo partito «progresso e sviluppo», saldamente controllato dai laburisti del primo ministro Yitzhah Rabin — è stata spiegata con «le continue delusioni» sofferte a causa della politica del governo nei confronti della forte minoranza araba del paese.

L'annuncio che i due deputati lasciano il partito laburista segue, a meno di ventiquattro ore di distanza, una nuova manifestazione di protesta degli arabi israeliani contro il progetto governativo di espropriare ampie superfici di terra in Galilea. Nonostante uno sciopero generale di protesta proclamato il 30 marzo scorso dalla minoranza araba (e costato la vita a sei dimostranti, uccisi dalle forze dell'ordine durante una serie di violenti scontri che accompagnarono la protesta) Rabin ha nuovamente respinto la richiesta di annullare gli ordini di esproprio e di ordinare un'inchiesta sugli avvenimenti.

(Ansa)

ANNUNCIATE DA FONTI DISSIDENTI NUOVE PERSECUZIONI

PITTORI NON ALLINEATI IN CARCERE A LENINGRADO

Sono stati arrestati mentre si apprestavano assieme ad altri a esporre all'aperto - Tutte le mostre d'arte sono state vietate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 30

Almeno cinque pittori sono stati arrestati dalla polizia di Leningrado mentre, questa mattina, si apprestavano a esporre le loro tele, vicino alle mura della fortezza di Pietro e Paolo. L'annuncio degli arresti è stato telefonato a Mosca da Juri Jarkikh, noto pittore della città baltica. Jarkikh ha detto che gli arresti erano avvenuti cinque minuti prima di mezzogiorno, presso il ponte di Krembolevski, che sorge non lontano dalla fortezza. A quanto risulta sono stati arrestati Aleksander Leonov, Anatody Putilin, Evgeny Obezgalov, Anatoly Vassiliev e Aleksander Aretiev.

La fortezza, in cui erano rinchiusi nel secolo scorso numerosi detenuti politici russi, dà direttamente sul fiume Neva. Jarkikh ha aggiunto che quaranta pittori avevano manifestato l'intenzione di partecipare all'esposizione, che avrebbe dovuto cominciare a mezzogiorno. Tutti avevano preavvertito le autorità competenti. Ai corrispondenti dei giornali e delle agenzie internazionali in servizio a Mosca sono giunte altre telefonate in merito all'accaduto. Per esempio la moglie di Igor Sinyavin, uno degli organizzatori della mostra, ha detto di avere assistito all'arresto di sette artisti, subito dopo il loro arrivo.

La mostra era dedicata, nelle intenzioni degli artisti partecipanti, alla memoria di Evgeny Rukhin, uno dei più noti artisti d'avanguardia dell'URSS, che lo scorso lunedì, è morto nell'incendio del suo studio. Sul grave incidente permangono diverse ombre di mistero. La signora Sinyavina ha detto che suo marito era in pratica agli arresti domiciliari da quando il gruppo di artisti aveva annunciato di voler fare la mostra, nonostante l'assessorato alla cultura di Leningrado l'avesse proibita. Ieri la signora Sinyavina aveva già riferito che le autorità avevano detto con «tono duro» agli artisti, che non ci sarebbero state più mostre all'aperto.

Secondo gli ambienti dissidenti di Mosca è probabile che una parte dei quaranta artisti decisi a partecipare alla mostra non abbia potuto nemmeno avvicinarsi alla fortezza di Pietro e Paolo, perché «qualcuno» deve aver loro impedito di uscire di casa. Evgeny Rukhin, che aveva 33 anni, era un autorevole rappresentante della scuola d'arte non ufficiale dell'URSS, che non adotta lo stile del realismo socialista, considerato ortodosso dalle autorità.

Juri Lagherov

SI UCCIDE IN CARCERE italiano a Melbourne

Melbourne, 30

E' stato trovato morto impiccato nella sua cella nel carcere di Melbourne un italiano di 35 anni, accusato di aver ucciso a colpi di pistola un medico della città, il dott. Eugene Bernard. L'uomo, il quale avrebbe confessato di aver ucciso il sanitario sparandogli dinanzi all'ingresso dello studio medico, doveva venire tradotto domattina di fronte al magistrato. La polizia ha fatto presente che il nome dell'italiano non verrà reso noto fino a quando non siano stati avvertiti i parenti.

(Ansa)

SCIAGURA NELLA PARTE NORD DELL'ISOLA

SCONTRO FRA TRENI A TAIWAN: 17 MORTI

Taipeh, 30

Almeno 17 morti e 119 feriti, dei quali 35 gravi, rappresentano il primo bilancio di una sciagura ferroviaria avvenuta nella parte settentrionale dell'isola di Taiwan. Un portavoce delle ferrovie della Cina nazionalista ha detto che tra le vittime non ci sono stranieri; la sciagura è stata presumibilmente provocata da una inosservanza degli orari di marcia di due convogli viaggiatori, i quali si sono scontrati.

(Ansa)

LATTAIO CATTOLICO ucciso a Belfast

Belfast, 30

Un lattaio di trenta anni, cattolico, è stato ucciso nelle prime ore di questa mattinata a Belfast, da ignoti, mentre compiva il suo giro di consegne. Durante la notte, un giovane protestante era stato ferito da un colpo d'arma da fuoco sparato da sconosciuti. Entro stasera, dovrebbe cominciare il pattugliamento dell'Ulster ad opera di gruppi armati protestanti.

L'Ira ha minacciato reazioni durissime contro tale iniziativa, e i protestanti hanno risposto che stroncheranno qualsiasi reazione dei repubblicani, anche se ciò farà precipitare il Paese in una «immediata guerra civile». Intanto, è da registrare una protesta degli omosessuali dell'Ulster presso il governo inglese. Essi affermano che da alcuni giorni vengono sovente arrestati, interrogati e poi rilasciati senza motivo. La polizia nega che siano in atto molestie contro gli omosessuali ma ammette che sono in corso indagini sull'omosessualità che, a differenza di quanto avviene nel resto della Gran Bretagna, nell'Ulster è ancora punita con severi leggi del secolo scorso.

(Ansa - Afp - Reuter)

RIPRENDONO LE TRATTATIVE FRA LONDRA E REYKJAVIK DOPO LA ROTTURA

SI SCHIARISCONO LE ACQUE NELLA «GUERRA DEL MERLUZZO»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Reykjavik, 30

Tregua nella guerra del merluzzo. Il governo islandese ha annunciato la decisione di riprendere i negoziati con la Gran Bretagna per risolvere la questione delle acque territoriali fra i due paesi. Londra ha risposto ordinando il rientro delle fregate militari che si aggirano nell'estremo Nord dell'Atlantico a protezione dei pescherecci britannici. Nel dare l'annuncio della sua disponibilità a riaprire le trattative, Reykjavik ha fatto subito sapere che ciò sarebbe avvenuto a una condizione precisa: il ritiro delle navi da guerra britanniche dalle acque islandesi entro le ore 21 di oggi. A Londra la risposta è stata quanto mai rapida e conciliante. Il governo ha immediatamente reso noto di aver dato ordine ai comandanti delle fregate di ritirarsi entro l'ora fisata dall'Irlanda, «nella convinzione che ora si possano tenere dei negoziati, con buone prospettive di accordo».

Il governo britannico ha, inoltre, chiesto ai pescatori che navigano nella zona contesa di interrompere le operazioni di pesca, al fine di creare un'atmosfera il più distesa possibile in previsione dell'apertura dei negoziati. Secondo quanto ha comunicato il Foreign Office a Londra, le trattative fra il ministro degli esteri britannico Anthony Crosland, e il suo collega islandese, Einar Agustsson si inizieranno domani a Oslo.

I due ministri si erano incontrati circa dieci giorni fa nella capitale norvegese per una discussione esplorativa, in occasione del meeting dei ministri della Nato. Dopo quell'incontro Crosland fece alcune precise proposte, rimaste segrete, alla controparte islandese. Come sede dei negoziati è stata scelta Oslo anziché una delle capitali interessate, in quanto, nel febbraio scorso, l'Islanda ha rotto le relazioni diplomatiche con la Gran Bretagna: si è trattato della prima rottura di rapporti diplomatici fra due paesi dell'alleanza atlantica.

Secondo quanto reso noto a Reykjavik da funzionari islandesi, fra le proposte presentate da Crosland c'era quella di un accordo a breve termine: esso prevederebbe che 24 pescherecci britannici abbiano libero accesso in alcune aree all'interno del tratto di mare che l'Islanda considera sotto la propria giurisdizione; i pescherecci potrebbero gettare le reti fino a 20 miglia dalle coste islandese. L'accordo a breve termine resterebbe in vigore sino al prossimo 1.o dicembre.

La cosiddetta guerra dei merluzzi (la terza fra i due paesi della Nato) è scoppiata quando, nell'ottobre scorso, l'Islanda ha unilateralmente esteso i suoi limiti di pesca da 50 a 200 miglia dalla costa, per tutelare le riserve ittiche dalle quali dipende l'economia dell'isola nordica. La Gran Bretagna si è rifiutata di riconoscere l'estensione dei limiti delle acque islandesi. Da allora si sono verificati numerosi incidenti fra pescherecci britannici, imbarcazioni della guardia costiera islandese e navi militari britanniche inviate a protezione dei pescherecci.

James Williams

PARATA A MADRID presente Juan Carlos

Madrid, 30

Alla presenza del Re Juan Carlos primo si è svolta a Madrid la tradizionale parata militare per l'anniversario della fine della guerra civile spagnola. Era la prima volta che il sovrano presenziava alla cerimonia che era divenuta dal 1939 in poi un appuntamento d'obbligo per il defunto capo di stato, Franco.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Ieri dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolo Rinzo

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, i fratelli, la suocera, cognate e cognati, i nipoti e parenti tutti.

Nel contempo ringraziano il medico curante, le suore e il personale del «Sanatorio Triestino» per le loro premure.

Si fa riserva di pubblicare la data del funerale.

Trieste, 31 maggio 1976

Ricordano il caro zio i nipoti:
— WALTER e WILLY
— BRUNO, GRAZIA e la piccola FRANCESCA
— LIONELLO, ROBERTO, FULVIO, BRUNA, GABRIELLA

Trieste, 31 maggio 1976

UCCI, LUCIO, GINA e LUISA FELLUGA partecipano al lutto per la scomparsa di

Mario Gombani

Trieste, 31 maggio 1976

Le famiglie dello stabile di Salita di Gretta 14 si associano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Livio Ferluga

Trieste, 31 maggio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carlo Bravin

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglia BRAVIN

Trieste, 31 maggio 1976

Nel secondo anniversario della scomparsa del loro amato e indimenticabile

AVV.

Fabio Ezio Grisetti

il figlio ENNIO con la moglie ANGELA, i nipoti, i cognati, e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti Gli vollero bene.

Bergamo, 31 maggio 1976

Nel X anniversario della morte del caro

Giorgio Furian

la famiglia Lo ricorda con tanto affetto.

Trieste, 31 maggio 1976

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportell. via Luigi Einaudi 3 b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 8-12.30, 15.30-19.45. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 859(TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3 tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 475590 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CAPACE stabile o prestaservizi ottime condizioni cercasi, telefonare 413965. 1877 B

STABILE con dormire giovane famiglia cerca ottimo trattamento, tel. 766388. 1881 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

INFERMIERA generica (pratica prelievi) offresi ambulatorio analisi-iniezioni amzulatorio medico, disponibile ore 9-15. Scrivere a Publikompass cassetta n. 22/A 34100 Trieste. 9999 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 796822. 10070 CC

A.A. AVVOLGIBILI tapparelle cinghie rotte riparazioni in giornata, prezzi modici, tel. 751631. 10112 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine, soffitte, elettrodomestici, eseguiamo traslochi, telefonare 771122. 10086 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura battiscopa posa Bezzi D'Annunzio 24, telefono 768606: 9758 CC

A Trieste
la pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla PK
publikompass

Uffici:
Piazza Unità 7. Tel. 34931/2/3

Sportello:
Via L. Einaudi 3/B - Galleria Tergesteo. Tel. 755255

A. ANTENNA Svizzera programma lingua italiana colori bianconero, impianti completi Capodistria Lubiana Zagabria, nazionali preventivi gratuiti riparazioni televisori 763545. 10134 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura, riparazioni Gaspari via Gambini 27/A, tel. 755868, 724092. 10010 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 767975.

ABATANGELO PARCHETTI, pavimenti legno riparazione raschiatura verniciatura. Interpellateci, Rossetti 41. Telefono 790497. 9964 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana Zagabria Nazionali riparazioni transistors radio registratori televisori giradischi lucidatrici aspirapolvere rasoi Universalradio, Settefontane 1, telefonare 741317. 8425 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni moquettes Lady Plast via Foscolo 5, Galleria tel. 744520. 8276 CC

IDRAULICO installatore esegue lavori a domicilio. Tariffa L. 3000 oraria, tel. 815922, 815436. 9987 CC

MONTONI ecc. pulisce garanzia Cattaruzza, Giulia 13. 10078 CC

OFFRESI pittore, muratore, piastrellista, anche subito, economia. Tel. 62871. 9886 CC

PARCHETTI Fedele, raschiatura verniciatura pavimenti legno plastica porte soffietto, 811504. 8485 CC

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio finestre, prezzi modici, telefono 773994. 9959 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine elettrodomestici. Eseguo piccoli traslochi. Telefonare 725597. 009837 ÇC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE
PREZZI IMBATTIBILI
INTERPELLATECI... 41 42 44

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

BUONA paga e trattamento ragazza conoscenza sloveno anche I impiego, negozio Sergio, via Roma 8, tel. 31817. 9868 D

CERCANSI commesse abbigliamento conoscenza lingua slava. Idelatex via Machiavelli 20, tel. 60848. 9915 D

CERCASI interprete lingua tedesca e italiana. Telefonare a Grado 0431-81329. 050168 D

CERCASI internista pratica cucina, anche turno unico. Tel. 410363. 9937 D

CERCASI cuoca o aiuto cuoca cameriere pensionato, telefono 792736. 9951 D

CERCASI confezionatrice per bomboniere a domicilio, telefonare da martedì 37365-417094.

CERCASI aiuto banconiera o banconiera giovane. Chiuso festivi, tel. lunedì 37392. 10140 D

GUADAGNO elevato, possibilità concrete di inserimento in una grande organizzazione europea con qualifica di dirigente d'azienda. La Direzione Generale ha concretizzato apertura nuova filiale su Trieste e Friuli-Venezia Giulia, si esaminano candidati ambosessi, età minima 21 anni, forniti titolo studio superiore. Telefonare lunedì ore 9.30-13, 16-20 e martedì ore 9.30-13 al numero 774878 di Trieste. 10032 D

OPERAIO con patente per magazzino vini cercasi prontamente, telefonare ore ufficio 790194. 10121 D

SEGRETARIA conoscenza tedesco Demichef cercasi per stagione estiva Grado, telefono (0431) 80184. 10006 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School ripetizioni anche corsi, inglese, tedesco, francese, traduzioni. Pontebosso 2, tel. 30285. 6/5 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI due appartamenti arredati camera cucina doccia 2 camere cucina servizi, telefonare 61309 mattino. 10102 I

AFFITTASI box per macchina zona Valmaura. Tel. 815213, orario ufficio. 10122 I

S. MARCO, semiammobiliato, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. 9944 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. ARGO, S. Francesco 4, telefono 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa.

USO ufficio cercansi stanze o appartamento affitto centro, telefono 767790. 9922 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

OGGETTI vecchi e da collezione soprammobili e occasioni varie offre nuovo rigattiere di via S. Vito 5/C. 10049 M

PROIETTORE cinepresa illuminatore superotto vendonsi garanzia 65.000. Tel. 731353 - 767770. 9960 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telef. 37872. 9716 N

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini antichi mobili e soprammobili comprerei. Telefonare 767134. 9957 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

MATRIMONIALE cameretta ragazzo cucina vendo prezzo modesto. Telefonare lunedì 51132.

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49.

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE acquisto pagando massimo prezzo, tel. 31230 chiamare dopo 18.15. 5575 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA OFFERTE SPECIALI fino al 29 maggio per confezioni complete dello stesso prodotto. A grande richiesta viene prolungata l'offerta di VINO MERLOT, TOCAI gradi 10,5 lire 235 litro. VINO MERLOT TOCAI CABERNET gradi 12 lire 265 litro. BIRRA DREHER 2/3 VETRO A PERDERE lire 290 la bottiglia. Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27 telef. 418762. Deposito e uffici via Pagliaricci 2 tel. 795043, 740485. Aperto anche il sabato pomeriggio. 0002 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

LEADER prodotti chimici industriali e parafarmaceutici cerca agenti per province di Trieste Gorizia e Udine. Assicuransi alte provvigioni Enasarco addestramento possibilità carriera. Per selezione immediata rivolgersi Hotel Palace di Gorizia lunedì 31.5 ore 18-20 e martedì 1.6 ore 8-12 chiedere dr. Cerato - sig. Pessach.

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. DISPONIBILI AUTOVETTURE D'OCCASIONE FIAT 126, 600 D, 850, 850 special, 128, 124 special. AUTOBIANCHI Primula coupé. FORD Capri 1300. INNOCENTI Mini giardinetta, Mini Minor. RENAULT R 8. AUDI 100 LS, SIMCA 1000 LS, GLS, Special. 1100 GLS, TI. CHRYSLER 160. FURGONE 1100. 7/5 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gateri 13: permuto rateizzo Fiat 130, 72, 111 72, 124 71, spider 69, 128 70 69, coupé 73 72, Rally 72, 850 spider 68, Alfa 2000 72, GT 1300, 1750 71, furgone F 12 73, Fulvia 71, coupé 68, Citroen GS 73, GLS 73 72, Mini 72 69, Regent 74, Alfasud 73. 0002 Q

CITROEN GS 1015 Break 72, GS 1220 Club 73, in garanzia a dilazioni e con permuta vendonsi. Dinoconti F. Severo 142. Tel. 775133. 5/5 Q

FIAT 132 Special 72 con 70.000 km vendesi perfetto alla Dinoconti. F. Severo 124. Telef. 775133. 5/5 Q

FORD Escort 840 72 vendesi perfetta dilazionando BAI 30 mesi con minimo anticipo Dinoconti, F. Severo 124. Telef. 775133. 5/5 Q

LANCIA Fulvia coupé 1300 in garanzia vende privato. Tel. 71447 ore serali. 10005 Q

MINI MK 2 con 41.000 km 70 e Mini Matic 1000 con 30.000 km 73 in perfette condizioni alla Dinoconti. F. Severo 124. Tel. 775133. 5/5 Q

NUOVA Agenzia Piaggio di Adriano Fiegl, strada di Fiume 19: espone gamma ciclomotori e Vespe, novità Vespa elettronica e CBI. Permute facilitazioni senza anticipi. 800 Q

OCCASIONI: A 112, 128, Mini 1000, 124 coupé, 125 Special, 32 GLS, Alfetta, Lancia Flavia 2000 LX, Fulvia coupé HF preparata, Fulvia Zagato 1600, Primula tre porte. Permute facilitazioni senza cambiali. Festivi aperto. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 800 Q

PRIVATO unìproprietario vende 750 69. Tel. 810089 ore 14-18. 10080 Q

U.U.U.U. USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste: Fiat 500 L 72, Fiat 850 Special 68, 850 67 68, 1100 R 69, 124 familiare 72, 125 Special 70, Mini 72, Giulia Super 73, Lancia Fulvia 71, R-6 72, 1750 70, Simca 1301 68, Simca 1200 coupé 71, Simca 1000 68 71, BMW 2002 70, Escort 940 70, 1100 XL 70 71, Taunus 1300 71 72 75, 1600 GXL 73, Consul 2000 73, Capri 1500 70 e altre ancora.

VOLKSWAGEN TL VEICOLI INDUSTRIALI da 13-15-18 q.li a prezzi competitivi pronta consegna da Dinoconti, Coroneo 33, tel. 762381. 5/5 Q

VOLKSWAGEN 1200 - 1300 64 66, 69, 70 in ottime condizioni vendonsi anche a dilazioni con minimo anticipo. Dinoconti. F. Severo 124. Telef. 775133. 5/5 Q

VOLKSWAGEN Golf LS con 28.000 km mod. 75, con permuta e dilazioni BAI 30 mesi, vendesi in garanzia. Dinoconti. F. Severo 124. Tel. 775133. 5/5 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

BAR vendesi a gruppo familiare o a due soci. Telefonare a 744008. 9940 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari «Julia» piazza Tommaseo 2. 10089 R

INVESTENDO 2.800.000 garantiamo 250.000 trimestralmente. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie assicurative. Scrivere SGS, via Lago 68 - Padova - Tel. (049) 628555. 07024 R

LATTERIA caffè bene avviata zona popolosa vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 0002 R

LOCALE affari zona centrale acquistasi o affittasi con o senza licenza. Scrivere a Publikompass Cassetta 2 A, 34100 Trieste. 9715 R

RIVENDITA pane zona Rozzol vendesi; altra zona Campi Elisi vendesi; altra zona centrale vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 0002 R



11/76-1

"b ticino"
vi ricorda solo gli interruttori di casa vostra?
Invece è anche in un cinema.
E ovunque c'è elettricità da distribuire,
comandare e proteggere.

Bassani Ticino s.p.a. Milano

bticino
distribuisce, comanda e protegge l'elettricità.

SOCIETA' tedesca articoli pubblicitari senza concorrenza, fortissime garanzie internazionali, cerca solido onesto partner minimo 10.000.000 capitale, sicurezza interessi più guadagno mensile in moneta europea. Scrivere a Publikompass cassetta n. 21 A 34100 Trieste.

TRATTORIA zona passaggio miti pretese vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 0002 R

TRATTORIA zona vista panoramica darebbesi gestione. Agenzia Gentile Toro 8. 0002 R

UTILE 25-30 p.c. investimento lire 500.000 capitale direttamente gestito e controllato. Per informazioni scrivere Publiman 110 T 35100 Padova.

VENDESI a Udine negozio abbigliamento centralissimo. Tel. 47398 UD. 9740 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. APPARTAMENTI in palazzine zona panoramica periferica soleggiata tranquilla varie grandezze garage terrazze vende Impresa assistenza diretta. Telefonare 37973. 9947 S

APPARTAMENTO pronto libero atrio 3 stanze rifiniture accurate Impresa vende direttamente via Conti 26 tel. 31830. 9908 S

A.I. ALTIPIANO - AURISINA. PALAZZINE COSTRUZIONE. Rifiniture extra. 1-2-3 stanze salonc ino servizi, ogni comfort. MUTUO FINO 75% VENTENNALI. Informazioni ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 0002 S

A.I. CACCIATORE nuovi PRONTENTRATA signorili 2 stanze salone grande, doppi servizi, ampie terrazze panoramiche, ogni comfort. II piano con MANSARDE. MUTUI VENTENNALI 75%. Infomazioni ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 0002 S

A. I. COLOGNA. Affittato 3 stanze cucina bagno grande soffitta 17 milioni trattabile. ESPERIA Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A.I. GABROVIZZA TERRENO PRATO 6000 mq inedificabile. Vendesi anche lotti. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. LOCALE D'AFFARI pressi GARIBALDI mq 30. Possibilità soppalco. Vendesi LIBERO 8.000.000.ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. OPICINA VILLE SIGNORILI NUOVE. 4 stanze, salone tripli servizi, cantinetta rustica porticato e GIARDINO. Facilitazioni informazioni e VISIONE PROGETTI ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. OPICINA. TERRENO 1800 mq con progetto approvato 2 ville. Vendesi ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A. I. OPICINA. PALAZZINE CON GRANDE PARCO ALBERATO. Appertamenti signorili 1-2-3 stanze salone doppi servizi ampie terrazze. RISCALDAMENTO PROPRIO A METANO. Mutui fino 70 p.c. ventennali. ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA. RIFINITURE EXTRA. Informazioni ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. S E R V O L A. Bellissimo PRONTENTRATA. RIFINITURE EXTRA 2 stanze saloncino cucina bagno terrazze ogni comforts posto auto e cantina. CONTANTI 17.000.000. RIMANENZA MUTUO 20 ANNI GIA' CONCESSO. Informazioni ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE (I gruppo). Bellissimo. Occupato V piano. Vista MARE. 2 stanze saloncino servizi terrazza ascensore centralnafta 20 milioni trattabili ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A. ACIT. ATTICO con mansarda terrazza ampie soleggiate vendesi via CATULLO 180 mq altro zona BESENGHI in parco alberato extralusso garage giardino salone 2 - 3 stanze doppi servizi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. BARCOLA. Vendesi terreno 270 mq con piccola costruzione monovano vista panoramicissima, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. CONSEGNA estate '76. Vendonsi appartamenti zona centrale salone 2-3 stanze doppi servizi, tutti i comforts. Visione piante S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. LOCALE MONTEBELLO 120 mq vendesi adatto deposito mostra magazzino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. OCCUPATI diverse zone varie grandezze vendonsi da 10 milioni. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. PRENOTANSI SECONDO LOTTO CLIVIO ARTEMISIO, Appartamenti salone 2 stanze doppi servizi, tuttiorale, finiture accurate. Visione piante S. Lazzaro 3, Tel. 68810. 0002 S

A. A C I T. PRENOTANSI APPARTAMENTI «COMPLESSO PARCO REVOLTELLA». Appartamenti 2 stanze cucina salone 2-3 stanze doppi servizi, poggioli soleggiati, tutti comfort. Disponibili attici con splendide terrazze. Finiture accurate, Mutui già accordati, Visione progetti S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. VENDESI MUGGIA villa 2 appartamenti 140 mq cadauno, tavernetta ampia cantina garage giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. VIA CAPODISTRIA. Vendesi appartamento due stanze cucina bagno centralnafta ascensore ampio poggiolo. VALMAURA due stanze cucina bagno WC primentrata salone due stanze cucina. VIA ROMAGNA salone 4 stanze stanzetta doppi servizi in parco, garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

ACQUISTEREI appartamento 3 o 4 stanze contanti, telefonare n. 797569 domeniche lunedì. 9958 S

APPARTAMENTO stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore vende 11 milioni Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 9943 S

A. APPARTAMENTO centrale libero mq 90 vendesi escluso mediazioni. Per visita telefonare 37973 ore ufficio. 9947 S

APPARTAMENTI varie grandezze occupati zona piazza Venezia prezzo conveniente vendo, tel. 37915. 10127 S

APPARTAMENTO 7 camere zona Battisti III p. autoriscaldamento vendo. Tel. 37915. 9933 S

APPARTAMENTO GIARDINO pubblico 3 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta vende 19.000.000 Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 9943 S

APPARTAMENTO occupato zona Stadio costruzione nuova 2 camere salone cucina doppi servizi garage vendo. Telefono 37915. 9933 S

CASA signorile da restaurare 240 mq abitabili zona centrale dominante patio dependance vendo, tel. 37915. 10127 S

GRADO Pineta appartamento lussuoso salone 3 stanze doppi servizi 2 terrazze posti macchina giardino direttamente sul mare vendo. Telefonare (0431) 82003. 9895 S

IMPRESA Canarutto via Corgnoleto traversale strada di Fiume vende appartamenti in palazzina splendida vista varie grandezze tutti i comforts, giardini privati, mutuo via Donota 3, tel. 60251, 38827. 9801 S

IN palazzina periferica prossimo inizio prenotazioni appartamenti panoramici da L. 14 milioni a I. 26.400.000 10% al preliminare 70% al mutuo. Eccezionale offerta direttamente impresa telefoni 741375 741806 8771 S

NUOVO complesso zona residenziale, appartamenti 1 - 2 - 3 stanze, attici mansardati, rifiniture accurate, prezzi bloccati, nuovi, facilifazioni di pagamento, inintermediari vendonsi, telef. 815213 orario ufficio. 10122 S

OCCASIONE libero via Locchi vicinanze Carlo Alberto I p. 5 stanze salone doppi servizi completamente rinnovato riscaldamento centrale ascensore mq 200. Vendita diretta telefono 31830. 9908 S

TERRENO costruibile Monrupino 1100 mq vendo, tel. 37915. 10127 S

ULTIMI appartamenti via Donadoni 2 camere, sala cottura, biservizi, consegna estate, vende impresa Lit. 24.000.000 con mutuo, tel. 750836. 14-5 S

ULTIMI appartamenti prontingresso, prezzi bloccati ininter-mediari vendonsi, tel. orario ufficio 815213. 10122 S

VENDESI appartamento mq 65 occupato, telef. 815213 orario ufficio. 10122 S

VENDESI grande appartamento occupato occasione centro. Telefonare 767790 feriali. 9922 S

VICOLO Castagneto angolo Monte Cengio appartamenti 2 - 4 stanze cucina bagno poggioli rifiniture ricercate Impresa vende direttamente tel. 31830. 9908 S

VILLA zona Strassoldo 3000 mq giardino nuova 5 camere salone cucina tripli servizi garage dependance vendo. Telefono (040) 37915. 9933 S

ZONA ROIANO vendesi magazzino nuova costruzione piano ammezzato superficie mq 100. Informazioni Studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3. Telefono 62837.

ZONA ROIANO vendonsi ultimi due appartamenti disponibili piano attico e alloggio 2 stanze soggiorno centralmetano, tutti i comfort, soleggiati, posto macchina. Informazioni Studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3. Telefono 62837. 0002 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti zona piazza Vico. Mutui agevolati, prezzi contenuti esenzione venticinquennale tasse sui fabbricati, Pronta consegna. 15/5 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

GOMMONI nuovi rare occasioni NAUTICA DEMARCHI D'ANNUNZIO 25. 9731 Z

TENDA quattro posti con veranda parete apribile tavolo quattro sedie quattro sacchi letto unibili fornello e lampada a gas Lire 250.000. Tommasini Sport, via Mazzini 39. 9520 Z

AEROLINEE ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.00	16.40
Cagliari	16.00	18.55
Catania	16.00	18.55
Crotone-Catanzaro	16.00	22.00
Palermo	16.00	18.35
Roma	06.00	09.00
	14.30	15.30
	16.00	19.00

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.55	13.50
	14.10	15.10
	20.45	21.45
Palermo	10.50	13.50
Crotone-Catanzaro	08.00	13.50
Catania	10.50	13.50
Cagliari	10.40	13.50
Bologna	13.10	13.50
Atene	10.50	16.30
	15.00	21.40

MUTUI
a condizioni eccezionalmente convenienti.
La **EDILZINI** S. a. S.
consegna a novembre 1976 appartamenti signorili nel complesso «GIARDINO»
via Carpison - via San Francesco Tel. 422922

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA VENTIMIGLIA

PARTENZE

6.05 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25 L	Portogruaro (prosegue per S. Donà di P. fino al 16-6; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D	Venezia S.L. - Roma e Torino (via Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) - I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia).
8.03 Ex	Venezia S.L.
9.25 R	Venezia S.L. - Roma (*)
10.44 Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. e Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Sofia - Parigi (2) Belgrado e Parigi e Atene - Milano)
10.54 L	Portogruaro - Venezia S.L.
13.30 Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L	Portogruaro
15.40 Ex	Venezia S.L.
16.33 Ex	*Lombardia Express* - Venezia S.L. - Milano - Parigi
16.50 Ex	Venezia S.L. - Bologna C. e Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania)
17.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 9 al 13-8)
17.30 R	Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L	Portogruaro
18.42 D	Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via Mestre) (cuccette di II cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23 L	Portogruaro
20.00 Ex	*Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Zagabria - Parigi dal 24-6 al 12-9); II cl. per Vallorbe (solo il sabato dal 26-6 al 21-8).
22.15 D	Venezia S.L. - Milano - Genova - Ventimiglia - Marsiglia - Toulose (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino, WLAB e cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex	Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43 Ex	Venezia S.L.
6.25 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.25 L	Portogruaro
7.35 D	Tolouse - Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WLAB e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex	Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D	Venezia S.L.
10.27 Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - Mestre (cuccette di II cl. Ginevra - Trieste; II cl. Ginevra - Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato dal 26-6 al 7-8
10.56 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette di I e II cl. Parigi-Trieste; cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 26-6 al 14-9) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. e WLA Lecce - Trieste); II cl. Vallorbe - Trieste (solo il sabato dal 26-6 al 21-8)
11.05 R	*Rialto* - Milano - Mestre - (Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.00 Ex	Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste)
13.54 Ex	Venezia S.L.
14.16 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.25 Ex	*Lombardia Express* - Parigi - Milano - Venezia S.L.
17.42 D	Torino - Venezia S.L.
18.30 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.09 L	Portogruaro
20.05 Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado; cuccette di II cl. (3) Parigi - Sofia)
20.57 R	Roma e Milano (via Mestre) (*)
22.55 L	Venezia S.L.
23.28 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL (4) Roma - Mosca)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Non circola nei giorni di venerdì
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato dal 31-5 al 23-9
(3) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 3-6 al 25-9
(4) Non circola nei giorni di sabato

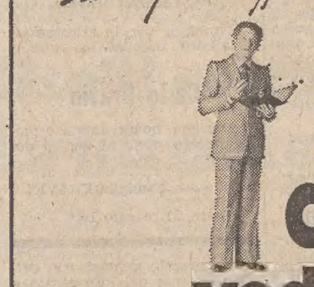
TRIESTE C. UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L	Udine
6.10 D	Udine - Tarvisio
6.18 L	Udine
7.05 D	Udine
8.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine - Tarvisio
13.02 L	Udine
14.05 D	Udine - Carnia
14.35 L	Udine
15.50 Ex	Udine - Calalzo (1)
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.45 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.56 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e dal 9 al 13-8)
19.16 D	Udine
20.14 L	Udine
21.40 D	*Italien Oesterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Stoccarda
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni pre-festivi dal 26-6 all'11-9. (Soppresso il giorno 28 giugno)

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.



COME SEMPLIFICARE I PAGAMENTI INPS ???
RISPARMIARE
Decidere sulla quantità da importare... E se il dollaro subisse variazioni?
148.000.000 +
57.000.000 =
E' UN PROBLEMA PREVEDERE.
Ma! Se non ho liquidità sufficiente...
Posso ricorrere al finanziamento tramite le TRATTE?
Ma il nuovo impianto come faccio? E se è insufficiente alle nuove richieste di mercato?... E se ne esce uno più efficiente?

c'è la soluzione: vado all'IBI.

Aprendo un Conto Corrente all'Istituto Bancario Italiano ho potuto entrare in una dimensione nuova della mia imprenditorialità.
Non è più possibile prescindere dai Servizi di una Banca precisa e competente come è l'IBI, specie per quella completa Assistenza Creditizia che all'IBI è capace di diventare informazione, consiglio, consulenza in ogni momento del mio lavoro.
Ad esempio il Servizio "Leasing" dell'IBI mi ha sollevato da un grosso immobilizzo finanziario.
E anche gli impegni fissi come il "Pagamento Contributi INPS" all'IBI, posso assolverli con maggiore velocità e semplicità.
Telefonando allo 02 8890328 ho trovato nel Servizio Scambi con l'Estero un'assistenza specializzata per i miei rapporti commerciali con l'Estero.

IBI ...e siete tra amici
ISTITUTO BANCARIO ITALIANO